Edizione con il LOTTO **Edizione con il LOTTO**

Anno 93 - Numero 162

Sabato 8 - Domenica 9 Luglio 1961

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lun. 400) posiz. o date prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 550) il mm. - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1300) la linea - Economici: ved. rubriche - Estero: aumento tariffe 25%. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed. lunedì (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 35

Arsi vivi 108 minatori nella SLESIA

La tragedia è accaduta in Cecoslovacchia

Uno scoppio di grisù ha trasformato la miniera in un immenso rogo

Non vi è stata per gli operai alcuna possibilità di scampo: le fiamme li hanno investiti mentre scavavano carbone nel bacino minerario di Ostrava - Un anno fa nella medesima zona si ebbero 54 morti per un analogo sinistro - Un'inchiesta accertò la necessità di rammodernare radicalmente gli impianti - Scene strazianti tra i familiari degli sventurati periti stanotte

Nostro servizio particolare

Vienna, sabato sera.

Un laconico messaggio diffuso stamane poco prima delle dieci da radio Praga informa che un'immane sciagura è accaduta nel bacino carbonifero di Ostrava: 108 minatori sono morti in circostanze atroci, carbonizzati dalle fiamme divampate in seguito ad una esplosione di grisù. L'agenzia cecoslovacca «Ceteka», estremamente cauta di consueto, lo è ancor di più in queste circostanze; di conseguenza finora le notizie sono molto scarse. E' stato precisato tuttavia che la tragedia è avvenuta nella miniera «Dukla» a Dolni-Sucha.

La zona di Ostrava, ricchissima di giacimenti fossili, quasi ai confini con la Polonia, è già stata di recente teatro di numerose sciagure. Questo si spiega con il fatto che l'attività mineraria è qui intensissima. Sorgono nella Slesia imponenti impianti siderurgici che danno alla Repubblica cecoslovacca la maggior parte della sua produzione in questo settore.

In particolare va rammentato che nel maggio dell'anno scorso in questa medesima regione, e precisamente a Hlubina, era accaduto un altro grave disastro in cui avevano trovato la morte cinquantaquattro minatori.

Qui il sottosuolo presenta la medesima conformazione geologica della Slesia polacca dove nel 1958 una tremenda esplosione in un pozzo carbonifero aveva causato la morte di cinquantasei lavoratori.

La notizia della catastrofe ha suscitato una profonda impressione in tutto il Paese tanto che dirigenti del partito comunista cecoslovacco e dei sindacati sono immediatamente partiti per Ostrava dove già si trovano rappresentanti del governo e membri della commissione centrale delle miniere incaricati di svolgere un'inchiesta.

L'eco della tremenda sciagura è tanto più profonda in quanto dopo il disastro dell'anno scorso erano state annunciate rigorose misure per il rammodernamento degli impianti e per la prevenzione degli infortuni.

L'estremo riserbo delle autorità non consente di raccogliere informazioni sulle cause probabili del sinistro. Tuttavia è facile immaginare che l'esplosione e il susseguente incendio che hanno precluso ogni via di scampo agli infelici minatori siano da attribuire al grisù.

Sacche di questo micidiale gas si aprono frequentemente di mano in mano che le gallerie di sfruttamento si addentrano nelle viscere della terra. Basta allora una scintilla che si sprigioni dal motore di un'escavatrice o di un montacarichi per provocare la catastrofe.

Il fatto stesso che il laconico comunicato dell'agenzia cecoslovacca indichi già il numero dei morti in centotto lascia capire che la tragedia è stata fulminea e che l'incendio ha subito precluso ogni possibilità di soccorso.

Si tratta, come già fin da ora si può ritenere, del più pauroso disastro di questo genere accaduto in Europa negli ultimi quattordici mesi. Bisogna infatti risalire al febbraio dell'anno scorso per trovare nelle cronache notizia di una sciagura ancora più impressionante: quella che accadde nella miniera di carbone «Karl Marx» a Zwickau, nella Germania orientale. Qui ben 123 minatori perirono bloccati in una galleria in fiamme alla profondità di 1100 metri.

E' questo il terzo disastro che funesta l'attività mineraria cecoslovacca nel giro di poco più di un anno. Nel settembre scorso un incendio era divampato nella miniera di «Vaclav Nosek», presso Tuclovic, e venti lavoratori erano periti tra le fiamme. Questo ripetersi di sciagure nel settore minerario è forse da attribuire alla fatalità, ma non è da escludere che il ritmo febbrile del lavoro imposto dalla necessità di realizzare i piani economici di Stato induca troppo sovente i dirigenti responsabili a trascurare le necessarie misure di prudenza.

Scene strazianti si stanno svolgendo tuttora in prossimità della tragica miniera. Mogli e figli di minatori, svegliati nella notte dal cupo rombo dell'esplosione e dal suono delle sirene, si accalcano presso i cancelli della «Dukla» nell'attesa angosciosa di qualche notizia sulla sorte dei loro familiari.

Il disastro di stanotte è senza dubbio uno dei più gravi di questi ultimi anni. Non si è ancora spenta l'eco del tremendo disastro di Marcinelle, nel Belgio, dove, come si ricorderà trovarono la morte 262 minatori fra cui 136 italiani.

b. r.

Le più spaventose catastrofi minerarie

Diamo qui l'elenco delle più gravi tra le catastrofi minerarie accadute negli ultimi cinquant'anni:

1906 - Courrières (Francia) 1170 morti.

1907 - Monongah (Stati Uniti) 361 morti.

1909 - Stato d'Illinois (U.S.A.) 259 morti.

1910 - Whitehaven (Gran Bretagna) 136 morti.

1934 - Wexham (Gran Bretagna) 262 morti.

1942 - Honkeiko (Manciuria) 1549 morti.

1947 - Centralia (U.S.A.) 100 morti.

1947 - Whitehaven (Gran Bretagna) 100 morti.

1951 - West Francfort (U.S.A.) 119 morti.

1954 - Grosseto (Italia) 42 morti.

1956 - Marcinelle (Belgio) 262 morti.

Singolare esperimento dalla base di Vandenberg

In orbita il satellite americano che deve portare "posta,, alle Hawaii

L'ordigno fra quattro giorni, dopo avere aggirato la terra 67 volte con orbita circumpolare, espellerà una capsula del peso di 130 chili, contenente un carico segreto - Ne sarà tentato il ricupero in volo con aerei muniti di reti trapezoidali ed in ogni caso si potrà ripescare la cabina sull'Oceano Pacifico - Il satellite è un Discoverer, in grado di fotografare tutta la superficie terrestre sorvolata

Il satellite «Discoverer» sorvolerà 67 volte la Terra in orbita circumpolare prima di espellere la capsula all'altezza delle isole Hawaii

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

Il satellite postale lanciato ieri dagli americani, continua il suo volo orbitale attorno alla Terra. All'ordigno è stato affidato l'inconsueto compito di fare pervenire un carico di posta di 130 chilogrammi sino alle Hawaii. Il ricupero della capsula, che contiene anche strumenti scientifici, avverrà fra quattro giorni, quando cioè il bolide avrà compiuto sessantasette giri intorno al nostro globo.

L'esperimento ha avuto inizio dalla base di Vandenberg, nella California. Di qui il razzo vettore, un missile «Thor», si è levato alle ore 16,20 locali di ieri, corrispondenti alle 23,20 italiane. Due ore e mezzo più tardi i centri di individuazione dell'Alaska e delle Hawaii comunicavano che l'accensione dei tre stadi del razzo era avvenuta regolarmente e che il satellite si era inserito nel suo piano orbitale. Il «Discoverer», il 26° della serie, compie un giro della Terra ogni novantacinque minuti raggiungendo un apogeo (massima altezza) di 808 chilometri ed un perigeo (altezza minima) di 234 chilometri.

Nessuna indicazione è stata fornita circa il contenuto del «pacco» postale. Tale segretezza è stata voluta dal comando dell'aviazione che ha organizzato l'esperimento e che sta tentando di perfezionare un sistema per riuscire a tornare in possesso di pellicole fotografiche ed altre registrazioni dei satelliti-spia «Samos». Questi, come si sa, sono stati studiati per la ricognizione fotografica della Terra.

Il fatto che queste prove avvengano con i «Discoverer» risponde ad una precisa esigenza tecnica trattandosi di satelliti già più volte collaudati soprattutto per quanto riguarda l'operazione di ricupero della capsula.

Al pari dei «Samos», i «Discoverer» seguono una orbita transpolare, passano cioè al di sopra dei poli nord e sud. Tale particolarità presenta un grande vantaggio, in quanto consente ai satelliti di questo tipo di «vedere» l'intera Terra. Questo perché mentre il piano dell'orbita rimane fisso nello spazio, la Terra gira all'interno dell'orbita stessa. Di conseguenza i satelliti transpolari possono scattare fotografie dell'intero globo terrestre assumendo le caratteristiche di un vero e proprio «occhio nel cielo».

Il ricupero della capsula e del suo prezioso carico avverrà secondo la tecnica ormai nota. Un impulso elettronico da terra provocherà il distacco dal satellite della capsula in modo da farla dirigere sulla verticale delle isole Hawaii. Nella sua caduta essa sarà rallentata da appositi razzi frenanti e, nell'ultima fase, da un paracadute. Quando il piccolo bolide si troverà a circa novemila metri di altezza interverranno alcuni apparecchi da trasporto «C-119», detti «Vagoni volanti», i quali tenteranno, per mezzo delle speciali reti trapezoidali di cui sono muniti, di catturare in volo la capsula.

Questo sistema di ricupero è già stato impiegato con successo tre volte. In caso di insuccesso essa precipiterà in mare dove alcune navi con elicotteri e sommozzatori provvederanno a portare a termine l'operazione.

u. t.

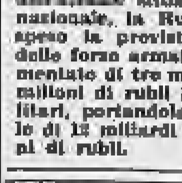
Un discorso al Cremlino

Kruscev aumenta le spese militari

MOSCA, sabato sera.

Il primo ministro sovietico Nikita Kruscev, in un discorso pronunciato oggi al Cremlino nel corso di un ricevimento per i diplomati delle accademie militari, ha rivolto un invito ai capi degli Stati Uniti, della Francia e dell'Inghilterra perché si mostrino «saggi» e si uniscano all'Urss per concludere un trattato di pace con la Germania.

Kruscev ha inoltre annunciato che, in considerazione dell'attuale situazione internazionale, la Russia ha sospeso la prevista riduzione delle forze armate ed ha aumentato di tre miliardi e 144 milioni di rubli le spese militari, portandole a un totale di 12 miliardi e 399 milioni di rubli.



ALL'IMBOCCO DELLA VALLE DI SUSA

A 10 km. DALLA CITTA'

VI ATTENDE

la Taverna del Pontevecchio

RISTORANTE - BAR - GIARDINI - TERRAZZE

ALPIGNANO - Telefoni [illegible] - [illegible]

TUTTI I LOCALI SONO DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

la raffinatezza della cucina internazionale per una clientela di classe!

Mentre da Varsavia ieri si recava a Danzica

Giancarlo Pajetta gravemente ferito in un incidente d'auto in Polonia

Nella sciagura è morto il corrispondente dell'"Unità", Achille Finzi e hanno riportato ferite il figlioletto del parlamentare comunista e un altro italiano che guidava la vettura - Il deputato è stato operato stamane: ha il cranio e la clavicola fratturati

Nostro servizio particolare

Varsavia, sabato sera.

In un gravissimo incidente d'auto, che è costato la vita a un giovane giornalista italiano, è rimasto seriamente ferito, ieri, l'onorevole Giancarlo Pajetta, membro della Segreteria del partito comunista italiano. La notizia dell'incidente, comunicata immediatamente a Varsavia, è stata ritrasmessa a Roma, alla direzione del pci. Si è subito appreso che dalla capitale italiana sono partiti alla volta di Varsavia il vice-segretario del pci, on. Luigi Longo, e il fratello dell'esponente comunista ferito, on. Giuliano Pajetta.

L'incidente è accaduto nei pressi di Lipnice, sulla strada tra Varsavia e Danzica, dove appunto era diretto il parlamentare italiano a bordo di una vettura. Erano con lui il figlioletto, Luca, il corrispondente dell'Unità da Varsavia, Achille Finzi e un altro italiano, Giovanni Locatelli, impiegato presso la radio polacca, che guidava la vettura.

Presso Lipnice la vettura del deputato italiano, che procedeva a buona velocità, veniva investita da una camionetta militare proveniente, sembra, dalla parte opposta. Il Locatelli non riusciva ad evitare l'urto, pur avendo tentato una disperata manovra, e l'auto andava a schiantarsi contro un pilone in cemento dell'alta tensione. Non è stato ancora possibile accertare se la causa dell'incidente sia stata un improvviso sorpasso da parte della camionetta militare o un malore del soldato che la guidava. E' in corso un'inchiesta.

Il giornalista Finzi spirava pochi attimi dopo l'incidente. Gravissime apparivano subito le condizioni dell'on. Pajetta. Anch'essi feriti, ma in modo più lieve, erano il piccolo Luca e l'autista della macchina. Per alcune ore si è seriamente temuto per la vita del deputato comunista. Soltanto stamane, dopo una notte angosciosa, i sanitari hanno potuto comunicare che le sue condizioni sono lievemente migliorate.

Il referto medico delle conseguenze riportate dall'esponente comunista italiano, è il seguente: frattura del cranio e della clavicola destra e altre ferite. A causa della frattura del cranio si temeva il sopravvento di una paralisi, che ora sembra scongiurata. Motivo di preoccupazione per la salute dell'ospite italiano erano le condizioni del cuore: nonostante l'età relativamente giovane, fu colpito qualche anno fa, a Milano da un infarto cardiaco, dal quale si ristabilì, dopo molte cure e un periodo di riposo assoluto.

L'onorevole Pajetta è tuttora ricoverato all'ospedale di Wabrzeno, la città prossima al luogo dell'incidente, assistito da numerosi medici accorsi prontamente dalla capitale. Si sarebbe voluto, in un primo tempo, trasportare il ferito a Varsavia dove le attrezzature ospedaliere sono migliori, ma i sanitari sono stati concordi nello sconsigliare il trasporto dell'infermo.

Stamane le condizioni del parlamentare sono migliorate. Egli ha ripreso conoscenza e ha cominciato a muovere gli arti. Ciò non ostante il direttore dell'ospedale ha definito «molto serio» lo stato del parlamentare italiano, ed ha soggiunto: «E' troppo presto per affermare che sia fuori pericolo». Stamane, dopo un breve consulto, il deputato comunista è stato sottoposto a intervento operatorio.

Anche il figlioletto del parlamentare e il Locatelli sono ricoverati nello stesso ospedale, in osservazione per il sospetto di fratture interne.

Giancarlo Pajetta, è nato il 24 giugno 1911 a Torino e risiedeva attualmente a Roma. E' uno dei più giovani fra i massimi dirigenti del partito e qualche anno fa era considerato il «numero due» del pci. Anche attualmente la sua posizione in via delle Botteghe Oscure è del massimo rilievo, e lo dimostra il fatto che è membro della segreteria e della direzione del partito, e vice-presidente del comitato direttivo del gruppo parlamentare comunista. Fa parte, alla Camera — della quale è membro fin dal 1948, eletto nel Collegio di Milano — della commissione Esteri-Emigrazione.

Il parlamentare entrò giovanissimo nel pci, quando era ancora studente a Torino. Infatti a quindici anni aderì alla Gioventù comunista. Due anni dopo fu espulso da tutte le scuole d'Italia e fu arrestato dai fascisti. Fece due anni di carcere e, scontata la pena, tornò ad occuparsi dell'organizzazione comunista e della lotta antifascista. Nel 1931 fu costretto ad espatriare, per sfuggire a un nuovo arresto: fu esule a Parigi e a Mosca. Rientrato clandestinamente in Italia nel 1933 fu arrestato e condannato a 21 anni di carcere. Liberato alla caduta del fascismo, partecipò alla lotta partigiana in Piemonte, a Milano e nella Val d'Ossola.

Achille Finzi, il giornalista deceduto, era nato a Milano nel 1927. Dal giugno dell'anno scorso era corrispondente dell'organo comunista dalla capitale polacca.

D. B.

L'onorevole Giancarlo Pajetta, esponente del partito comunista

La settimana nelle Borse

Fasi alterne di ribassi e di lievi recuperi - Solo ieri, venerdì, il mercato è risultato un poco più equilibrato - Il nervosismo internazionale ha scoraggiato le iniziative degli operatori e anche l'attività della clientela straniera è apparsa limitata - Nel settore delle valute, sempre assai salda la lira

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

L'intoppo tecnico nel quale è caduto il mercato azionario si dimostra assai più complicato del previsto. Sin da lunedì è apparso chiaro che la rottura della settimana precedente ha lasciato qualche strascico e soprattutto ha scosso i nervi a più di uno; il ricordo dei crolli avvenuti nel terzo quadrimestre dell'anno scorso è troppo vicino per essere dimenticato. Per di più, si è prontamente inserita una corrente ribassista che ha trovato bersaglio facile in una serie di sedute scarse di affari e senza una fisionomia precisa. Così attraverso fasi alterne di ribassi e tenui ricuperi il risultato dell'ottava è stato quasi generalmente negativo.

Solo ieri, a metà Borsa, il mercato è apparso un poco più equilibrato, anche in vista della liquidazione del contante di martedì che consigliava qualche affrettata ricopertura da parte della speculazione professionale.

Naturalmente, quando la doccia diventa acquazzone, si cerca un inesistente drammatico motivo e così le voci e le panzane non sono mancate. Di assodato, risulta l'insolvenza di una modesta ditta commissionaria che ben poco ha pesato direttamente sul mercato, ma abbastanza indirettamente, in quanto che ha suscitato quegli interrogativi che non mancano mai in casi simili. Sono state notate anche alcune voluminose vendite, soprattutto provenienti da piazze del meridione che generalmente agiscono nello stesso senso ed in un medesimo momento.

Il nervosismo internazionale non ha mancato di dare una impronta negativa alle nuove iniziative ed anche l'interesse degli operatori stranieri è stato limitato, con scarsa attività nei due sensi. D'altra parte anche le altre Borse europee hanno avuto un tono dimesso, mentre a Wall Street l'attività è aumentata e la quota ha ricuperato buona parte delle perdite dei mesi precedenti.

Le preoccupazioni per la sterlina e le intenzioni canadesi hanno intorbidato non poco le acque in campo monetario internazionale.

Da noi la lira continua a rimanere assai salda e vengono rilevate massicce entrate di altre valute che però non hanno generalmente come scopo l'investimento azionario. Tuttavia, serviranno ad aumentare la liquidità monetaria che quest'anno risulta in leggera diminuzione, in rapporto all'anno scorso. D'altra parte, non è il finanziamento alla Borsa che manca, quando è accompagnato da adeguate consistenti garanzie.

Per la cronaca, le vendite si sono particolarmente concentrate sui titoli a maggior mercato che rappresentano, in questi frangenti, l'unica possibilità di cospicui alleggerimenti, senza eccessive cadute dei corsi. Particolarmente prese di mira sono le Viscosa e le Generali, anche in conseguenza di voluminosi premi in scadenza la prossima settimana.

Pochi sono i casi di valori controcorrente o di relativo equilibrio di contropartita. Fra questi spiccano la Sai Ticino, in robusta ripresa, e la Saffa, le quali dimostrano una resistenza che non dovrebbe essere casuale.

Eccellente la resistenza delle Ceramica Pozzi, che hanno terminato a metà settimana le operazioni di aumento di capitale, delle Olivetti e delle Rinascente che anche in questo periodo sono assorbite oltre frontiera.

Calmi gli elettrici, [illegible] te [illegible] ben poco beneficiato dall'ondata di rialzo; realizzate le Lanerossi e diversi altri tessili.

Ben controllato il gruppo siderurgico Iri; è stata annunciata l'emissione di certificati al portatore di Finsider in Svizzera.

Piuttosto depresso anche il settore dei «non quotati» ufficialmente. Nella consueta riunione settimanale di giovedì, sei, le Ledoga hanno subito notevoli ribassi. Più resistenti i bancari.

L'operazione reimpiego non si è fatta sentire, quest'anno, nel comparto del reddito fisso. Evidentemente, lo sforzo degli operatori e della clientela è concentrato sulle nuove emissioni in corso, e prossime ad essere lanciate, e che, per la loro importanza, sono più che sufficienti a drenare il denaro disponibile.

Sempre assai fermi i Buoni del Tesoro poliennali.

r. c.

Estrazioni del Lotto
8 LUGLIO 1961

						Colonna vincente Enalotto
BARI	9	27	6	88	14	1
CAGLIARI	5	86	71	51	20	1
FIRENZE	75	66	63	84	80	2
GENOVA	88	19	77	28	45	2
MILANO	89	87	22	39	26	2
NAPOLI	67	57	82	54	75	X
PALERMO	52	15	47	21	54	2
ROMA	61	47	20	11	51	X
TORINO	36	11	66	89	30	X
VENEZIA	38	66	12	51	64	X

Colonna vincente Enalotto: X (second-to-last position marks as printed: 1, 1, 2, 2, 2, X, 2, X, X, X, X)

CRONACA CITTADINA

Circa duemila persone hanno invaso i binari

Una folla di viaggiatori blocca i treni di Pinerolo

Da un anno avevano inviato petizioni alle Ferrovie perché le vetture erano scarse e non c'era mai posto a sedere - La manifestazione è durata quasi cinque ore - Il Compartimento ha spedito un convoglio di soccorso

La folla si assiepa attorno ai convogli nella stazione di Riva

Tutti i treni della linea di Torre Pellice sono stati bloccati stamattina nella piccola stazione di Riva di Pinerolo da centinaia di operai esasperati perché non trovano mai sulle vetture abbastanza posti a sedere. Costretti da mesi e mesi a viaggiare pigiati come sardine, e a dormire in piedi perché molti escono di casa che è ancor notte, essi hanno deciso di reagire con una protesta clamorosa: si sono seduti sui binari fermando i convogli per più di quattro ore.

A Riva il capostazione è una donna, la signorina Ester Martinato. Nella sua carriera non aveva mai veduto nulla di simile. Il primo treno che ferma qui al mattino è il 210, un accelerato composto di una elettromotrice e due vagoni. Parte da Torre Pellice alle 3,50 e a Pinerolo è già pieno. I viaggiatori sono nella più gran parte operai, divenuti nottambuli per arrivare in orario al lavoro. Vorrebbero dormire, ma cercano inutilmente un angolino dove poggiare il capo e chiuder gli occhi. Hanno inviato in questi mesi decine di petizioni alle Ferrovie chiedendo che venissero aumentate le vetture, ma non sembra che la loro richiesta sia stata accolta. E' giunta invece la notizia dell'aumento delle tariffe.

Visto che la situazione anziché migliorare peggiorava gli operai hanno stabilito di imporsi d'autorità alla direzione compartimentale. Riva è il punto cruciale del percorso. I viaggiatori di II classe non hanno qui speranza alcuna di trovare un posto, specie su quel convoglio cortissimo. Il «210» ferma alle 4,37. Nessuno ci è salito sopra stamattina: ma sotto gli occhi allibiti della capostazione la folla è andata a sedersi sulle rotaie. Avevano sotto il braccio le cartelle con i barattoli d'alluminio del pranzo.

Il macchinista è sceso, poi sono scesi via via tutti i passeggeri. C'era fra l'altro una comitiva di turisti tedeschi che non capivano assolutamente che cosa stesse succedendo. Per un'oretta sono rimasti lì a cercar di comprendere: poi se ne sono andati noleggiando alcune macchine. Da una stazione all'altra della linea si incrociavano intanto telefonate affannose. C'è un binario solo: quindi tutti i treni, provenienti da Torino o da Torre Pellice, hanno dovuto fermarsi. Alle 5,30 è giunto dietro al «210» il «650» che normalmente non sosta a Riva. Questa volta non ha potuto farne a meno.

Un altro convoglio s'è accodato a questi due poco dopo le sei. La folla sui binari è salita a circa 2000 persone. Molti imprecavano, molti prendevano la cosa con spirito e con rassegnazione. La automotrice del «210» è stata addobbata con mazzi di fiori raccolti nei prati vicini. Due treni sono stati trattenuti a Pinerolo, altri due ad Airasca. Tutto ciò era nel piano dei manifestanti.

Ormai avevano richiamato l'attenzione dei responsabili sulle loro necessità. Da Torino giungeva la notizia che il Compartimento avrebbe inviato un treno supplementare con cinque vagoni. Erano le 8,30, la protesta era cominciata 4 ore prima.

Da Pinerolo arrivava una pattuglia di carabinieri al comando d'un tenente. Questi invitava gli operai a riprendere posto, il più confortevolmente possibile, sulle vetture, spiegando che le loro richieste sarebbero state accolte e che quindi era inutile protrarre più a lungo la manifestazione. Gli operai interrompevano la colazione iniziata fra le rotaie (molti avevano tratto dalle cartelle i gavettini) e salivano sui vagoni, pigiandosi come prima, ma senza più imprecare. Alle 8,55, uno dopo l'altro i treni lasciavano la stazioncina di Riva.

Domani a Caselle: pomeriggio di intense emozioni

Settanta aerei supersonici nella più spettacolare parata

Pattuglie di «Mystère» in gara con aviogetti italiani ed americani - Lanci di paracadutisti, acrobazie di alianti

Le manifestazioni aviatorie, in corso a Torino per il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Aero Club d'Italia e per il centenario dell'Unità nazionale, si concluderanno domani a Caselle con la più spettacolare ed emozionante parata aerea che mai si sia svolta nella nostra città. Vi prenderanno parte una settantina di aviogetti supersonici (fra cui le famose pattuglie acrobatiche militari italiana e francese ed una formazione di formidabili reattori americani «F. 100»), i caccia da appoggio tattico «G. 91», orgoglio dell'industria aeronautica italiana, alianti, elicotteri, aerei da turismo e velivoli appositamente ideati per l'acrobazia, paracadutisti militari e civili. Si esibiranno in entusiasmanti ed abbacinanti evoluzioni piloti famosi ed «assi» italiani, francesi, tedeschi e svizzeri.

La spettacolare manifestazione avrà inizio alle ore 15. Ma già al mattino coloro che si recheranno a Caselle potranno assistere all'arrivo a scaglioni di reattori. La pattuglia militare francese, composta di 12 «Mystère IV», i possenti «caccia» che raggiungono in volo orizzontale velocità notevolmente superiori a quella del suono, atterreranno in formazione verso le 11,30. Poi arriveranno via via altri apparecchi.

Il programma assai denso dello spettacolo si aprirà con una dimostrazione della grande qualità del caccia «G. 91». Il ten. col. pilota Colagiovanni atterrerà e decollerà in spazi incredibilmente ridotti e darà prove della maneggevolezza del velivolo con ardite acrobazie a bassa quota. Subito dopo si leveranno in volo un aliante ed il velivolo bimotore da turismo «Piaggio P 166». Sarà quindi la volta della pattuglia acrobatica francese. Lo spettacolo che offrirà sarà di certo indimenticabile: in occasione del recente Salone Internazionale aeronautico di Parigi, questa pattuglia ha entusiasmato i critici e gli esperti di ogni Paese.

Dopo i brividi suscitati da questa esibizione, altri brividi desterà nella folla il lancio di reparti di paracadutisti in completo assetto militare e dell'asso Sauro Rinaldi, detentore di primati internazionali, che aprirà il paracadute a poche decine di metri dal suolo.

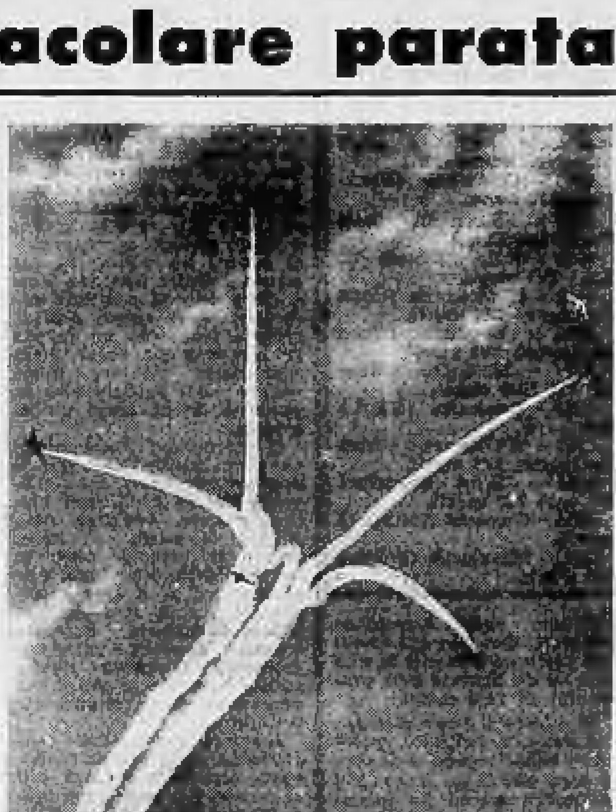
Elicotteri militari passeranno in formazione e se il tempo, scarso per una manifestazione così densa, lo consentirà, eseguiranno una danza a suon di musica. Altre acrobazie, elegantissime, saranno compiute da Louis Nottighem (il famoso campione francese che i torinesi ben conoscono perché non è mai mancato ad alcuna delle manifestazioni aeree che hanno avuto luogo nella nostra città dal dopoguerra), dallo svizzero Manfredi Rusech, figlio del campione già noto al pubblico torinese, classificatosi terzo nelle recenti gare nazionali di acrobazia, dal ten. Ferracchi sul Fiat «G. 82».

Lo spettacolo, a questo punto, quando ormai gli spettatori potrebbero credere che volga al termine, sarà appena a metà. Infatti sfrecceranno ancora sul campo, giungendo dalla base militare di Aviano, i possenti «F. 100» che eseguiranno passaggi a bassa quota ed evoluzioni; l'aviogetto da addestramento Macchi «MB 326»; formazioni serrate di reattori appartenenti alla 1a Regione aerea e provenienti dalle loro basi dell'Italia settentrionale; i sette aviogetti «F. 86 E.» della famosa pattuglia acrobatica nazionale italiana: nelle straordinarie esibizioni, che faranno trattenere il fiato alla folla, li guiderà il magg. Squarcina, anch'egli ben noto al pubblico torinese per avere comandato a Torino, nel luglio del '40, i «Lancieri Neri».

Per evitare ingorghi stradali è consigliabile che coloro che non hanno impegni vadano all'aeroporto già al mattino. Il biglietto d'ingresso (500 lire) darà diritto a parcheggiare la macchina sui vasti spiazzi interni. Le auto potranno arrivare a Caselle dalle due strade Torino-Leynì e Torino-Borgaro; nei tratti Leynì-Caselle e Borgaro-Caselle sarà predisposto il senso unico dalle 13 alle 17,30 e, in senso inverso, dalle 17,30 alle 20. Sulla strada Leynì-San Maurizio il transito sarà consentito, dalle 13 alle 18, alle sole macchine munite di apposito contrassegno.

La ferrovia Torino-Nord effettuerà corse a partire dalle 10,30 in poi; il prezzo del biglietto di andata-ritorno è di 300 lire. I biglietti d'ingresso all'aeroporto sono in vendita nei Saloni de «La Stampa», dell'Ente del Turismo (in piazza C.L.N.) e presso l'«Enal».

L'Associazione Arma Aeronautica e l'Associazione paracadutisti hanno indetto il loro raduno nazionale in occasione delle manifestazioni aviatorie di Torino. Domani migliaia di aviatori e paracadutisti sfileranno per le vie della città. Questa sera, alle 21, in piazza San Carlo, il Corpo musicale dell'Aeronautica militare eseguirà un concerto.



Una delle più sensazionali esibizioni della pattuglia acrobatica nazionale: la spettacolare «bomba»

«Foresta»

Il generale "Bor" rievoca i fatali giorni di Varsavia

Perché i russi rifiutarono aiuti agli insorti - I rapporti fra la Resistenza polacca e gli ebrei rinchiusi e sterminati nel ghetto

Il generale «Bor» Komorowski ha parlato questa mattina ai giornalisti dell'insurrezione di Varsavia dell'agosto-ottobre 1944. La conferenza stampa era molto attesa. Il generale Komorowski partecipa in questi giorni, a Torino, alla Conferenza della Resistenza europea organizzata dall'«Urpe»: il suo soprannome «Bor», significa in polacco «foresta».

La conferenza stampa dell'eroico difensore di Varsavia è stata presto nei limiti in cui era parso che dovesse rimanere. Al fondo della questione (il motivo per cui i russi del maresciallo Rokossowski rifiutarono il loro aiuto agli insorti restando fermi al di là della Vistola fino alla tragica soluzione della rivolta, stroncata col ferro e col fuoco dai nazisti) era un destino che superava gli eroici polacchi, circa quarantamila, che si erano messi agli ordini del generale Komorowski, e dei cittadini di Varsavia, unanimi nell'unirsi alla loro lotta per cacciare i tedeschi: il destino dell'Europa orientale che a Teheran era stata assegnata all'influenza russa.

Perché i russi rifiutarono l'aiuto ai polacchi insorti? Il gen. Komorowski non ha dubbi: per cattiva volontà. I rapporti fra il governo di Mosca e quello polacco in esilio a Londra, presieduto da Mikolajczik, erano tesissimi, dopo la scoperta del massacro di 4500 ufficiali polacchi nelle fosse di Katyn, ma nonostante questo il «premier» Mikolajczik si recò a Mosca per tentare di ottenere da Stalin l'aiuto necessario al successo dell'insurrezione; così il comando degli insorti a Varsavia si mise in contatto con il comando del maresciallo Rokossowski, le cui truppe erano ormai arrivate al di là della Vistola, e avevano occupato il sobborgo di Praga; «la risposta — ha detto "Bor" — non è ancora arrivata».

La decisione di insorgere (messa in atto il primo agosto) era stata lasciata al generale «Bor» e al delegato del governo in esilio; fu presa quando i responsabili ritennero certo, poiché tutti i giorni Radio Mosca ripeteva «Cittadini di Varsavia, insorgete», l'intervento immediato dell'Armata rossa.

Ma dal primo agosto la radio tacque. Scoppiata la rivolta il fronte si fermò. La notte fra il quattro e il cinque agosto, per la prima volta dopo molti mesi gli insorti non udirono più il rombo del cannone. Fu quella notte che la certezza nella vittoria, fino a quel momento alimentata dal successo iniziale che aveva permesso agli insorti di cacciare dalla città tutte le forze tedesche, si incrinò.

Verso la metà di settembre alcuni gruppi di polacchi comunisti, che erano assieme ai russi, tentarono di raggiungere gli assediati; 600 di essi arrivarono in città e si misero agli ordini di «Bor», ma era ormai troppo tardi. La resa venne il 3 ottobre; i tedeschi concessero ai polacchi l'onore delle armi. L'insurrezione si era rivelata un tragico errore di calcolo: i polacchi avevano anteposto le ragioni strategiche a quelle politiche, ma i russi volevano arrivare a Varsavia da conquistatori e non da alleati di un governo legale e democratico.

Il generale «Bor» ha anche sciolto i dubbi sollevati da alcune pubblicazioni di parte ebraica circa i rapporti fra l'Armia Krajova e gli ebrei rinchiusi nel «ghetto» di Varsavia e sterminati sistematicamente dai nazisti fino a ridurli, da 450.000 che erano al momento dell'occupazione, nel settembre del '39, a 35.000 nel marzo del '43 quando scoppiò l'insurrezione nel «ghetto». «Bor» ha smentito che i polacchi non aiutarono gli ebrei: fornirono loro quanto avevano — poco, a quel tempo — e li istruirono nella confezione delle bombe a mano. «Non è vero — ha concluso — che minacciammo gli ebrei di non insorgere: nessun polacco avrebbe mai fatto una cosa simile».

Un commovente raduno organizzato dal Lions Club

I ciechi provano il bisogno di sentirsi uomini fra uomini

Solo il lavoro può fare dimenticare la loro menomazione e inserirli attivamente nella società - Una rassegna di opere costruite pazientemente da artigiani ciechi: dagli oggetti di vimini ai fucili di alta precisione - Aperto il convegno a Palazzo Madama

Oggi e domani l'Esposizione saluterà lavoratori d'eccezione. In questi due giorni per iniziativa del Lions Club di Torino, di cui è presidente il marchese Carlo Thaon di Revel e governatore del distretto l'avv. Romolo Tosetto, con l'adesione di numerosi Lions del distretto «108 Italia» e dell'Unione Ciechi si svolgerà un convegno di ciechi nel mondo del lavoro. Una delle prime finalità del sodalizio, nato in America nel 1917 e oggi Service Club più numeroso del mondo, è appunto quella di aiutarci nella realizzazione dei nostri ideali. Perciò sono certo di interpretare il sentimento di gratitudine di tutti i miei compagni ringraziando il Lions Club di Torino e «Italia '61»: questo perché ha accolto un campionario delle varie nostre capacità e attività lavorative, quello perché fedele al suo programma umano, sociale e cristiano, si fa generoso paladino delle nostre più vive aspirazioni.

In questo modo, i ciechi italiani che esplicano arti, mestieri e professioni diversi vengono a inserirsi nel vasto panorama internazionale della molteplice attività umana. E provano la gioiosa soddisfazione, come diceva Paolo Bentivoglio, presidente della nostra Unione, che regge con mano ferma e saldo cuore, di sentirsi veramente uomini fra uomini.

Oggi e domani il pubblico festivo e festoso dell'Esposizione, potrà vedere in attività i ciechi telefonisti e le nostre esperte magliériste e visitare le due sale del Museo dell'Automobile dove sono esposti lavori in lana, rafia, vimini; fucili di alta precisione, opera straordinaria del cieco Eugenio Sabatini; lavori di alta tecnica e scultura di Ernesto Masuelli hanno sollevato ovunque curiosità e ammirazione di critici internazionali.

In questi due giorni i ciechi convenuti da ogni parte d'Italia e con loro psicologi, sociologi, filosofi, pedagogisti, discutono del grande problema del lavoro, che Aurelio Nicolodi, eroico cieco della prima guerra e fondatore, con Carlo Delcroix, dell'Unione Italiana Ciechi, dichiarava: «Vera luce che può tornare ai ciechi».

Ancora una volta, dunque, in questo convegno noi, sorretti dai nostri amici più fedeli, ripetiamo: non chiediamo pietà ma comprensione e aspiriamo a poter essere utili a noi stessi con il lavoro e utili anche alla comunità nella quale vogliamo essere compresi per partecipare al progresso dell'intera umanità. E mentre ancora ringraziamo chi con simpatia e meglio, con amore ci segue e ci assiste nella nostra dura fatica quotidiana, siamo lieti di poter offrire il modesto esempio della nostra paziente lotta nel buio. E anche l'intima speranza di una umanità veramente fraterna, senza frontiere di razza, lingua, fede e colore di pelle, che abbiamo già realizzato con la nostra unione fraterna e che, come diceva Leone Tolstoi, costituisce la suprema realtà dell'ideale umano.

Nino Salvaneschi

La cerimonia inaugurale

I ciechi, per sentirsi come gli altri, hanno bisogno di lavorare, di intervenire in modo attivo nella vita della società. Su questo argomento il Lions Club di Torino, in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi, ha organizzato un convegno che dovrebbe approfondire questo problema e avviarlo a concreta soluzione. Alla cerimonia inaugurale che si è svolta stamane alle 10,30 a Palazzo Madama sono intervenuti il Prefetto e il Sindaco avv. Peyron.

«E' un problema — ha detto l'avv. Romolo Tosetto, presidente del Comitato generale del convegno — che la civiltà oggi ha compiuto passi inadeguati verso la sua soluzione. Il Lions ha voluto prendere un'iniziativa che richiami la coscienza di quanti vedono sull'esigenza di inserire i ciechi nel mondo del lavoro. Chi non vede è un prigioniero: dargli lavoro significa dargli la libertà».

Hanno poi parlato l'avv. Giovanni Salvarezza, nuovo governatore del distretto «108 I» dei Lions, e l'avv. Oberto; entrambi hanno rilevato lo scopo altamente sociale che questo convegno si prefigge.

Dopo il saluto dell'avv. Peyron a nome della città, il presidente dell'Unione Italiana Ciechi, prof. Bentivoglio, ha ringraziato per questa solidale iniziativa. «Non dubito — egli ha detto — che questo atto di solidarietà darà frutti concreti per tutti i miei compagni che vivono nell'ombra».

I lavori del convegno s'iniziano nel pomeriggio al Museo dell'Auto con le relazioni della prof.ssa Elena Romagnoli su «I grandi ciechi italiani» e del prof. Paolo Bentivoglio su «L'inserimento dei ciechi nella vita lavorativa».

Domani sono in programma altre due relazioni e nel pomeriggio, al Valentino, alcuni cani-guida daranno dimostrazione della loro capacità di seguire fedelmente e aiutare, a passo a passo, il padrone che non vede.

CIRCOLO degli ARTISTI
LIONS INTERNATIONAL
Stasera ore 21
CONCERTO
Pianista COLOMBO
Violoncellista COLAMARINO
Per inviti telefonare [illegible]

LIONS INTERNATIONAL
Domani ore 16,30 c.so Massimo d'Azeglio fronte Orto Botanico
Dimostrazione concorso cani guida per ciechi
Ingresso libero

Biachendusit LUTRARIO
DOMANI - Ore 16 e 21
GINO PAOLI
E LA SUA ORCHESTRA
Tutti i giorni scuola ballo [illegible]

TAVERNETTA Night Club
Strepitoso successo di
LILY NIAGARA
la grande «vedette» del film Europa di notte
ARIA CONDIZIONATA

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - tel. 44.270
Successo dei BALLETTI
BERYL ROBERTS SHOW
e JOHNSON DANCERS
Orchestra DELL'AERA
ARIA CONDIZIONATA

LA ROTONDA VALENTINO
21: Elezione Reginetta d'Estate
Orchestra «I Feniomini»
SERVIZIO RISTORANTE

Sparito un milione e mezzo

Sacerdote derubato durante la Messa

Mentre il celebrante era all'altare, il ladro è salito in canonica ed ha sfondato la cassaforte

Un parroco di San Giorgio Canavese, don Dario Buffa, è stato derubato ieri mattina di un milione e mezzo. Il furto è avvenuto all'alba. Il denaro era in una cassetta di legno murata nella parete d'una stanza della Canonica.

Don Buffa si era alzato alle cinque ed era andato in chiesa per le funzioni del mattino. Alle 5,30 celebrava la Messa. E' in questo intervallo che è entrato il ladro. Forse il sacerdote aveva dimenticato aperto l'uscio della sacrestia. Può anche darsi che lo sconosciuto sia passato dalla cappella, senza che lui, chino sull'altare, lo scorgesse. Comunque deve trattarsi d'una persona ben al corrente delle abitudini di don Buffa. Giunto davanti alla cassetta l'ha scardinata con una leva di ferro o uno scalpello, ha preso tutto quanto conteneva ed è fuggito. Nessuno lo ha veduto giungere ed andare via. La cassetta conteneva Buoni del Tesoro per il valore di un milione, più 300 mila lire in contanti e 284 dollari americani.

Don Buffa s'è accorto dell'accaduto subito dopo la funzione, tornando nella stanza.

Taccuino del lettore

- A Fenelto, domani, seconda serata della Rassegna della prosa, alle 21,15, nel teatro all'aperto. I "Mimi" rappresenteranno «Arsenico e vecchi merletti».
- Ai dipendenti della Olivetti verrà consegnato un premio di 55 mila lire.
- Autoriparazioni aperte domani (dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30): Officine: via Lascaris 8 (tel. 521-087); via Castelgomberto 173 ang. c.so Orbassano 362 (393-237). - Elettrauto: via Mazzini 50 (80-518); via San Domenico 15 (511-653); c.so Vercelli 197 (276-568); corso Sommeiller 19 (589-554); piazza Rivoli 10 (760-478).
- Farmacie di turno domani (dalle 8,30 alle 19,30): via Po 51; c.so Vittorio Emanuele 66; via San Donato 9; p.za Madama Cristina; p.za Gran Madre di Dio 1; via Monginevro 30; via ai Ronchi 8; via Pietro Micca 3; c.so Duca degli Abruzzi 65; p.za Bespighi 8; p.za Savoia ang. via del Carmine; p.za della Vittoria 29; c.so Regina Margherita 114; via Carlo Alberto 34; via Nizza 264; via Oglianico 1; via G. Dina 75; via Mazzini 31; galleria Umberto I; via Sacchi 46; via Nizza 121; strada di Settimo 22; via Cernaia 36; via Santa Giulia 69; c.so Francia 113; via Sesia 1.

Lo scoppio di una bombola di gas incendia e distrugge il raccolto di grano

A Villarfocchiardo: grave danno per tutti gli agricoltori - Due operai feriti

Verso le 11,45 un violento incendio è scoppiato nel cortile della fattoria dell'agricoltore Remo Rocci di Villarfocchiardo, posta sulla strada nazionale, al n. 2. Due operai della ditta Castagno, di Avigliana, stavano avviando il motore di un trattore che poi avrebbe dovuto azionare la trebbiatrice che era stata chiamata a Villarfocchiardo per trebbiare il grano dei contadini del paese. I due operai, Giuseppe Baldatore, residente a Melle (Saluzzo) e Salamone Santini, da Bruzolo, avevano applicato ad una bombola a gas un becco per la fiamma che stava scaldando il motore del trattore per metterlo in marcia, in quanto il veicolo non riusciva ad avviarsi. Ad un tratto la bombola si è incendiata comunicando il fuoco al trattore, che andava distrutto, e alla trebbiatrice.

Le fiamme si levavano alte e in breve tutto il grano che si trovava nel cortile andava distrutto, minacciando di incendiare anche il fabbricato. Venivano avvertiti del fatto, da una pattuglia della Polizia Stradale di passaggio, i pompieri di Borgone, di Bruzolo e di Susa, che subito si recavano sul posto. Successivamente giungevano anche i pompieri di Torino. Alle 15 il fuoco era domato.

I due operai addetti al trattore, il Baldatore e il Santini, mentre stavano cercando di spegnere le fiamme della bombola incendiata, hanno riportato ustioni di secondo grado alle mani e al corpo. Il danno lamentato dai contadini di Villarfocchiardo è ingente.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 25,7
MINIMA	+ 17,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 19; ore 8: + 20,8; press. 744,8; umid. 73%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo quasi buono. Temper. staz. Temperatura a Caselle: mass. + 24,8; min. + 15,3; ore 8: + 20,2.

Il prezzo del latte

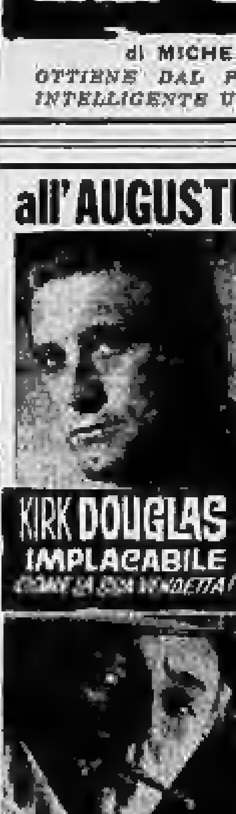
Il Comitato Provinciale dei Prezzi di Torino, ha preso in esame la situazione del prezzo del latte ed ha stabilito di tener fermo quello attualmente in vigore per il latte pastorizzato di lire 80 per la bottiglia da un litro e di lire 40 per la bottiglia da mezzo litro. Da martedì invece il prezzo del latte omogeneizzato è fissato in lire 90 per la bottiglia da un litro e in lire 50 per la bottiglia da mezzo litro.

Oggi all'AMBROSIO
ECCEZIONALE «PRIMA»!
Per gentile concessione della ERIDANIA Cinematografica un anticipo della stagione 1961-62
Il film più piccante e più premiato dell'anno!
I FORZATI del PIACERE
EASTMANCOLOR

con MARA LANE - MARGIT SAAD - BOY GOBERT
PREZZI NORMALI PLATEA L. 400

OGGI - DORIA - OGGI

NUOVO ROMANO
DOPO I PIU' AMBITI CONSENSI DELLA CRITICA INTERNAZIONALE
IL GRIDO
di MICHELANGELO ANTONIONI
OTTIENE DAL PUBBLICO PIU' ATTENTO ED INTELLIGENTE UN SUCCESSO INCONDIZIONATO

all'AUGUSTUS


ASTOR

ARISTON

ARLECCHINO
OGGI

FRIGORIFERI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

Figurine

Poldina, 15 anni, veneta. Arrivò in casa del dott. Episcopo, per prendere servizio come cameriera, vestita in pantaloni e maglietta attillatissimi. Alla signora Episcopo non garbò dal primo momento, ma alla suocera, invece, fece buona impressione. Il fatto è che Poldina, non appena si trovò davanti alla madre del dottore, le fece molti complimenti: «Che bella signora, assomiglia tutta a mia madre, e come deve essere buona...». Quasi ogni sera Poldina usciva per andare da un certo suo cugino, oppure con gli amici di suo cugino. La signora Episcopo non sarebbe stata dell'avviso di concederle tutti quei permessi, ma la suocera non glieli rifiutava: «Poverina, è qui, lontana da casa, lasciamo che tenga questi contatti con i parenti...». Al mattino Poldina provvedeva alle faccende e alla spesa. Da quando andava lei a fare gli acquisti, i conti mensili per il vitto erano sensibilmente aumentati. La signora Episcopo cercava di capire il perché, la suocera interveniva: «E' aumentato il costo della vita, lo dicono anche i giornali...».

Al pomeriggio Poldina entrava in salotto dove la madre del dottore lavorava di lana: «Permette che mi sieda qui, con lei? Mi sembra d'essere con mia madre». «Vieni, figliola» rispondeva la anziana signora. La ragazza le si metteva al fianco e incominciava a parlare, a raccontare di sé, delle sue avventure e di quelle di casa sua, della vita del suo paese. «Quante male lingue che ci sono al mio paese, sapesse. Si figuri che mia cognata due anni fa dovette interrompere una maternità per motivi di salute. Bene, la gente dice che il fatto capitò a me. Che maldicenza!». Aveva la abilità di non parlare troppo di sé, appena poteva girava il discorso nell'adulazione: «Dio, che bei capelli che ha, signora! E com'è buona. Sua nuora, invece...». La madre del dottore scivolava con facilità nell'argomento e le due donne si mettevano a parlare fitto, a lungo, e se entrava in salotto la signora Episcopo rapidamente cambiavano discorso, ma qualche volta non sapevano nascondere la trama.

Un giorno la moglie del dottore andò trionfante dalla suocera con un foglio in mano. «Ho ricevuto informazioni dal paese di Poldina. Dicono che è una poco di buono, che ha persino avuto un aborto». «Malelingue, tutte malelingue. Lo so io — rispose sicura di sé la vecchia signora. — Quella che ha avuto l'aborto è la cognata di Poldina, non lei». Per quattro mesi la situazione andò peggiorando: crescevano le adulazioni della cameriera per la madre del dottore e i colloqui segreti con lei, cresceva la spesa per il vitto, cresceva l'esasperazione della signora Episcopo, crescevano i motivi di liti tra suocera e nuora. Una sera il dottore, che si era sempre tenuto al di fuori di ogni discussione e di ogni interessamento, intervenne in maniera drastica: licenziò la ragazza sui due piedi, senza badare ai pianti materni. Il giorno dopo, quando nella casa e nel vicinato si seppe del licenziamento, incominciarono ad arrivare agli Episcopo le prime notizie chiare: Poldina tutte le sere aveva un fidanzato nuovo, accettava anche l'invito del primo venuto, a volte era lei stessa che adescava fattorini e garzoni di negozio del rione; dai bottegai comperava le merci più scadenti e metteva in conto i prezzi di quelle di prima qualità. L'anziana padrona ascoltava queste notizie e diceva di no: «Ma è impossibile, era una ragazza così buona, così affettuosa».

* *

Lorenza, 31 anni, pugliese. E' con la famiglia Lotti da otto giorni. Marito, moglie e i due figli di 20 e 18 anni ne sono entusiasti, non hanno mai avuto una cameriera così brava. E Lorenza è al suo primo servizio. Prima, al paese, lavorava in una fabbrica di conserva. Il suo fidanzato è venuto al Nord e lei l'ha seguito. A volte ai Lotti sembra quasi impossibile che questa giovane non abbia mai servito in una famiglia, perché è impeccabile: svelta, ottima cuoca, precisa e gentile nel servire a tavola. Parrebbe piuttosto uscita da un corso per cameriere. La signora Lotti non si stanca di elogiarla e di parlarne bene con le conoscenti. Anche Lorenza è felice: si è confidata con la signora, le ha raccontato che spera di sposarsi presto, ma le ha promesso di restare ugualmente al suo servizio, se non fosse, almeno [illegible]. In cambio le ha chiesto di poter uscire tutte le sere: «Ma, bisogna che [illegible] molto attaccata al mio fidanzato, non voglio che mi scappi adesso, sul più bello». Passano altri giorni e le cose vanno di bene in meglio. La signora continua a dire: «Non è vero che le cameriere brave non esistono più, basta avere un po' di fortuna».

Dodicesimo giorno. Il marito è fuori, i figli sono fuori, deve assentarsi anche la signora. E' la prima volta che lascia in casa la cameriera sola. «Mi raccomando, Lorenza, se qualcuno suona, non aprire senza prima aver guardato dallo spioncino. E metti la catena. E prendi nota se qualcuno telefona». «Signora, stia tranquilla, farò tutto per bene». Verso sera torna per prima la signora. Chiede se ci sono state novità. No, tutto è andato bene. Lorenza ha già apparecchiato e cucinato. E' lì, bianca e rossa, il ritratto della salute; [illegible] il grembiulino bianco, sa portarlo con eleganza. La signora va in camera sua, deve riporre del denaro in una scatola, nel comò. Perbacco, la scatola è vuota e prima che lei uscisse conteneva 27 mila lire. La signora ha la testa [illegible] per la sgradevole sorpresa. Si siede, cerca di calmarsi. In casa c'era soltanto Lorenza, non può che avere preso lei quel denaro. Possibile? La chiama. Glielo chiede. La ragazza, calmissima, dice: «Ma, signora, non mi vorrà scambiare per una ladra!». La signora Lotti resta un po' a pensarci e si rende conto che non c'è altra soluzione. Affronta la ragazza, la perquisisce e le trova le 27 mila lire infilate nel reggipetto. «Perdoni, perdoni — si mette a gridare Lorenza, inginocchiata davanti a lei. — Il diavolo mi ha tentata. Mi schiaffeggi, signora, non merito altro. Che non ho mai fatto! E' la prima volta che il diavolo mi tenta, non succederà mai più».

Adesso che Lorenza non c'è più, la signora Lotti ha saputo che, prima d'andare nella sua casa, la ragazza era stata in una dozzina di servizi, l'ultimo presso la famiglia di un maresciallo dei carabinieri. Il sottufficiale le aveva affidato la busta dello stipendio perché la consegnasse alla moglie e Lorenza aveva eseguito l'incarico con la solita sua prontezza, ma dopo aver sfilato dalla busta diecimila lire. Scoperta, s'era messa in ginocchio davanti al maresciallo: «Il diavolo mi ha tentata, è la prima volta, non capiterà mai più, non mi denunci, per carità».

* *

Elda, 43 anni, piemontese. E' magra, i capelli radi, i denti incisivi sporgenti, il collo grosso per una disfunzione tiroidea. E' a servizio nella stessa casa da tre anni, ogni anno da ottobre a giugno. I mesi di luglio, agosto e settembre li passa a casa sua, nell'alta valle Maira, ad aiutare la madre a tagliare l'ultimo fieno, a mietere il frumento, a vangare il pezzetto di terra che ha avuto in eredità dal padre. Tutte le volte che torna a prendere servizio in casa della famiglia Salvetti passa la serata a fare esclamazioni di meraviglia sulla bellezza dell'alloggio e sulle comodità cittadine. «Dio, che bello avere l'acqua in casa, e la luce, il gas... che bello. E' vero, c'è anche la lucidatrice, m'ero dimenticata». Dopo qualche giorno Elda torna a familiarizzarsi con la casa e i suoi strumenti, ma non tanto: per lei molte cose rimangono piene di mistero. Non riesce a capire, ad esempio, come faccia il termosifone a scaldare la camera, dato che non c'è fiamma a contatto con l'aria; e crede che tutti i termosifoni della città funzionino con una unica caldaia, a spese del comune. Gli interruttori della luce elettrica non li tocca perché dice che sono diavolerie e se in casa non c'è il signore si fa aprire o chiudere i fornelli dal padrone. Quando le spiegano qualcosa — per esempio come deve comportarsi per cucinare una determinata pietanza o per pulire con più accuratezza un mobile — ascolta tutta tesa, con gli occhi sbarrati e lo sguardo fisso a un determinato punto, ma al volto di chi le parla, per cercare di afferrare meglio il senso. Nonostante questi suoi volenterosi sforzi, non sempre capisce: un giorno ha fritto le frittelle con la cera liquida da pavimenti ed ha lucidato il marmo dell'ingresso con l'olio d'oliva. [illegible]

E' di una onestà cristallina, che tocca la dabbenaggine. Ogni mese, invariabilmente, infila lo stipendio dentro una lunga calza nera di grosso cotone che tiene distesa tra il materasso e la rete del suo letto. Non spende mai un soldo, e per i suoi mesi non spende quelli dello stipendio. Se riceve qualche mancia allora si permette il lusso di un etto di caramelle di menta. Le caramelle, naturalmente, le durano a lungo, due-tre settimane, e di sera, prima d'andare a letto, si diverte alla sua parsimonia. [illegible]

Tutti gli anni la signora Salvetti arriva alla fine di giugno sbuffando: non ne può più di tenersi in casa quella mummia che è Elda. [illegible] di Elda e si promette per il futuro di non riprenderla. In luglio, in agosto, in settembre, la signora fa qualche altra esperienza: ragazzine giovani oppure donne di una certa età [illegible]. Ma nessuna va bene. Alla fine manda una cartolina all'Elda: «Vieni, come al solito, ti aspetto».

Remo Lugli

DETTO FRA NOI

Gli analfabeti dei fornelli

Lettera della signora Aina B., Pisa:

«Avrà letto di quella povera sposina giapponese, la signora Watabama mi pare, che si è impiccata perché non le riusciva di cuocere il bacon. Sono certa che aveva un marito come il mio, che non è mai soddisfatto di nulla e a tavola brontola continuamente, questo non è ben cotto, quest'altro ha troppo sale, la crema non è abbastanza dolce, il carpione manca d'aceto. Io forse non sono un "cordon bleu", prima di sposarmi non ho mai cucinato; ma faccio del mio meglio e passo ore in cucina, dato che lui al mangiare tiene moltissimo; mentre gli gioverebbe tanto un po' di dieta con la tendenza ad ingrassare che ha. Creda, signora, mi si fa cattivo il sangue nero, ogni giorno è come se dovessi passar l'esame (e poi una cosa per combinazione va bene, non dice parola e anche questo mi urta da matti)».

La storia di François Vatel, capocuoco del principe di Condé, che si aprì il ventre con un coltello da cucina perché, durante un pranzo offerto al Re Sole, il pesce era in ritardo, non mi ha mai commossa troppo. La coscienza professionale va contenuta entro certi limiti; oltre i quali diventa sciocca presunzione d'infallibilità. Nemmeno il suicidio della piccola giapponese, altrettanto cucinario, mi commuove troppo. Quest'angoscia metafisica applicata ai fornelli è incomprensibile per me: tuttavia posso capire che le burrasche coniugali, di cui il bacon era probabilmente l'epicentro, abbiano sconvolto la signora Watabama, spingendola all'assurdo gesto. Lei non riusciva a friggere questo bacon (ma è possibile? Come fa una donna che debba friggere il bacon tutte le mattine, a ripetere venti, cento volte gli stessi errori di manovra e di dosaggio? Forse anche lei ci metteva una punta di dispetto); e il marito brontolava. La faccia d'esperto-davanti-al-tribunale, che assumono a tavola certi mariti, il loro modo di fiutare una salsa, di sbirciare la rosolatura d'un arrosto o la «montatura» d'un soufflé, possono riuscire esasperanti. Tanto più se si considera che questi sofistici personaggi non riuscirebbero, sprovvisti d'una minuziosa ricetta, a cuocersi un uovo. Ora, iniziarsi ai rudimenti della cucina non è più difficile per un uomo di quanto non lo sia per una donna. [illegible] che corrono. Ci si provino dunque, nei ritagli di tempo, o magari la domenica, i mariti esigenti e afflitti da una moglie-cuoca non superlativa. E' notorio che all'abilità culinaria corrispondono quasi sempre, negli uomini, simpatiche doti di carattere e di cuore che non affiorano quasi mai negli altri, gli analfabeti dei fornelli. A ogni modo, quando il tiranno domestico arriccia il naso davanti al pollo sauté o agli zucchini gratinati, servino le voglie il loro buon senso. E anziché decidere stupidamente (o vendicativamente, che è ancora più stupido) d'impiccarsi, invitino lo sposo a mettersi lui ai fornelli, imparando prima di tutto, a cuocersi quel famoso bacon.

Lettera di «Allievo ufficiale», Novara:

«Fra pochi giorni sarò in divisa. Vorrei sapere se è proprio vero che le donne van matte per l'uniforme».

Innegabilmente, l'uniforme ci piace. E per amore dell'uniforme, non di rado, tolleriamo l'uomo che ci sta dentro.

Lettera di N. N., Courmayeur:

«Premetto che non sono contraria al principio di soccorrere il prossimo. Mi precipiterei io stessa tra le fiamme a salvare un innocente bambino, mi prodigherei per chiunque fosse in pericolo e vittima d'una sciagura. Ma davanti alle notizie degli alpinisti precipitati, che incominciano ad apparire sui giornali, mi domando: è giusto che tre, quattro o dieci vite vengano messe a repentaglio per salvare delle persone stolte e imprudenti? Capirà meglio il mio stato d'animo, sapendo che fui molto legata a un giovane rimasto ucciso, anni fa, durante una di queste spedizioni di salvataggio...».

E' la domanda che ci facciamo un po' tutti, davanti al Fatto di Cronaca per eccellenza delle ferie, tra giugno e ottobre. I soliti turisti, in vacanza sulle Dolomiti o in Val d'Aosta, decidono di scalare qualche montagna. Per lo più, si tratta di buoni sportivi da pianura o da collina; di piccoli arrampicatori e rocciatori da sindacato d'iniziativa. I quali, però, non hanno alcuna esperienza di cime, venti, nebbie, gelo, e ignorano tutto sui crepacci, le slavine, i crepuscoli densi come sipari di teatro, che cancellano ogni cosa dalla vista, le burrasche senza preavviso che accecano gli scalatori proprio mentre sono sospesi nel vuoto. Messi sull'avviso, questi turisti oppongono un risolino sufficiente ai consigli di prudenza e rispondono con un'alzata di spalle a chi cerchi di dissuaderli dai loro propositi o li esorti a ingaggiare almeno una guida specializzata. L'indomani, un berretto a ponpon rosso in testa, una corda intorno alle reni, qualche panino con prosciutto, qualche arancia e una stecca di cioccolato vitaminico nel tascapane, si avviano per gl'impervi sentieri, impugnando baldanzosamente una piccozza. E ventiquattr'ore più tardi vengono ricuperati in fondo a un burrone o rattrappiti su un'inabbordabile piattaforma. Ma per ritrovarli si è dovuto sacrificare una cordata di volontari o un pilota d'elicottero. Il che è inammissibile. Bisognerebbe dunque adottare per l'alta montagna lo stesso sistema in uso sulle spiagge, dove, nei giorni di mare infido, viene inalberata la bandiera rossa, che significa: attenzione, è pericoloso bagnarsi. In genere, la comparsa della bandiera coincide con la sparizione dei bagnini dagli stabilimenti. E quell'assenza serve da monito ai temerari: «Volete fare il bagno lo stesso e giocarvi la vita a testa o croce tra le onde? Padronissimi. Ma, come ben vedete, non ci sono salvatori a disposizione. Se il fato vi manda, andrete ai pesci». E gli ardimentosi sciocchi, saviamente, ci vanno.

Lettera di «Diogene», Viareggio:

«Ecco in che modo riescono a deludervi le belle ragazze. Ho per vicina di capanna una studentessa sui vent'anni o poco più, bruna con gli occhi celesti e fatta come le "uri" del paradiso di Maometto: da tre giorni per amor suo mi sorbisco il caldo asfissiante delle ore di punta, che sono quelle predilette dalla bella per abbronzarsi. Fatica il sole a divenire rosso come la classica aragosta. Lei, invece, che al sole — e agli sguardi — si espone con soltanto un francobollo di stoffa giù e un altro su, non si busca neanche una piccola scottatura; e nemmeno piccole brividi al pudore. Ieri le ho chiesto come faceva a stare così poco vestita al cospetto del sole e... della gente: era una domanda indiscreta e mi aspettavo d'esser rimbeccato a dovere dalla ragazza che ha la replica pronta (è una fiorentina). Ma lei, guardandomi tranquillamente in faccia ha risposto che le piace star così d'estate; meno vestiti addosso ha, più si sente a suo agio (sùdo; con quell'accento... Però...). In tal modo un poveruomo sulla via d'innamorarsi seriamente, ha motivo di sentirsi sconcertato».

Che cosa avrebbe dovuto rispondere, per non sconcertarla: che gl'igienisti di terza pagina consigliano di esporre all'azione benefica del sole tutte le parti dell'epidermide e che, insomma, porta il bikini per motivi di salute? O che essa non ama i costumi da bagno troppo chiusi perché intralciano i liberi movimenti del nuoto, di cui è appassionata? Oppure che, essendo il due pezzi alla moda, lei si è semplicemente adeguata agli usi della maggioranza? Nove ragazze su dieci, messe nell'obbligo di «giustificare» la loro nudità, avrebbero attinto in questo repertorio. Lei ha incontrato la decima, quella che non accetta ipocriti pretesti; e anziché lodarla, la critica. Poi gli uomini si lamentano perché le donne non dicono la verità.

G. S., Torino: No, scusi. Agli effetti di questa rubrica non ho indirizzo privato. Le lettere debbono essere spedite unicamente al giornale. Perciò i lettori polizieschi che, avendo rintracciato il mio domicilio, vi piombano alle sette del mattino «per esser certi di trovarmi in casa» o vi lasciano lettere con la scritta «urgente», contando di arrivar prima degli altri, saranno delusi. Non mi si trova in casa a nessuna ora. E non rispondo alle missive dirette a domicilio. ● *Emigrante, Vercelli:* Un italiano di ritorno dal Venezuela, assicura che laggiù i nostri connazionali si trovan bene, anche se ogni giorno scoppia la rivoluzione. Nel Venezuela, le rivoluzioni scoppiano generalmente verso le quattro, dopo la siesta pomeridiana. E vengono interrotte alle sei, ora in cui tutti vanno a cena. ● *Alfonso D., Cuneo:* Un fumatore arrabbiato, che si veda costretto a togliersi «questo maledetto vizio», dovrebbe approfittare del momento in cui la famiglia si trova lontana. Perché il fumatore che sta diventando un ex-fumatore è come una belva pronta a mordere. E la vita diventa impossibile per i familiari. Una signora che conosco, moglie di un chirurgo, mi raccontava: «Quando Walter, dopo aver acceso una sigaretta, mi disse "questa è l'ultima", lo ammirai. Ma non sapevo quel che mi aspettava. Dopo una settimana, il consorte era infernale. Dopo due, non avendo più la forza di sopportare il suo umore, cominciai a fargli trovare sigarette dovunque; credo di avergliene messe anche dentro il letto. Ricomincerà a fumare, pensavo, e sarà finita. Invece tenne duro e per almeno otto mesi il nostro matrimonio rischiò di andare a rotoli. Poi, pian piano, la cattiveria gli passò. Ma io mi feci un gran esaurimento e dovetti passare un mese in clinica». ● *La dame au sapin, Torino:* J'en suis enchantée, vraiment. Mes meilleures voeux au petit Maurizio et à la bienheureuse grand-mère.

Clara Grifoni

Guardano incuriositi la folla dei visitatori

Lo Zoo di Amsterdam è sempre affollato, in questa stagione, di stranieri in visita alla capitale olandese. Questi quattro leoni, dal bordo della piscina del loro recinto, sembrano osservare con interesse i turisti (Tel.)

Assolti a Napoli tre americani

Senza il costume da bagno si tuffarono nella Grotta Azzurra

Avevano però le mutandine - Stamane subito dopo la sentenza, per festeggiare la vittoria essi sono partiti per Capri a bagnarsi con un «abito da spiaggia» identico a quello usato dalle dame dell'800

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

Sono comparsi stamane, dinanzi alla sezione feriale del Tribunale (che inizia le sue udienze al mattino presto) tre americani: Gary Cooper (omonimo del famoso attore), James Rackley e Louis Parent — residenti nella nostra città come sottufficiali addetti al Quartier Generale della Nato — accusati di «oltraggio al pudore», perché il primo ottobre dello scorso anno, recatisi per la prima volta a Capri nella Grotta Azzurra, non resistendo al caldo e all'affascinante colore dell'acqua, si fecero un bagno senza costume. I tre, volendo tuffarsi e non avendo il necessario, chiesero un parere al barcaiolo e questi il consiglio bonariamente di spogliarsi e lanciarsi in mare con le mutandine. Gli americani, felicissimi, si deliziarono in quel liquido smeraldo. Ma quando ritornarono si trovarono il maresciallo dei carabinieri, che chiese ad essi i documenti e li denunciò perché — disse lui —, essendosi spogliati all'aperto, dentro una barca che si trovava vicino ad altri «legni» — fra motoscafi, «gozzi» e «vele» — ed essendosi bagnati non con il costume ma in mutandine, che poi erano di un tessuto trasparente, avevano «gravemente offeso la pubblica e privata morale».

Inutilmente numerose persone intervenute in difesa degli americani tentarono di far capire al tenacissimo maresciallo «a cavallo» comandante della stazione che a Capri, con quanto vi avviene, non era poi il caso di sottilizzare per una nuotata fatta in mutandine di popeline anziché di tessuto a maglia. Niente. Inflessibile come una roccia di granito delle Ande peruviane, il solertissimo maresciallo fece il suo verbale. Ma i giudici non sono stati affatto del suo parere e, dopo un'arringa dell'avv. Manlio Cicatelli, che ha dottamente disseriato sul concetto di «pudore», hanno assolto i tre con formula piena.

Per festeggiare la vittoria gli americani sono partiti subito con il primo vaporetto per Capri dove faranno un altro bagno, sempre nella Grotta Azzurra, indossando questa volta dei costumi da donna, di quelli in uso verso la metà dell'Ottocento, acquistati da un rigattiere.

Crescenzo Guarino

La tragedia di un soffocante amore materno in Francia

Uccide la figlia appena sposata temendo di perdere il suo affetto

Dopo avere freddato la giovane (che era figlia unica), l'anziana signora si toglie la vita - L'uccisa aspettava un bambino - Nessuno ha assistito al delitto, che probabilmente l'omicida, ottenebrata da una cupa ossessione, aveva a lungo meditato

Nostro servizio particolare

Parigi, sabato sera.

Un dramma incomprensibile si è svolto nel paesetto di Hirson, ad un centinaio di chilometri da Parigi. Una donna ha ucciso la figlia alla quale voleva molto bene e che stava per essere madre; poi si è tolta la vita. Poiché le due protagoniste della tragedia sono morte, nessuno potrà mai spiegarne le ragioni. Il marito della giovane donna e quello dell'assassina tentano invano di accettare i motivi avanzati dagli psicologi: la gelosia morbosa della madre che ha paura di perdere l'affetto della figlia.

Effettivamente era una madre esclusivista, Raymonde Collet di 48 anni. Essendo rimasta sola con la figlia Danielle di pochi mesi, nel 1940, in seguito alla morte del marito, si era risposata alla fine della guerra con il doganiere Cavigliani che in un bombardamento aveva perso moglie e figlia. Danielle crebbe coccolata dal patrigno e dalla madre, divenne una bella adolescente ed una splendida ragazza, intelligente e seria. Tutti i giovani del paese le facevano la corte ma lei non pensava che allo studio e superò brillantemente gli esami fino alla licenza liceale. A varie riprese le avevano anche chiesto di concorrere per il titolo di «miss Oise» — la regione dove abitava — ma la madre si era sempre opposta.

Un anno fa Danielle incontrò per la prima volta un giovanotto che le piacque, Pierre Doute, studente a Charleville, il quale s'innamorò a sua volta della bella ragazza. Malgrado il poco entusiasmo dimostrato dalla madre si giunse al fidanzamento e poco dopo fu celebrato il matrimonio. I due sposi sembravano particolarmente felici. Avevano trovato un appartamentino, lui aveva ottenuto un posto quale maestro di scuola ad Hirson e lei si era occupata come maestrina all'asilo infantile. Pierre Doute però doveva ancora fare il servizio militare avendo fruito di un rinvio mentre era studente. In attesa della partenza — prevista per il mese di ottobre — la giovane coppia si era trasferita in casa dei genitori di Danielle tanto più che la sposa aveva bisogno di assistenza trovandosi a due mesi dal parto.

Ieri mattina alle 9.30 risuonarono improvvisamente cinque colpi di rivoltella in casa del doganiere Cavigliani. Pierre Doute, ch'era al primo piano della casa, scese di corsa le scale e vide sua moglie stesa a terra, in cucina. Sul tavolo c'era ancora la tazza di caffelatte caldo. Sua suocera, che un attimo prima si trovava con la figlia, era scomparsa. Mentre il giovane, scalzo e seminudo, correva in strada a chiedere soccorso, si udiva un altro colpo di rivoltella: Raymonde Collet, che era salita nella sua camera, si era tolta la vita sparandosi alla tempia.

Non c'erano stati testimoni e nessuno sa cosa si siano detto madre e figlia. Sembra evidente comunque che il gesto della Collet era stato premeditato. E' stato dettato — secondo gli psicologi — dalla paura che Danielle, avendo a sua volta un figlio, potesse volerle meno bene.

Loris Mannucci

Lo scrittore Maurois colpito da polmonite doppia

Parigi, sabato sera.

Lo scrittore André Maurois, membro della *Académie Française*, ha la polmonite doppia. Ieri sera le condizioni dello scrittore sono leggermente migliorate in seguito al trattamento a base di penicillina. Maurois ha 76 anni.

OROSCOPO

DOMENICA 9 LUGLIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, in quadrato a Plutone e Marte, trigono con Giove; Marte congiunto a Plutone. Decisioni energiche e che portano profitti. Divertimenti e gite che andranno bene, senza dimenticare il proprio oroscopo personale. Dubbi chiariti. Salute discreta. Tipi: **Gemelli, Sagittario e Bilancia.**

Gemelli - *Lavoro:* non perdete il tempo in congetture inutili, ma andate diritti allo scopo. Contatti significativi vi apriranno nuove vie per affermarvi definitivamente. *Vita affettiva:* spedite al più presto il messaggio perché l'atmosfera di ora è quella giusta. *Salute:* difendetevi dal vento. Sono da temersi le nevralgie e dolori alla schiena e alle spalle.

Sagittario - *Lavoro:* avrete da lottare contro voi stessi per non cedere al pessimismo e alle pressioni di gente che cerca di intralciarvi. *Vita affettiva:* nasceranno discussioni per motivi futili: siate pazienti e dimostrate che avete il cuore grande e lo spirito evoluto. *Salute:* massima igiene per la pelle e sorvegliate le vie digerenti.

Bilancia - *Lavoro:* i vostri successi saranno condizionati da un ambiente di agitazione ove dovrete sforzarvi perché l'accordo si ristabilisca. Una fiducia fruttuosa vi verrà data da un individuo maligno. *Vita affettiva:* ore appaganti per chi ama la vita. Buone previsioni per trascorrere una serata sentimentale. *Salute:* attenzione a non esagerare con le veglie prolungate. Stanchezza che sarà bene eliminare con riposo e igiene appropriata.

Pronostici per l'**Ariete**: malcontento e inganni non previsti vi faranno correre a utili ripari. Se intendete progredire nel lavoro, fate meglio i conti e non cercate consigli dagli inesperti. **Toro**: potrete contare sull'appoggio sincero e disinteressato di una persona giovane. Non rassegnatevi a ciò che desiderate, perché la provvidenza sarà grande con voi. **Cancro**: un cambiamento di itinerario nella vita affettiva vi darà la tranquillità che aspettate da tanto tempo. **Leone**: un fecondo piano sociale verrà effettuato con rapidità e destrezza e voi sarete al centro di tale attività. **Vergine**: numerose fluttuazioni nel corso della giornata vi esaspereranno, ma quando sarete sul punto di abbandonare la partita troverete la strada giusta e dominerete la situazione con sveltezza. **Scorpione**: la salute merita maggior cura. Badate a non esporvi alle correnti d'aria perché il pericolo è grande. **Capricorno**: dovrete trovare il mezzo per attirare l'attenzione dei vostri avversari per aggirarli diversamente a loro insaputa. Notate con cura le informazioni che vi verranno date nel corso della vostra singolare esperienza. **Acquario**: una persona vi darà la gioia, la via della liberazione. Soddisfazioni sentimentali seguite da disillusione. **Pesci**: vi sentirete isolati e depressi. Dovete prender la vita con diplomazia, con ottimismo e attendere il momento deciso con calma e pazienza.

LUNEDI' 10 LUGLIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, sestile a Urano. Cielo nuovo favorevole, con appianamento di ogni cosa. Intelligenza che porta favorevoli risultati. Concordia, amicizia, lavoro consistente. Aiuti insperati. Potete osare senza timori. Salute buona. Tipi: **Acquario, Gemelli e Bilancia.**

Acquario - *Lavoro:* la prudenza negli affari non è mai troppa. Se nella vostra attività vi sono punti incerti, ricorrete a dei tecnici. Moderate la franchezza e le amicizie siano più selezionate. *Vita affettiva:* novità assoluta si annunciano, ma badate agli equivoci. Destreggiatevi sino alle estreme conseguenze, ma non svelate i segreti del cuore. *Salute:* rinforzate la salute: essa lascia a desiderare. Un errore gastronomico si farà sentire per una settimana intera.

Gemelli - *Lavoro:* dovrete lottare contro voi stessi per evitare gli sperperi e le uscite inconsulte. Se cedete alle pressioni della volubilità, saranno serie preoccupazioni. Realtà incrollabile. *Vita affettiva:* qualche punta di malinconia o di perplessità vi faranno apparire per quello che non siete. Trionferete, ma pian piano. *Salute:* conviene viaggiare poco e strapazzarvi il meno possibile. Col riposo darete al corpo il suo giusto equilibrio fisiologico.

Bilancia - *Lavoro:* non perdete il tempo in congetture inutili, ma andate diritti allo scopo. Contatti significativi vi apriranno il cammino per affermarvi come desiderate. *Vita affettiva:* nasceranno divergenze di opinione che finiranno col mettere in serio pericolo la vostra vita sentimentale. Sarà utile mantenervi diplomatici e fare molti complimenti. *Salute:* purificate i reni con bevande diuretiche blande. Alzatevi al mattino presto e coricatevi in tempo utile.

Vita quotidiana per i nati sotto l'**Ariete**: tranquillizzatevi, tutto procede secondo i vostri desideri. E' bene che viviate la vostra vita vicini a persone che realmente vi amano ed ha cura di voi. Aspettate a viaggiare. **Toro**: vi offriranno l'occasione di far parte di un intrigo. Astenetevi, per non incorrere in una serie di malintesi. La fortuna tornerà nelle ore pomeridiane. **Cancro**: attendete che la situazione si schiarisca da sola. Invito piacevole. Vedrete come tutto si trasformerà. Salute che va potenziandosi. **Leone**: vi sentirete fieri di una buona azione che aumenterà il vostro prestigio presso coloro che vi avevano criticato. Lettera che giunge per liberarvi da qualche assillo. **Vergine**: grandi gioie sentimentali quando vi terrete abbandonati. Intestino irritato, cercate di ingerire degli emollienti. **Scorpione**: notate con cura le informazioni che vi daranno e avrete modo di raggiungere facili risultati. Guarigione per i malati e miglioramento per i debilitati. **Sagittario**: numerose fluttuazioni che vi condurranno alla mèta con ritardo. Trionfo sentimentale. **Pesci**: rivelazione utile, avviso da sfruttare. Avvenire brillante e sicuro.

T. Palamidessi

Principali manifestazioni e spettacoli

LUGLIO: Riunione Internazionale Velica e Motonautica
IX Regata d'altomare Tolone-Isola Giraglia-Sanremo
Meeting mare - Sanremo
Incontro Internazionale dilettanti di boxe
Torneo Internazionale professionisti di tennis
Gara ippica nazionale al Campo del Solaro
Trofei e gare di sci nautico
Spettacolo pirotecnico di fine luglio

AGOSTO: Incontro Internazionale di catch
Competizione motonautica per scafi da turismo
Gara Internazionale «Pierin Pescatore» (riservata ai ragazzi)
Incontro di boxe professionisti con titolo europeo in palio
Tradizionale spettacolo pirotecnico di mezzagosto
Gare di pescatori - Spettacolo folkloristico sul mare
Torneo Internazionale di calcio per ragazzi
Gare di tiro al piccione e al piattello

All'Auditorium Parco Marsaglia

Canti e danze russi del Volga - Ucraina Caucaso
Grande Festival dell'Operetta:
«Il paese dei campanelli» - «Cin-Ci-Là» - «La danza delle libellule» - «Acqua cheta» - «Madama di Tebe»
Compagnia degli spettacoli per i ragazzi
Festival lirico con le opere «Rigoletto» e «Tosca»
Serata televisiva: «Giardino d'estate»
Spettacolo di varietà «Buone vacanze»
Peppino di Capri e il suo spettacolo
Grandiosa serata televisiva di varietà internazionale
Concerti sinfonici dell'orchestra «Città di Sanremo»

CASINO MUNICIPALE

Roof Garden - Attrazioni internazionali - Floor Show - Salone dei festivals
Orchestre: Vittorio et son ensemble - Gastone Parigi - The King's Men - Elio Mauro - I 5 Ciro's

INFORMAZIONI:
Ufficio Municipale per il Turismo - Telefono 86-132
Azienda di Soggiorno e Turismo - Telefono 85-615

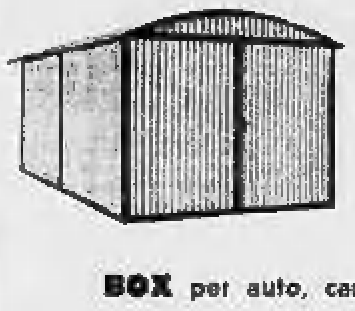
I^a settimana
offerta speciale
succhi di frutta
ZUEGG

1 barattolo medio 100 +
1 barattolo grande 200
300

a sole lire 150

succhi
di
frutta
ZUEGG

AGENTE: VACCHETTA GIUSEPPE
VIA VALPRATO 68 - TORINO - TEL. 20.423



MODERNI
PRATICI
ECONOMICI

BOX per auto, cantieri, ecc

ALDO DEL CARLO COSTRUZIONI BOX PREFABBRICATI
PORCARI (Lucca)
Telefoni: Ufficio 28.40 - Abitaz. 28.16 - Officina 28.60

HOME ASSUME

DIRETTORE VENDITA
giovane, laureato, aggiornato moderne tecniche organizzazione di vendita, inglese, francese, tedesco, esperto anche mercati esteri

ARCHITETTO E DESIGNER
in grado di dirigere proprio ufficio tecnico

RAGIONIERE/A
neo diplomato che desideri specializzarsi in contabilità generale

VENDITORI
diplomati o laureati, anni 30 ciascuno, disposti viaggiare, stipendio provvigione rimborso spese.

POSSIBILITA' CARRIERA
Curriculum manoscritto: HOME - Via Bruno Buozzi 5, Torino

ERNIA

Cura contentiva col nuovo modello SLIPORT.
Ogni nostro apparecchio è confezionato su misura.
Il modello 52 RIBASSATO a L. 4.000 (Aut. 2318)
Ist. Medico Ortopedico Specializz. Comm. MANDRILE
TORINO - VIA SALUZZO 1 Tel. 662-368 - PORTA NUOVA Feriali 8-18 - Festivi, dom. 9-12

CALLI-DURONI

calli molli tra le dita, dita dolorenti, callosità, nodi? Eliminati rapidamente con « Dr. Scholl's Super ZINO PADS » superoffici, che tolgono ogni callosità, danno immediato sollievo al dolore per la pressione delle scarpe ed evitano il riformarsi dei calli. I famosissimi prodotti Dr. Scholl's per il conforto dei piedi sono venduti nelle caratteristiche confezioni gialle contraddistinte dal marchio ovale azzurro Dr. Scholl's presso farmacie, ortopedici, sanitari.

Dr. Scholl's Super ZINO-PADS

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/15958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

ACQUISTO moderno arredamento per pasticceria se occasione. Tel. 401-054.
BANCHETTO a mano vendesi occasione; scala doppia alta m. 6 adatta decoratori; portone cartelo 3 battenti m. 3,70x3,70 [illegible]. Mira, via Maria Vittoria 11. A53906
CATENE [illegible] per auto [illegible] Marengo, via Mazzini 33, telefono 871-713 10309
FORNO elettrico [illegible], regolazione temperatura automatica liquida officina [illegible] Secondo 29. A54821
FRESA [illegible], mortasa, trapano colonna, [illegible], [illegible]. liquida officina S. Secondo 29. A54831
METALLURGICA Piemonte, Cigna 169, Torino, demolisce, acquista, cede [illegible] contanti, rottami metallici, [illegible], attrezzature industriali, materiali ferrosi. 307
METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, Torino, dispone rotaie ferroviarie [illegible] binario, [illegible] decauville, [illegible]. 307
METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, Torino: [illegible], travi, tubi, rotaie, [illegible], griglie, macchine utensili, ingranaggi, cuscinetti, pompe, [illegible] ecc. ecc. 307
METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, Torino, vende lamiere [illegible], [illegible] prima qualità, [illegible] magazzino direttamente ferriera. Migliori prezzi. 307
METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, Torino, [illegible] Mod. 16 s., ottimo stato. 307
MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, [illegible]. Gubernati, telefono 22-742. 7
POUTRELLES, lamiere per c.a., spezzoni, tubi, [illegible], tubi acqua e gas, [illegible] Trapani 163, tel. 303-342.
ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli [illegible] acquista. Tel. 290-807.
TELESALVAMOTORI [illegible], l'Apparecchiatura Elettrica, Caireli 32, telefono 880-431.
TORNIO parallelo [illegible] 1100x220 [illegible] vendo. Telefonare 283-146.
VENDO [illegible] 102 [illegible], San Mandalo 71. A56270

AGENTE esclusivo [illegible] principale fabbrica [illegible] cerca collaboratore [illegible] eventualmente assistente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5132 — Torino ».
ALBERGO [illegible], 16 camere, provincia Vercelli, [illegible] buone condizioni, per ritiro commercio. Scrivere cassetta [illegible] Pubblicità, Biella. 35466
AZIENDA [illegible] EDITORIALE PRIMO ORDINE CEDE QUOTA SOCIALE SOCIO USCENTE CAUSA TRASFERIMENTO, IMPORTO LIRE DODICI MILIONI, REDDITO SICURO, NON INFERIORE 20 %, CON POSSIBILITA' NOTEVOLE SVILUPPO AVVENIRE, NONCHE' EVENTUALE OTTIMO IMPIEGO SOCIO ENTRANTE. SCRIVERE: AVV. G. [illegible] PRESSO TORINO IMPORT-EXPORT, VIA CAVOUR 3, TORINO.
ATTENZIONE! [illegible] 1.600.000; drogheria 400.000; macelleria [illegible] 1.800.000. Tel. 687-032.
AVVIATISSIMA officina [illegible] reddito [illegible]. Presentarsi [illegible] via [illegible] n. 7 Torino dalle ore 12-13.
BAR [illegible] 30.000 giornaliere cedesi 9.000.000; altro 5.000.000. Frass, del Carmine 38
BELLISSIMA [illegible], [illegible], 380.000, Telefonare 61-023. 140
CAFFE' [illegible] 25.000 giornaliere, [illegible] 2.000.000. [illegible] 11, telefono 527-018. A53534
CAUSA [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5073 — Torino ». A53967
CAUSA [illegible]. Telefonare 86-315 A54908
CAVALLERA, Saluzzo 21 Commercianti! [illegible] vendere aziende? Rivolgetevi [illegible]! 14660
CEDESI [illegible] 1. 650.000. Tel. 873-350.
CEDESI [illegible] 102. A54824
CEDESI [illegible] Telefonare 527-058. A56091
CEDO [illegible]. Telefonare 80-773 A54280
CEDO [illegible] 100.000. Tel. 83-938.
CENTRALE avviatissimo [illegible] Telefono 873-467.
COLLEGNO, [illegible] Telefonare 553-007. A54367
COMMESTIBILI drogheria [illegible] Telefonare 86-210. 491
CORRISPONDENTI CERCA SOCIETA' FINANZIARIA IN NOVARA, VERCELLI, ASTI, ALESSANDRIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 233 — TORINO ». 749
ELETTROLAVAGGIO [illegible] Telefonare 799-558. A56248
FARMACIA [illegible] Cassetta 1486 T. SIP, Genova. 22532
GERENTI drogheria [illegible] Porta Nuova [illegible], S. Francesco Assisi 1. 497
IFIMA [illegible] Mercanti 18, telefono 40-879.
LABORATORIO [illegible] Telefonare 882-562. 103
LATTERIE, gelaterie, [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. 1314
LAVAGGIO secco, tintoria, impianto moderno, [illegible]. Telefonare 791-361. A54780
MOTIVI familiari [illegible] Corso Regina Margherita 24.
OCCASIONE [illegible] commerciale. Tel. 50-729 ore pasti.
PANETTERIA forno [illegible] 400 kg. [illegible] 11.000.000. Frass, del Carmine 28. 316
PASTICCERIA [illegible] Telefonare 529-[illegible].
PER cessione di attività cedesi [illegible] Direziani Tessoli, piazza Repubblica 7, telefono 553-986. 780
PRESTITI [illegible] Com. FAI, Cavour 7. Telefono 526-321. 740
PRESTITI [illegible] Ifima, Mercanti 18. Telefono 40-879 32
RICAMBI [illegible] 10. Telefonare 389-554, ore pasti. A54[illegible]
RIVENDITA [illegible] 250 [illegible] 7.500.000. Frass, del Carmine 26 316
SOLA [illegible] Telefonare 65-269, ore 20
SOVVENZIONI [illegible]. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496 740
STUDIO tecnico edile industriale Torino [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 5295 — Torino ». A54538
TABACCHERIA [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 0293 — Torino ». A54633
TABACCHERIA [illegible] 7.000.000 [illegible] 1.000.000 settimanali 14.000.000; altra 7.500.000. Frass, del Carmine 28. 316
TINTOSTIRERIA causa trasferimento cedesi 300.000, [illegible] 59.
TINTOSTIRERIA, [illegible] Telef. 81-023. 140
TRENTENNALE [illegible] 3.500.000 più merce. Tel. 70-563.
URGE [illegible] Telefonare 757-735. A55672
URGE [illegible] Telefonare 383-035. A54276
VENDO avviatissimo negozio [illegible]. Telef. 387-818. A53684

ARTIGIANATO L. 90 per parola

ALPHA [illegible] Via Cumiana 53. Telefonare 31-430 337
CAPOMASTRO [illegible] Telefonare 693-812. A54097
IDRAULICO [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 5037 — Torino ». A55[illegible]
INSEGNANTE [illegible] San Martino 5, telefono 56-428. A54030
MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R, [illegible] Visitateci. 291

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-640, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati, alta valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, [illegible]. Riservatezza, modicità.
A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEF. 485-[illegible], 485-902: IMMEDIATE, PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI. PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, BENESTANTI. SEGRETEZZA. 658
A.A.A. IFIMA [illegible] impiegati, operai, residenti Piemonte. Tassi modici. Mercanti 18, telefono 40-879
A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 8. TEL. 683-381.
A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24. TELEFONI 485-[illegible], 485-902 263
A [illegible] Principe Tommaso 6. 1220
A [illegible] Dalmazzo 12, Torino. A53880
A TASSI BANCARI CONCEDIAMO PRESTITI, MASSIMA RAPIDITA'. FINANZIARIO TORINESE, SANTA TERESA 3, AMMEZZATO, TELEFONO 516-181.
ABBIAMO caffè, bar, [illegible]. ULTREX, Cavour 23. 446
ACCONCIATURE [illegible] Telefonare 767-787 A54362
AFIA, PIETRO MICCA 16, TELEFONO 48-[illegible] CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI FINANZIAMENTI, PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 646

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A [illegible] 13 [illegible] 4 camere [illegible]. Telefonare 265-721. A53723
ABITABILI [illegible] via Tiziano 28 angolo corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 693-681. 340
ACQUISTASI in Torino terreno mq. 3000-3500 per industria alimentare. Scrivere « Pubblicità Stampa 3126 — Torino ». A53771
ACQUISTEREI [illegible] 600-800 [illegible] 1.000.000 contanti, [illegible]. Scrivere « Pubblicità Stampa 5136 — Torino ». A54017
ACQUISTO [illegible] 400-700, [illegible] 40 chilometri Torino, 4-5 [illegible]. Scrivere dettagli e prezzo a: « Pubblicità Stampa 5301 — Torino ».
ACQUISTO terreno industriale 3-4000 mq. Grugliasco, Collegno, Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5120 — Torino ».
ADIACENZE [illegible] Telefonare 690-101. A54231
ALLOGGETTI [illegible] Telefonare 774-686. 208
ALLOGGETTO [illegible] Telefonare 51-601. 1274
ALLOGGI [illegible] 1-5 camere [illegible] A. Doria 15. 582
ALLOGGI [illegible] 6-12 [illegible] 320
ALLOGGI [illegible] 1-2-3 camere [illegible], via Filadelfia 155, telefono 321-106 60
ALLOGGI [illegible] Lecce 110-112. 20

ALLOGGI 2-3 locali, servizi, [illegible], riscaldamento di prim'ordine, posizione tranquilla, facilitazioni, mutuo. Cantiere, Tabacchi 46-48 150
ALTO Canavese, vende casa, giardino, acqua, luce. Telefonare 20-131.
APPARTAMENTO signorile angolare piano quarto centralissimo quattro camere cucina entrata e bagno vendesi lire 5.500.000 oltre mutuo San Paolo. Telefonare 43-573, ore ufficio. 480
ATTENZIONE! Casa palazzina [illegible] centrale 26 camere tre alloggi distinti doppi servizi giardino garage. Telefonare 513-220. A56280
BORDIGHERA appartamenti signorili, abitabili subito, facilitazione pagamento. Telefonare 384-077, ore serali.
CASA 14 camere, magazzino, affittata, vendesi con mutuo. Telefonare 386-307.
BORGHIGNIERI alloggio signorile 1° piano, 3 camere, cucina, servizi, vendesi. Telefonare 693-578. 304
CASA nuova centrale o semicentrale [illegible] 150.000.000 circa acquistasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5191 — Torino ». A56331
CASA 20 camere reddito, [illegible] 500.000, barriera Francia, vendesi. Telefonare 44-936. 597
CASCINE Vica mq. 1500 vicinanze corso Francia, vendesi. Telefonare 44-936.
CASETTA collina Superga-Rivodora, 4 camere terrazzi, parco, [illegible], 2000 metri frutteto, posizione panoramica tranquillissima, vendesi 4.500.000. Possibilità acquisto sul giornale frutteto, adatto allevamento polli. Trattasi [illegible]. Telefonare 373-587, ore 13-15.
CASETTA Bruzzano [illegible] 4 servizi, [illegible], giardino, vendesi. Tel. 44-936.
CASETTA villeggiatura [illegible] 25 km. Torino, 3 camere, cucina, 1000 mq. terreno, vendo 1.300.000. Telefonare 56-848. 497
CAUSA [illegible] 3 camere cucina [illegible] bagno [illegible]. Bisarino, Sant'Anselmo 13. 304
CAUSA trasferimento vendo [illegible] zona Mirafiori, [illegible] Pozzolo, [illegible] lire 15.000. Via Sagliano 21, telefono 882-426. 545
CAVORETTO terreno mq. 1000 [illegible] 3 camere [illegible]. Tel. 302-883
CENTRALISSIMA [illegible] 393.000, reddito 34.000. Tel. 336-863.
CERCO una due camere, servizi oppure casetta periferia. Telefonare 534-287.
CENTRALISSIMO [illegible] camere cucina entrata servizi. Telefonare 82-473. A53880
CON [illegible] bellissima [illegible] villetta, collina [illegible], posizione panoramica. [illegible] Font 1. Telef. 287-381.
CONVENIENTE alloggetto due camere servizi zona esposizione (Lingotto) vendesi [illegible]. Telefonare 637-496.
CORSO Peschiera vendesi alloggio 2 camere cucina servizi, in bella casa, libero subito. Telefonare 42-260. 453
DA costruttori [illegible] vendita alloggi [illegible]. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7, telefono 537-496. 148
FINANZIAMO [illegible], terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 59-580 157
GRUGLIASCO vendo casetta 4 vani [illegible] giardino 3.400.000. Telef. 781-015.
GRUGLIASCO vendo villetta 4 vani più servizi con [illegible] mq. 70 5.500.000. Telefonare 781-015. A54667
I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, [illegible] finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763
IMPRESA acquista terreno centrale, casa da demolire, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 140 — Torino » 204
IMPRESA [illegible], via Silvio Pellico 5, tel. 653-558.
IMPRESA vende ultimi alloggi [illegible]. Facilitazioni. Telefonare 296-280.
IN zona San Paolo vendonsi negozi e alloggi 1-2-3 camere, tinello e servizi, dilazioni di pagamento. Tel. 30-310.
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, vende [illegible] Porta Susa gruppo sei garages [illegible] laboratori, magazzini. [illegible] Minimo contante. [illegible]. 582
ITALCASE, S. Teresa 3, vende in corso Rosselli 90-12 (Crocetta) signorilissimi alloggi 3-5 camere. Facilitazioni pagamento. Visite 9-18. 582
ITALCASE S. Teresa 3, vende via [illegible] 40 (Ponte Stura) alloggi [illegible] 2-3 camere, ultime [illegible]. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19. 582
ITALCASE S. Teresa 3, vende via [illegible] 21 (S. Paolo) alloggio signorile pronto subito 2 camere cucina [illegible]. Facilitazioni pagamento. Telefonare 553-782. 582

ITALCASE S. Teresa 3, vende in zona Tanchigliola [illegible] alloggi signorili 2 camere tinello abitabili subito. Minimo anticipo, rate pari affitto. Tel. 553-782.
ITALCASE S. Teresa 3, vende Largo Sempione 197 (Barr. Milano) alloggio camera tinello servizi, ampio terrazzo. Lunghe rateazioni. Telefono 553-782.
ITALCASE S. Teresa 3, vende via Crevacuore 70 (Parella) ultimi alloggetti 2-3 camere abitabili subito. Minimo anticipo, rate pari affitto. Tel. 43-314.
ITALCASE, S. Teresa 3, vende via Nicola Fabrizi 31 (Campidoglio), 4 camere cucina servizi. Ottimo affare. Telefonare 43-314. 582
MURI negozio due aperture [illegible], affittato commerciali alimentari, vendiamo 6.400.000, reddito 8%. Asterman, Umberto 45, telefono 537-420.
MURI negozio zona centrale [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 155 — Torino » 419
MURI negozio S. Rita, 6 vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici, affittasi, vendesi. Cavalli, A. Doria 15.
OCCASIONE vendo casa 16 locali, terreno mq. 240, 3 minuti stazione. [illegible], via Torino 31 [illegible] (Como).
PARADISO CORSO FERRUCCI PRENOTIAMO RAZIONALI ELEGANTI ALLOGGI NUOVA COSTRUZIONE. COM. FAI, CAVOUR 7, TELEFONO 537-496.
PLASTICA [illegible], acconti [illegible]. Via Don Bosco 100.
PRIVATO vende [illegible] 3 camere [illegible] termo [illegible]. Telefonare pasti 599-343. A54278
PROGETTO [illegible] zona Francia, San Paolo, 70 camere iniziamo. Telefonare 44-936. 597
REDDITO 7% vendo alloggio signorile camera tinello cucinino bagno ascensore. Telefonare 387-053. A54330
S. BARTOLOMEO Cervo vendonsi alloggi signorili [illegible] panoramica. Telefonare 553-754, 691-336 619
SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. [illegible], Sanremo. 21791
STABILIMENTO barriera Milano mq. 1500, 1150 coperti, vendesi. Telefonare 44-936. 597
STABILIMENTO mq. 900 coperti 780, impiantabile [illegible] vendesi. Telefonare 44-936. 597
TERRENO con casa demolire, centralissimo, vendesi. Telefonare 202-277, ore pasti A53000
TERRENO industriale barriera Milano, strada asfaltata, [illegible]. Telefonare 44-936. 597
TERRENO industriale mq. 12.000 [illegible] periferia Torino vendo. Telefonare 282-575. 433
TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cambiaghi, Cibrario 14 1064
TERRENO residenziale privato compra privato zona Grugliasco, Collegno. Telefonare 703-483. 663
VENDESI o affittasi stabilimento industriale zona Grugliasco Rivoli. [illegible], Castelletto, telefono 553-307. 384
VENDESI terreno [illegible] periferia. Telefonare 804-837, dalle ore 12 alle 15.
VENDO [illegible] lire 2.000.000 terreno [illegible]. [illegible], telefono 654-280. A54250
VENDO terreno fronte stradale periferia Torino mq. 14-18 mila. Tel. 697-602.
VILLA nuova 500 metri [illegible] corso composta gran salone sette camere doppi servizi garage giardino vendesi. Telefonare 684-875, ore 11-12 et 18-20.
VILLA 10 vani, 16.000 mq. terreno collina torinese, urge vendere. Tel. 598-637.
ZONA PO VENDO ALLOGGIO ALTAMENTE SIGNORILE SALONE TRE CAMERE CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 774-939. 125
ZONA Statuto vendesi due camere servizi alloggio signorili. Tel. 774-881. 125

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A coniugi referenziati abbisogna 1-2 camere [illegible]. Telefonare 46-411
AD [illegible] mq. 400-500 con uffici ed eventuale alloggetto zona Unica, Aeronautica, Parella, Paradiso. Tel. 350-072.
ALLOGGIO 5-6 camere servizi [illegible] zona Crocetta et vicinanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5335 — Torino ».
ANZIANI coniugi cercano signorile centrale quattro cinque camere servizi [illegible] alloggio offerte. Telefonare 562-033.
CERCASI locale industriale 300-400 mq. Telefonare 194-071 A55063
CERCASI 1-2 camere [illegible] servizi, telefono, cauzione. Tel. 44-461.
CERCO affittare alloggetto [illegible] barriera Milano o Sassi. [illegible] 4, Grugliasco. A54600
CERCO locale [illegible] mq. 120-160. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3131 — Torino ». A53781
CERCO 3-4 camere cucina, anche casa vecchia. Telefonare 44-461. 742
COMMERCIANTI piemontesi referenziati cercano alloggetto zona Campidoglio. Telefonare 451-051. A55068
CONIUGI referenziati cercano camera cucina e servizi, zona [illegible], [illegible]. Telefonare 675-540, ore pasti. A54214
CONIUGI referenziati cercano [illegible] alloggio [illegible]. Telefonare 675-451 A53492
DIPENDENTE Fiat [illegible] cerca alloggetto [illegible] ottobre. Non intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0031 — Torino ». A54787
DITTA industriale cerca uso ufficio, alloggio, piano rialzato semi-centrale 5-8 camere servizi. Telefonare 82-581.
SPOSI cercano, al più presto, camera tinello. Telefonare 651-028. A54865
SPOSI referenziati cercano camera cucina servizi [illegible], possibilmente borgo S. Paolo. Telefonare 504-028.
VENTISEIENNE impiegata Fiat cerca alloggio uno-due-tre camere. Telef. 201-074.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

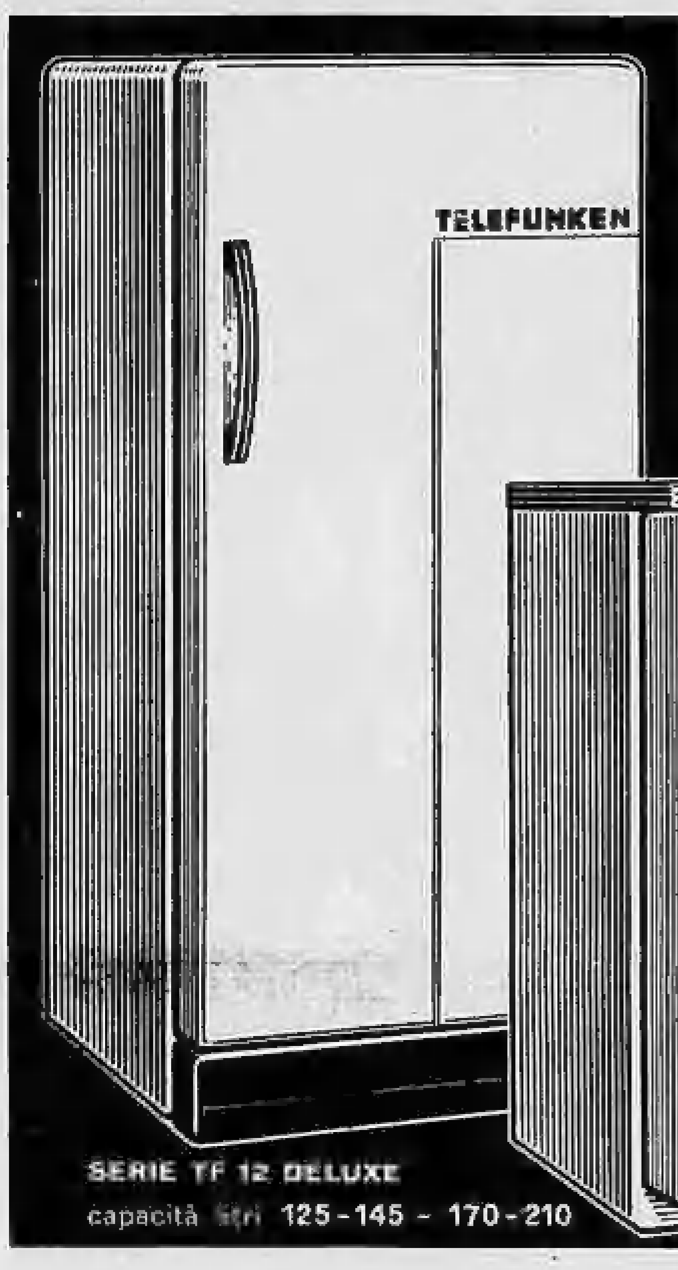
A 14.000 alloggetto completo [illegible], altro ammobiliato 25.000. Telef. 688-755.
ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Amonda 42. Telefono 46-[illegible] 90
ABBISOGNANDOVI alloggi [illegible] agenzia Gamba, Sacchi 31, tel. 40-411.
AFFITTANSI alloggi signorili 2-4 camere oltre servizi liberi due agosto settembre, via Castelnuovo delle Lanze 16 (Madonna [illegible]). Visitate ore 10-17 giorni feriali. Rivolgersi portineria. 551
AFFITTANSI [illegible] alloggetto moderni ad acquirenti mobili. Via Cottolengo 25.
AFFITTASI alloggetto [illegible], zona Crocetta, [illegible]. Telefonare ore ufficio 385-501.
AFFITTASI locale [illegible] mq. 177 con magazzino deposito, [illegible] mq. 24, zona Porta Nuova. Telefonare 753-051. A56761
AFFITTASI signorilmente ammobiliato sei camere doppi servizi centrale. Telefonare 681-533 A54801
AFFITTASI [illegible] mq. 200 circa. Via [illegible] 1, telefono 753-401. A55060
AFFITTASI zona Crocetta alloggio signorile quattro vani, servizi, uso abitazione, studio professionale. Telef. 54-853.
AFFITTASI 5° piano, salone arredato [illegible], cucina, servizi, ampio terrazzo mq. 40. Telefonare 779-261, ore ufficio. A59493
AFFITTASI 15 agosto locale con magazzino-laboratorio mq. 90, forza, luce, telefono. Telef. ore ufficio 395-610.
AFFITTO uso uffici rappresentanze, commercio, ad unica ditta, casa nuova corso Rosselli 174, [illegible] mt. 16, cortile [illegible] 1° piano composto 7 vani e servizi. Tel. 31-680.
ALLOGGETTI [illegible] ad acquirenti mobilio nuovo. Telefonare 484-607 A53964
ALLOGGIO signorile 3 camere, cucina, doppi servizi, 32.000 mensili. Telefonare 41-078. 233
AMMOBILIATO moderno alloggio 3 camere e servizi affittasi subito. Telefonare 590-850. A53863
AUTOTRASLOCHI [illegible], [illegible] garanzia, [illegible], preventivi. Telef. 612-[illegible] ufficio, 386-230 abitazione. Mastropietro.

(Continua a pag. 6)

non potevo sceglier meglio!

TELE FUN KEN

il frigorifero che dura una vita



MARCHIO DI QUALITÀ

Frigoriferi
TELEFUNKEN
la marca mondiale

4ª Mostra Artigiana
Piemontese
del Mobile Artistico
Classico e Moderno
Antiquariato

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI AL VALENTINO
TORINO, DALL'8 AL 23 LUGLIO

Italia 61 Celebrazione Centenario dell'Unità d'Italia - TORINO - Maggio-Ottobre 1961

La salute

Il calore cura l'artrite

Il calore è un meraviglioso rimedio per le cure artritiche: un bagno caldo costituisce la forma più semplice e più economica di terapia. Il caldo ravviva la circolazione del sangue, attenua il dolore, provoca un rilassamento dei muscoli ed accelera la guarigione.

L'artrite viene anche curata con medicine, mezzi ortopedici, interventi chirurgici e psicoterapia. Ma l'impiego del calore costituisce la base della terapia fisica e rappresenta la più antica forma di cura. Molti preferiscono il calore umido perché esso offre il maggior sollievo. L'aggiunta all'acqua di solfato di magnesio (sale di Sedlitz), di sali per bagno, crusca o fango può anche servire, ma nessuna di queste sostanze è importante quanto il calore.

La cosiddetta «terapia Hubbard», assai popolare negli Stati Uniti per la riabilitazione dei poliomielitici, è utile anche agli artritici quando parecchie articolazioni siano interessate e, naturalmente, l'acqua sia calda. Anche il bagno in acqua calda mossa vorticosamente è efficace. Il rapidissimo movimento del liquido massaggia i tessuti e rende più intenso l'effetto analgesico del calore tanto che l'artritico può tollerare temperature più elevate. Gli impacchi caldi sono vantaggiosi quando il male interessi il dorso oppure una sola articolazione. Usualmente ci si serve di una lampada a raggi infrarossi per tener caldo l'impacco. Se non si fa così l'impacco raffredda molto presto e va continuamente sostituito.

Il bagno di paraffina serve di solito per i dolori artritici alle articolazioni della mano. Si fa fondere la paraffina in una casseruola e la mano viene immersa nella soluzione. Ogni pochi minuti la mano è tolta per consentire alla paraffina di solidificarsi e formare un nuovo strato sulla pelle. I vari strati agiscono da isolante e mantengono il calore sulla mano per un certo tempo.

C'è un solo caso in cui il calore è controindicato: quando le articolazioni presentino un'infiammazione acuta. Allora il caldo aumenta la congestione ed il gonfiore.

Attenzione agli antibiotici!

Ci sono persone che, per curare un comune raffreddore, ricorrono con pericolosa leggerezza a compresse di antibiotici. Il più delle volte il raffreddore se ne va, mentre si manifestano effetti secondari, come la tumefazione della lingua o peggio. E' bene che tutti se ne rendano conto. Il raffreddore non è un malanno abbastanza serio per rischiare l'impiego di un preparato potenzialmente pericoloso.

Sali nel bagno

Talune persone sono convinte di trarre beneficio da un bagno caldo in cui sia stato versato del solfato di magnesio (Sale di Sedlitz). Altre invece credono che questa pratica sia nociva. Chi ha ragione? Nel passato si riteneva che il solfato di magnesio sottraesse acqua ai tessuti. In realtà il sale nè viene assorbito dai tessuti né toglie ad essi acqua. Esso non provoca alcun danno, anche se non ha la fragranza e l'effetto emolliente dei comuni sali per bagno.

La moda

I vestiti semplici sono i migliori per l'estate

Nella stagione estiva, i vestiti più semplici sono anche i più eleganti. Si tratti di modesti abitini di cotone o di modellini realizzati in lino, seta o magari «chiffon», il loro pregio è dato dalla comodità con cui vengono portati.

Una foggia che incontra molto favore è quella caratterizzata dalla gonna un po' stretta, ma non aderente, e dalla giacchetta che segue la linea del busto. Le variazioni sono infinite. Un esempio tipico è quello illustrato dal disegno. Giacchetta senza colletto, giro di collo rotondo, lunghezza limitata alla cintura e grossi bottoni. La gonna, semplicissima, è arricciata sui fianchi, all'altezza della vita.

Per quel che riguarda i colori, le possibilità di scelta sono ampie: vi sono graziose tinte tenui, altre profonde e ricche, ed altre ancora neutre.

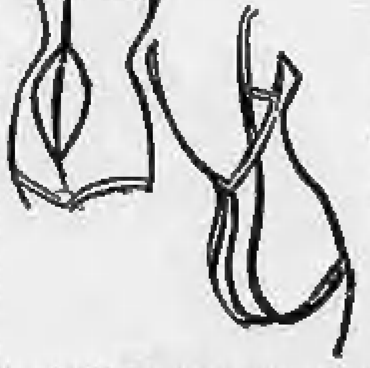
La signora a cui piacciono gli effetti vivaci, potrà sfruttare la novità del collo «alla mandarino» e del motivo a festone sul davanti della giacchetta, realizzando il «due pezzi» in lino blu vivo e ottenendo un effetto di contrasto con grossi bottoni di madreperla.

La bellezza

Una guaina rivoluzionaria

Da anni le donne chiedevano una guaina leggera, senza gancetti o chiusure lampo, aderente come una seconda pelle e tuttavia tale da consentire una piena libertà nei movimenti. Il loro appello è stato raccolto.

La nuova guaina pesa un centinaio di grammi ed ha l'aspetto di un costume da bagno un po' esiguo; infatti la si può indossare sotto un costume da bagno normale. Altri pregi: la profonda scollatura sul dorso che ne consente l'uso col prendisole, e il reggiseno particolarmente consistente in tulle di nailon. Per indossarla basta entrarci dentro e tirare.



Qualche lettrice chiederà: «Perché nessuno ci ha pensato prima?». Il fatto è che prima non era possibile, perché il materiale usato per la confezione è stato scoperto appena pochi mesi addietro. Si tratta del filato detto lycra, messo sul mercato al principio di quest'anno. Il nuovo filato elastico ha una resistenza sette volte più elevata dell'elastico ordinario ed è assai meno di questo attaccabile dagli acidi della traspirazione che, come si sa, abbreviano la vita delle guaine di vecchio tipo. Un altro vantaggio ancora: il nuovo indumento può essere lavato a macchina.

E' facile prevedere che il lycra troverà presto nuove applicazioni: esso ha qualità tali che non si mancherà d'utilizzarlo nel vasto campo dell'abbigliamento.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Rinviata a giudizio per tentato omicidio

In Assise la sposina che infierì sulla suocera a colpi di accetta

La Corte di Alessandria dovrà stabilire nella prossima sessione il grado di colpevolezza di Carmela Pandiscia, la diciottenne venuta da Torino con la scure alla cintola, decisa a farsi rivelare il nascondiglio del marito fuggiasco - L'accusano anche i cattivi precedenti: prima delle nozze tentò di mutilare il marito

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, sabato sera.

Con citazione diretta del sostituto Procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Santilli, è stata rinviata a giudizio della Corte d'Assise la casalinga Carmela Pandiscia in Serafini, di 18 anni, nativa di Ascoli Satriano (Foggia) e residente a Torino in via Pianezza 79. Deve rispondere di tentato omicidio nei confronti della suocera, Maria Andolini in Serafini, di 52 anni, residente ad Alessandria, in via Carlo Caniggia 4, la quale venne aggredita dalla giovane nuora e colpita al capo con un'accetta, riportando una vasta ferita al cuoio capelluto.

Il sanguinoso episodio avvenne, come è noto, la mattina del 26 maggio scorso e l'origine del dramma familiare, che poteva avere anche più gravi, irreparabili conseguenze, si riallaccia alle contrastate nozze della giovane pugliese con il figlio della Andolini, Donato Serafini, di 24 anni, camionista. I due giovani s'erano conosciuti a Torino, dove la ragazza abitava con la madre, nel 1959, e si erano sposati nel settembre del 1960 nella cappella delle carceri torinesi, dove il Donato era detenuto sotto la accusa di furto.

Nozze dal burrascoso preludio, preceduto com'erano state, da screzi, litigi e gravi episodi di violenze e di sangue. Nell'agosto del 1959, in seguito ad una violenta lite, la Carmela, di notte, impugnato un coltello da cucina, mentre il giovane era immerso nel sonno, gli vibrava al basso ventre un colpo così violento da spezzare la lama. Per fortuna, il giovane poteva evitare la tremenda mutilazione che la ragazza intendeva infliggergli e guariva miracolosamente e in modo perfetto. La Carmela, subito arrestata ed in seguito giudicata dal tribunale dei minorenni, beneficiava del perdono giudiziale.

Rappacificatisi, i Serafini celebravano finalmente le nozze alle «Nuove» e poche settimane dopo, ottenuta il Donato la libertà provvisoria per il reato che ne aveva provocato la carcerazione, gli sposi si stabilivano ad Alessandria, in casa dei genitori del Serafini.

Decisione poco felice però, perché suocera e nuora non andavano d'accordo ed i dissensi erano frequenti, finché nel febbraio scorso il Donato Serafini, senza informare la giovane consorte, emigrava clandestinamente in Francia, stabilendosi a Marsiglia. Inutilmente la Carmela, temperamento eccitabile e propenso ad atti inconsulti, attese il ritorno del marito. Invano, vedendo giungere regolarmente lettere scritte ai genitori dal marito, ne chiedeva notizie, ma i suoi appelli rimanevano inascoltati, di guisa che nella scorsa primavera la Pandiscia si presentava alla Squadra mobile, segnalando la scomparsa del marito ed invocando l'intervento della questura di Alessandria, che si trovava nella impossibilità di agire, ignorando l'espatrio illegale del Serafini (doppiamente tale in quanto avvenuto in pendenza di un procedimento penale a suo carico) e la sua nuova residenza.

Amareggiata e delusa, la Carmela lasciava l'abitazione alessandrina, rientrando a Torino e continuando, peraltro, a rivolgere inutilmente richiami ai suoceri per ottenere l'indirizzo del consorte. Non essendo stata esaudita nel suo desiderio, la mattina del 26 maggio, armata di un'accetta appositamente acquistata in un negozio di Lucento e che teneva nascosta sotto l'impermeabile, pendente dalla cintura della gonna, come quella dei vigili del fuoco, scendeva nella nostra città, affrontando sul ballatoio di casa la suocera.

Dopo averle ancora una volta chiesto perentoriamente ove si trovasse il suo sposo e avutane una risposta a suo dire oltraggiosa (di ritornare cioè a Torino a condurre la vita scostumata che meritava), l'esasperata giovane impugnava l'accetta, colpendo al capo la suocera, senza ledere, per fortuna, organi vitali.

In preda ad impressionante eccitazione, si precipitava quindi in questura come una furia, gridando di avere ucciso la suocera. Tratta in arresto sotto l'accusa di lesioni pluriaggravate, la Pandiscia nei suoi costituti ha dichiarato di essersi armata di un'accetta per difendersi da eventuali attacchi dei suoceri, che già in precedenza l'avevano seriamente minacciata, e di averne fatto uso in quel triste frangente perché ancora una volta profondamente umiliata e sconvolta dal comportamento dei suoi parenti d'acquisto.

Ora a conclusione dell'istruttoria svoltasi con il rito sommario, il magistrato inquirente, che ha fatto sottoporre la Maria Andolini, del tutto ristabilita, a una perizia medico-legale per accertare la gravità della ferita riportata e risultata rimarginata in una quindicina di giorni, ha rinviato a giudizio della Corte d'Assise (che terrà la sua prossima sessione in autunno) la Carmela Pandiscia, perché risponda di tentato omicidio in relazione al mezzo usato (scure) e alla sede (testa) in cui fu colpita l'Andolini. Non è escluso che la difesa invochi l'esame di un perito psichiatra che riferisca sulle facoltà intellettive della Pandiscia, dal temperamento facilmente eccitabile e incontrollabile che pare limitarne, senza escluderla, la capacità di intendere e di volere.

Giovanni Camagna

Il mare di Fregene per Antonella Lualdi

Antonella Lualdi, che attende per agosto un altro figlio, si trova in villeggiatura a Fregene. L'attrice è stata colta dal fotografo durante una gita in motoscafo col marito Franco Interlenghi e la loro piccola Stella

L'assurda, inspiegabile tragedia del lago di Canterno

Don Dante Desiderati non sapeva nuotare ma cercò ugualmente di salvare i tre ragazzi

Il coraggioso sacerdote, molto noto a Moncalieri, aveva ordinato ai bambini di non avvicinarsi più al lago, dove avevano preso il bagno poche ore prima, su consiglio di un cantoniere - Uno dei tre ha tentato di afferrare qualcosa sull'acqua, sporgendosi da un muretto, ma è scivolato: i suoi compagni hanno cercato invano di trattenerlo, e sono caduti a loro volta

(Nostro servizio particolare)

Frosinone, sabato sera.

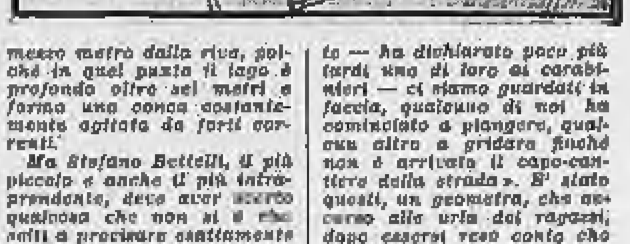
Le salme dei tre ragazzi e del sacerdote che hanno perduto la vita nelle acque del lago di Canterno sono state vegliate stanotte nella cappella dell'istituto Onmi di Acuto, da dove erano partiti festanti e pieni di allegria ieri mattina. Nei pressi del ridente paesino ciociaro sorge una colonia permanente che ospita per tutto l'anno cento ragazzi ammalati provenienti da famiglie irregolari perché rifioriscano nella salute fisica.

Le tre vittime avevano compiuto insieme questo lungo ciclo scolastico, e lo avevano completato quest'anno; tra poco sarebbero tornati a casa. Francesco Filograno, di 13 anni; Alfonso Zanchè, di 12 e Stefano Bettelli di 11, provenivano tutti da Roma ed erano molto amici; si erano comportati bene negli esami di licenza terminati qualche giorno fa: Zanchè e Bettelli avevano superato la prova brillantemente con una media abbastanza alta e Filograno, tenuto lontano dalla scuola quest'inverno da una forte influenza, era stato rimandato in due materie.

Don Dante Desiderati, anzi, aveva organizzato la gita di ieri proprio come premio: era una passeggiata lungo circa sette chilometri ed il giovane sacerdote aveva promesso a tutti un bel bagno ristoratore nel lago. Don Dante era un vecchio amico dei ragazzi della colonia: giovanissimo (era nato l'otto dicembre 1935), esuberante, li frequentava durante le vacanze del seminario. Terzo di dieci figli di un bracciante di Acuto, aveva celebrato la prima messa il [illegible] maggio scorso. Poi era stato destinato dai superiori a Castiglion Fiorentino: e il 27 giugno era tornato per una decina di giorni di licenza. Per otto anni era vissuto a Torino, più precisamente a Villa Santa Maria, una Casa dei Padri Maristi che sorge in una strada collinare del comune di Moncalieri. Dal '53 don Desiderati aveva compiuto i suoi studi a Villa Maria, alternando le fatiche del seminario alla cura dei giovani di Moncalieri, dai quali era conosciutissimo. Nel locale oratorio, infatti, ha trascorso i momenti più felici della sua giovinezza. La vocazione all'apostolato in mezzo ai ragazzi era in lui fortissima, tanto da condurlo, come si è visto, alla tragica morte. Aveva una frase prediletta: «Bisogna andare verso i giovani con un pallone in una mano e il Rosario nell'altra».

Era stato ordinato sacerdote il 18 marzo di quest'anno ad Acuto, ed era poi tornato per un breve periodo a Villa Santa Maria, in strada dei Cunioli alti, a Moncalieri. Di qui era ripartito la sera del 26 giugno per Acuto, dove doveva trascorrere qualche giorno di vacanza presso i genitori, prima di trasferirsi a Castiglion Fiorentino, per assumere il posto di prefetto della locale Casa dei Maristi. I suoi confratelli lo ricordano come un giovane pieno di vita, appassionato dello sport e degli svaghi all'aria aperta, intelligente e colto. Possedeva una allegria contagiosa ed era nato per vivere in mezzo ai giovani.

Una delle vittime della tragedia: Alfonso Zanchè di dodici anni. Il bimbo è stato trascinato in acqua dal compagno Stefano Bettelli il quale, cadendo nel lago, si era aggrappato a lui (Telefoto a «Stampa Sera»)



La disgrazia che ha gettato nel lutto tutto il paese di Acuto (ieri sono state abbassate le saracinesche dei negozi, mentre tutti i duemila abitanti [illegible] nelle strade dove si sono svolte scene di straziante dolore) è stata ricostruita dal sostituto procuratore della Repubblica, dal pretore di Ferentino, dal questore di Frosinone, dagli ufficiali dei carabinieri che sono accorsi sul luogo della sciagura.

Dopo la passeggiata don Desiderati ha fatto sostare i ragazzi per un'ora; poi, quando il sole si è fatto più alto, ha dato loro il permesso di tuffarsi in acqua, raccomandando calorosamente di non allontanarsi in quanto le acque del lago sono già profonde a una decina di metri dalla riva.

Dopo circa mezz'ora di tuffi e di allegria è passato in quel punto il responsabile di un cantiere stradale poco lontano, il quale ha consigliato il giovane sacerdote di far uscire i ragazzi dall'acqua, in quanto quella zona del lago è particolarmente pericolosa (è stato accertato che un anno fa, proprio nello stesso giorno 7 luglio, vi persero la vita due persone e così vi annegò due anni fa un altro bagnante inesperto). Padre Desiderati ha ordinato immediatamente ai ragazzi di uscire dall'acqua e di lì a poco è stata consumata la colazione al sacco che la comitiva aveva portato dalla colonia.

La disgrazia è avvenuta alle 13,30 quando i ragazzi avevano finito da poco di mangiare: quasi tutti erano sdraiati nel bosco sotto gli alberi, per riposarsi prima di prendere la via del ritorno. Francesco, Alfonso e Stefano avevano invece preferito tornare sulle rive del lago dove l'aria era più fresca, si erano tolte le scarpe e ogni tanto, quando sentivano più caldo, si bagnavano i piedi; don Dante li aveva energicamente ammoniti di non spostarsi neanche di mezzo metro dalla riva, poiché in quel punto il lago è profondo oltre sei metri e forma una conca costantemente agitata da forti correnti.

Ma Stefano Bettelli, il più piccolo e anche il più intraprendente, deve aver scorto qualcosa che non si è riusciti a precisare esattamente (forse un pesciolino) e non ha saputo resistere alla tentazione, si è sporto dal muretto di protezione alto meno di mezzo metro e ha infilato una mano nell'acqua; ha perso però l'equilibrio ed è scivolato, ha annaspato in acqua qualche istante chiedendo aiuto. Alfonso Zanchè, intuito per primo il pericolo, ha agguantato la mano destra di Stefano, ma sia per il muricciolo viscido, sia per la spinta ricevuta dall'amico in difficoltà, è finito anch'egli in acqua. Francesco Filograno, vedendo i due amici dibattersi, si è tuffato a sua volta, per un attimo è riuscito ad afferrarli, ma da solo non ha potuto sorreggerli e poco dopo anche lui ha seguito la stessa sorte degli altri.

Don Dante Desiderati

I tre ragazzi, che si abbracciavano cercando di rimanere a galla, sono scomparsi. Solo a questo punto Padre Desiderati si è accorto della sciagura, si è alzato di scatto e vestito com'era, senza neanche togliersi la tonaca, si è tuffato in acqua per tentare di ripescare «in extremis» i tre bambini, ma neanche il sacerdote sapeva nuotare. Ha fatto qualche tentativo, poi ha cominciato a bere ed è annegato sotto gli occhi degli altri diciassette bambini atterriti.

«Non potevamo far niente — ha dichiarato poco più tardi uno di loro ai carabinieri — ci siamo guardati in faccia, qualcuno di noi ha cominciato a piangere, qualcun altro a gridare finché non è arrivato il capo-cantiere della strada». E' stato questi, un geometra, che accorso alle urla dei ragazzi, dopo essersi reso conto che non c'era più niente da fare, si è precipitato in motocicletta dai carabinieri di Fiuggi, a 5 km. di distanza.

Il lavoro di recupero delle salme è durato tutta la giornata: i pompieri di Frosinone hanno rastrellato il tratto di lago dove si era verificata la disgrazia a bordo di un canotto e, servendosi di uno scandaglio, sono riusciti, dopo cinque ore a recuperare la prima delle quattro salme, quella di Francesco Filograno; subito dopo anche i corpi di Alfonso Zanchè e di padre Desiderati sono stati tratti a riva; soltanto a tarda sera, dopo le 20, il cadavere di Stefano Bettelli è affiorato alla superficie a qualche metro dalla riva. Le quattro salme sono state poi trasportate ad Acuto, di dove nella giornata di oggi saranno traslate all'obitorio di Fiuggi per essere sottoposte a perizia necroscopica.

Le assistenti sociali della Opera Maternità e Infanzia, hanno portato ieri pomeriggio la grave notizia ai familiari dei ragazzi morti: la madre di Stefano Bettelli — Maria Bettelli — vive sola (non ha marito) in una stanza della caserma Lamarmora. Essa ha accolto la notizia, immobile, impietrita nel suo dolore, ed ha cominciato a piangere silenziosamente; è una donna dai capelli grigi, che lavora come cameriera per mantenere i due figli, Stefano che aveva 11 anni, compiuti a febbraio, e Anna Maria che ha ora 2 anni e mezzo ed è stata molto malata nello scorso inverno e sta ora trascorrendo un periodo di convalescenza.

Maria D'Angelo è la madre di Alfonso Zanchè; le assistenti sociali l'anno trovata nella baracchetta di via Politeama, dove vive da quando il marito è sparito senza più dare notizie di sé. Alfonso aveva due fratelli — Luigino di 8 anni e Cecilia di 7. La bambina è in una Colonia permanente, a Nettuno, ammalata da molto tempo, e Luigino in una colonia della P.O.A.

Neanche a Ostia era giunta la notizia nella famiglia di Giuseppe Filograno. Il padre di Franco, che ha un banco di angurie in piazza Della Rovere, non ne sapeva niente, e nulla sapevano i due fratelli di Franco, Enzo di 11 anni e Nicola di 11; la famiglia occupa una casa nel Villaggio dei Pescatori, ed è l'unico ramo ad avere abbandonato la famiglia patriarcale di Vincenzo Filograno, un vecchio impiegato del Genio Civile che, al Lido, tutti conoscono e stimano e che vive con otto figli e 35 nipoti.

Giorgio Nani

Fuggiti dalle carceri di TORINO scavalcando il cancello

La polizia alla caccia dei due evasi dalle Nuove

Indossavano pantaloni color mattone e una maglietta a righe rosse e blu: è stato quindi facile confondersi tra la folla in abiti estivi - Chi li ha visti allontanarsi in motoscooter e chi in auto - Inutili ricerche a Venaria dove i fuggiaschi abitavano

Per tutta la notte la «Mobile» ha continuato le indagini per l'evasione dalle «Nuove»: ha interrogato gli amici dei due detenuti, ha tenuto d'occhio le loro case, ha sorvegliato coloro che potevano essere sospetti di complicità nella fuga. Ma è stato inutile. Maurizio Vettore detto «Rudy», di 21 anni, che doveva scontare due anni di reclusione, è certamente l'ideatore e l'organizzatore della fuga: non essendo alle prime armi deve aver capito che tutta la polizia sarebbe stata mobilitata per cercarlo e non ha commesso l'ingenuità di andare da sua madre a Venaria. Vi avrebbe infatti trovato gli agenti che, per prima cosa, si erano precipitati alla «casa Rala» dove nel marzo dello scorso anno lo arrestarono per furto.

In quell'occasione «Rudy» tentò di sfuggire gettando una sedia addosso agli agenti. Ma l'episodio per cui egli è considerato un individuo pericoloso risale a tre anni fa ed avvenne a Givoletto. Egli giunse su una «1100» rubata, assieme ad un complice. Il segretario comunale dott. Masselli, insospettito dal loro atteggiamento, invitò i due a seguirlo in municipio, ma essi balzarono in macchina e scapparono. Il Masselli li inseguì in «600»: dovette però desistere perché dall'auto rubata partirono verso di lui alcuni colpi di pistola.

Il secondo evaso, Franco Negrino, 25 anni, anch'egli di Venaria, non ha un passato così avventuroso: doveva scontare soltanto più 5 mesi, per furto, ed evidentemente è stato convinto da «Rudy» a partecipare alla fuga. Il Vettore deve avergli promesso aiuti e complicità, una volta fuori delle «Nuove».

I due ladri avevano ottenuto di seguire il «corso giardinieri» e quindi di lavorare nel lungo e stretto cortile fra le carceri vere e proprie e le officine materiale ferroviario. Dal lato di via Pier Carlo Boggio c'è un cancello che non costituisce un ostacolo troppo temibile per due persone giovani, agili e decise. Vi sono, è vero, delle punte aguzze ma non sulle colonne di mattoni ed è stato quasi certamente appoggiandosi ad una di esse che i carcerati hanno potuto scavalcare.

Quando gli agenti di custodia si sono accorti che i giardinieri erano soltanto più otto, anziché dieci, erano passati certamente alcuni minuti. I due non avevano una vistosa divisa da galeotto, ma quella che, giustamente, è stata adottata per coloro che lavorano in vista del pubblico: dei pantaloni color mattone, una maglietta a righe trasversali rosso-blu. In questa stagione vi sono migliaia di persone che possono esser vestite in modo più o meno simile e non è quindi molto difficile allontanarsi indisturbati.

Un agente di custodia, che stava arrivando per prender servizio, ha notato due giovani con maglie rosso-blu che si allontanavano in scooter, ma non ha minimamente pensato ad una possibile evasione. Erano Vettore e Negrino? E come si erano procurato lo scooter? Rubandolo oppure facendoselo lasciare in via Pier Carlo Boggio da qualche complice? Secondo un'altra testimonianza raccolta dalla «Mobile» è stata vista nella zona, proprio all'ora della fuga cioè verso le 15, un'automobile con quattro persone a bordo fra cui sono stati riconosciuti due noti pregiudicati. Si trattava di amici che avevano caricato i due evasi?

Entrambe le ipotesi sono ritenute possibili dalla polizia. Ma, se c'era qualche complice all'esterno, si ritiene più logico che sia stata usata l'auto. Su di essa i detenuti avrebbero potuto cambiarsi con la [illegible] facilità maglietta e calzoni per poi scendere dopo pochi minuti, trasformati in pacifici cittadini e lasciare Torino con il mezzo meno soggetto a imprevisti e spiacevoli controlli, il treno.

Dopo le delusioni dei giorni scorsi, si scatenerà presto la battaglia?

Il Tour riposa a Montpellier

Anquetil, maglia gialla

Massignan, speranza tricolore

Interviste, discussioni e pronostici durante la sosta della "grande boucle,,

Anquetil vincerà di certo ma Gaul spera ancora...

Darrigade punta ad un traguardo ambizioso: il record assoluto delle vittorie di tappa al Giro di Francia; ieri ha tagliato per la diciassettesima volta il traguardo come vincitore

Da uno dei nostri inviati

Montpellier, sabato sera.

Oggi c'è riposo, l'unico riposo dell'attuale Tour, la carovana ne approfitta per fare il meno possibile, in mezzo ad atmosfera di Montpellier, calda, pigra, assolata, è un invito provocante a trascorrere le ore stesi in un letto o a cercar rifugio dalla vampa accecante del sole sotto il verde dei grandi viali, a scambiar quattro chiacchiere con gli amici, quattro chiacchiere che di tutto parlino, ma non del Giro di Francia, del quale ognuno (a sentir i vari pareri) ne ha fin sopra i capelli.

Passiamo le ore a sentir parlare della Maglia gialla e di Darrigade, impariamo dei due, vita e miracoli. Sono cose che, in genere sappiamo a memoria, ma qualche particolare nuovo ed inedito, almeno per noi, lo si viene a conoscere lo stesso.

Ieri, ad esempio, Darrigade ha vinto per la terza volta in questo Giro di Francia, e fin qui niente di «clamoroso». Ma la faccenda si fa un po' più consistente, quando si scopre che il «Dedé nazionale» si sta battendo per il record assoluto dei successi di tappa al Tour.

Per ora, il simpatico Darrigade è al quarto posto: lo precedono soltanto Leducq, che ha totalizzato venticinque trionfi, Nicolas Frantz che ne raggiunge quota 20 e Faber che è a quota 19. Dedé di vittorie ne vanta, con quella di Montpellier, diciassette ed ha intenzione di continuare la serie. Se gli andasse bene, potrebbe trovarsi, a Parigi, il 16 di luglio, in seconda posizione e a [illegible] lo tenta non [illegible].

Lo tenta, anche perché Darrigade, [illegible], vuole rispettare per quanto possibile i desideri della moglie. Ieri, «madame» compiva 28 anni ed il consorte invece di un mazzo di fiori qualunque, le ha inviato il mazzo di fiori riservato al trionfatore della tappa; ora «madame» Darrigade sta per diventare mamma (il lieto evento è atteso a breve scadenza) ed il futuro papà si preoccupa; quel secondo posto nella particolare classifica [illegible] del Tour sarebbe benissimo per rappresentare un regalo di lusso insieme con la maglia verde che difficilmente gli strapperanno dalle spalle.

I discorsi di oggi, discorsi vaghi di ogni parentesi di riposo, accennano alla remota possibilità di qualche colpo di scena proprio soltanto per trovare un motivo qualsiasi con cui tenere su una traballante baracca. Tutti si dicono convinti che Anquetil si affermerà nel Tour, ma tutti lasciano aperto uno spiraglio nella porticina delle speranze, tutti pensano ai Pirenei e stanno alla finestra con l'aspetto vagamente trasecolato di chi è certo che il miracolo non avviene, ma si diverte lo stesso a giocare sul «non si sa mai».

Persino Anquetil sembra aver [illegible] di parte il suo atteggiamento un po' tracotante e leggermente spavaldo. Fino a ieri Jacques aveva rilasciato ai quattro venti soltanto dichiarazioni da «sparafucile», che erano da attribuirsi esclusivamente ad un uomo sicuro non tanto di se stesso, quanto della sorte, come se la fortuna gli avesse deciso di sorreggere sino in fondo la naturale e logica superiorità del fuoriclasse.

Ma ecco la sorpresa. Ieri [illegible] accanto ad un radiocronista francese e ci è capitato a tiro «Monsieur» Anquetil. Il radiocronista, tranquillo tranquillo, senza ombra di dubbio, ha cominciato la solita tritera, impostata sull'imperativo categorico della fiducia ad ogni costo, ma Anquetil si è divertito a farlo trasecolare:

«Dice bene lei — ha accennato Jacques, con un sorriso sulle labbra — dice bene. Io dovrei vincere, anzi avrei già la vittoria in tasca. Non la deludo troppo, spero anch'io di vincere. Ma, per favore, non [illegible] le due tappe dei Pirenei! C'è un arrivo in salita a Superbagnères ed una tappa, il giorno dopo, con quattro colli messi di fila, uno dopo l'altro. Si fa presto a sostenere che Gaul è un uomo finito. Ma chi me lo garantisce? Quello, se gli capita la giornata di vena, è capace di grandi imprese».

Il radiocronista aveva avuto il tempo di rimettersi dalla sorpresa ed ha ribattuto: «D'accordo, ma vuol vedere nero, [illegible] pure nero. Ma lei stesso ha sei minuti di vantaggio, altri se li conquista nella prova a cronometro e fanno dodici. Tocca a lei rispondere, adesso, e la domanda è questa: crede davvero che Gaul riesca a prendersi ben tredici minuti sui colli pirenaici?».

Anquetil non ha avuto un attimo d'esitazione:

«Fa i conti in modo ottimo, ed io [illegible] non sostengo il contrario. Anzi, le confesserò che, se mi allineerò al via della tappa a cronometro vestito della maglia gialla, il suo pronostico rischia di essere azzeccato. Consideri però, per favore, la eventualità che Gaul mi strappi le insegne del primato in montagna e che a Bergerac, ci sia lui in maglia gialla. Lei immagina facilmente gli scherzi che fa il morale. Vincerei lo stesso, probabilmente, ma credo, con non più di due, tre minuti di vantaggio. Mi sarebbero sufficienti?».

Messo «k.o.» il pubblico degli ascoltatori, che devono essere rimasti piuttosto sconcertati nell'udire simili affermazioni, dettate magari semplicemente da una saggia prudenza, Anquetil si è allontanato soddisfatto. Ma ci ha fatto l'occhietto, andandosene. Pareva volesse dirci: «Visto, che magnifico scherzetto? Siate tranquilli, però, il Tour lo vinco io, parola di Jacques».

Il Tour lo vincerà lui, lo crediamo pure noi, ed a partire dal giorno numero uno. Per combinare la grossa, la enorme sorpresa, sarebbe necessario, sui Pirenei, una giornata di freddo e di bufera, una di quelle giornate che Gaul predilige e che, invece, sono piuttosto ostiche ad Anquetil. E ci sarebbe bisogno di un Gaul allegro e su di morale, mentre stamattina abbiamo letto su un giornale francese una singolare intervista, ottenuta da un collega che certo non si toglie la voglia di inventarsi le cose.

Che diavolo ha detto, Charly, al giornalista? ha detto: «Non culla illusioni, mio caro, segua il mio metodo. Non credo in me stesso, non credo d'essere in grado di sferrare un'offensiva che mi garantisca di scalzare Jacques dal primo posto della classifica generale. Io non corro più per il primo posto, corro per il secondo e, se l'ottengo, mi accontento».

Allora, come la mettiamo?

Se non si muove Gaul, chi è così bravo da attaccare Anquetil? Resta una consolante certezza: i ciclisti (e lo sappiamo per vecchia esperienza) disputano ai marinai la fama di andar intorno a raccontare frottole. E può darsi quindi che, se Anquetil è certo del suo successo, Gaul non abbia abbandonato le ultime speranze. Piccole, magari, ma reali.

Perché fasciarsi la testa prima di essersela rotta?

Gigi Boccacini

Le classifiche

Il Tour dei grandi

1. ANQUETIL 70.05'26"; 2. Manzaneque a 5'37"; 3. Gaul a 6'33"; 4. Carlesi a 7'18"; 5. Perez-Frances a 8'19"; 6. Junkermann a 9'18"; 7. Massignan a 9'36"; 8. Dotto a 10'28"; 9. Van Aerde a 13'10"; 10. Adriaenssens a 16'34"; 11. Ruegg a 17'16"; 12. Hoevenaers a 18'44"; 13. Pauwels a 20'34"; 14. Aerenhouts a 21'39"; 15. Zamboni a 24'15"; 16. Geinche a 28'41"; 17. Mastrotto a 29'08"; 18. Planckaert a 29'15"; 19. Fischerkeller a 29'58"; 20. Anglade a 30'55".

Il Tour dei piccoli

1. GABICA (Sp.) 22.34'25"; 2. De Rosso (It.) a 7'02"; 3. Cruz (Sp.) a 7'33"; 4. Van D'Huynslager (Bel.) a 8'17"; 5. Cauvet (Fr.) a 11'38"; 6. Zilverberg (Ol.) a 12'32"; 7. Cardoso (Por.) a 13'02"; 8. Ramsbottom (G.B.) a 13'10"; 9. Hentges (Luss.) a 14'36"; 10. Hinds (G.B.) a 14'42"; 11. Fantinato a 14'53"; 12. Oeppi a 15'; 13. Bradley a 15'28"; 14. Levacic a 15'38"; 15. Gawliczek a 18'21".

La Torino-Cervinia per ciclisti dilettanti

Domani la S. C. Madonna di Campagna indirà la corsa per dilettanti Torino-Cervinia, che in pochi anni si è acquistata rinomanza data le sue particolari caratteristiche. Si tratta infatti di una delle poche gare piemontesi con finale in alta montagna; questa termina ai piedi del Cervino.

Il percorso, di Km. 133, toccherà: Torino (corso Giulio Cesare numero 181), Chivasso, Ivrea, Pont St. Martin, Châtillon, Breuil, Cervinia, con oltre 29 Km. di dura salita. A Montjovet e Valtournanche vi saranno premi di traguardo.

Iscrizioni in largo Giachino 29; partenza alle ore 13.

La stessa Società organizzerà, il 27 agosto, la classica Torino-Valtournanche, pure per dilettanti.

Pallone elastico

Feliciano («Eda» di Torino), proseguendo nella sua marcia, ha superato con disinvoltura anche Solferino, l'avversario che gli riservava la partita del terzo turno, e capeggia ora la classifica.

La vittoria del capitano dell'«Eda» era data per scontata nei pronostici della vigilia, nessuno però avrebbe osato prevedere ch'essa sarebbe stata ottenuta con un punteggio così perentorio: 11 a 1.

Feliciano, che ha trovato un eccellente collaboratore nella «spalla» Ascheri, si presenta come il migliore giocatore del momento per potenza e precisione di battuta. Domani il calendario gli riserba un incontro che costituirà un probativo collaudo sulle sue possibilità. Il capitano dell'«Eda» dovrà infatti recarsi allo sferisterio di Canale e suo avversario sarà Allemanni («Spes»), un giocatore coriaceo, combattivo, irriducibile.

Balestra («Sapet» di Torino), dopo la sconfitta di domenica scorsa ad opera di Corino, affronta, allo sferisterio torinese, Surdo. In condizioni normali il capitano dell'«Sapet» di Ceva non sarebbe un avversario di poco conto, ma attualmente egli è in precarie condizioni di forma per una slogatura al ginocchio.

Corino sarà ospite di Solferino allo sferisterio di Acqui e, date le eccellenti prestazioni fornite finora, ha delle serie possibilità di successo.

Galliano II («C.R.I. Boccaro» di Acqui) dove incontrare Manzo («U. S. Cardini Alberti») allo sferisterio Mermet di Alba; la compagine acquese attraversa un momento difficile senza i noti dissensi interni: il pronostico, perciò, le è sfavorevole.

Ecco il calendario delle partite di domani: a Torino: Balestra c. Surdo; ad Acqui: Solferino c. Corino; a Canale: Allemanni c. Feliciano; ad Alba: Manzo c. Galliano II. *g. f.*

I corridori cercano di ricuperare le forze prima di affrontare le massacranti tappe pirenaiche

Atmosfera tesa fra i tricolori per la ribellione di Boni

Lunghe telefonate di Magni e l'arrivo di Luciano Pezzi (direttore tecnico dell'atleta toscano) riusciranno a calmare le acque?

Da uno dei nostri inviati

Montpellier, sabato sera.

Il Tour oggi fa il «sabato inglese». Dopo tredici giornate di corsa, dopo aver percorso in bicicletta 2571 chilometri, i 77 superstiti si concedono oggi una sosta. Domani la fatica riprenderà più dura di prima: i chilometri che restano da percorrere sono meno di quelli fatti — più o meno 1800 — ma in essi sono comprese le due terribili tappe pirenaiche, con l'arrivo a quota 1800 di Superbagnères e con i quattro colli in una sola giornata nella Luchon-Pau. Sta quindi per incominciare la parte più difficile, la parte decisiva della corsa e quindi la giornata di sosta viene più che mai opportuna per rigenerare le proprie forze. I corridori, a dire il vero, avrebbero di gran lunga preferito soffermarsi in una località più «distensiva» di Montpellier: qui il caldo imperversa senza pietà e la città, invasa dalle macchine della carovana pubblicitaria e dai loro assordanti megafoni, è tutt'altro che adatta a garantire la quiete necessaria a chi ha 2500 chilometri nelle gambe.

Anche a questo però c'è rimedio. Montpellier è a pochissimi chilometri dal mare e stamattina quasi tutte le squadre, quella italiana compresa, ne hanno approfittato per una breve passeggiata — in macchina o in bicicletta — per respirare un po' d'aria buona. Il programma della giornata di riposo non prevede altro, per quanto si riferisce alla squadra tricolore. E' probabile tuttavia che Zamboni, Accordi e Massignan siano presenti nel pomeriggio all'arrivo della tappa del Tour dell'Avvenire, per fare il tifo per il loro corregionale Guido De Rosso, che è secondo in classifica e si sta battendo per la conquista della maglia gialla.

* *

Il riposo è opportuno per tutti, ma per i tricolori italiani in particolare. C'è bisogno, di questa giornata di sosta, oltre che per smaltire la fatica, anche per allentare l'atmosfera piuttosto tesa dopo un atto di ribellione di Guido Boni, stroncato dal C. T. Covolo. Il toscano della Ghigi, per un atto di insubordinazione in corsa e per alcune insolenti critiche ad alta voce sull'operato del commissario tecnico, ha seriamente rischiato di essere rispedito a casa per direttissima. A dire il vero, anzi, Boni aveva già ricevuto da Covolo l'invito a rientrare in Italia ed [illegible] avuto, firmando regolare ricevuta, i diecimila franchi necessari per le spese di viaggio.

Il motivo di questo improvviso «pugno di ferro» da parte di Covolo appariva abbastanza comprensibile: Boni, invitato insieme a Minieri a fermarsi per riportare durante la tappa di Aix-en-Provence in gruppo lo sfortunato Brugnami, dapprima aveva cercato di eludere l'ordine e poi, di fronte ad un nuovo energico invito, aveva eseguito la missione con pochissimo discernimento; [illegible] che sorreggere moralmente Brugnami — secondo quanto ci ha riferito Covolo — il toscano lo ha duramente apostrofato, dicendogli: «Dai, mollili, non voglio finire fuori tempo massimo per colpa tua!»; poi è partito tirando come un pazzo e di allora, in modo che il malconcio Carlotto, anziché riprendersi progressivamente (come sarebbe successo con un avvio più tranquillo) si è definitivamente smontato ed ha abbandonato la corsa.

Questa — sempre secondo Covolo — la prima parte della vicenda a cui è seguita nella serata di giovedì ad Aix-en-Provence, un'appendice ancor più spiacevole. Boni non ha risparmiato i suoi commenti salaci, alla toscana, sulle capacità del C.T. ma non è stato fortunato, in quanto Covolo, per pura combinazione, è passato davanti alla camera in cui Guido teneva comizio, proprio quando dalla bocca del bollente corridore stava uscendo una frase fra le meno diplomatiche.

Da qui si giunge alla conclusione della consegna dei diecimila franchi e dell'invito a tornare a casa. L'intervento mediatore di Fiorenzo Magni, che per telefono ha parlato ieri mattina sia con Covolo che con Boni, sembrava da principio insufficiente ad accomodare la questione. Fiorenzo, presidente della commissione tecnica e già preoccupato per i ritiri, dovuti a forza maggiore, di Pizzoglio, Brugnami, Battistini e Favero invitava Covolo a cercare un compromesso per non indebolire ancora la squadra; il commissario tecnico replicava che un uomo indisciplinato e linguacciuto non è utile ma dannoso e che pertanto, se non fosse andato a casa Boni per una questione di prestigio, sarebbe andato a casa lui. Alla fine, una numeroso dispendio di [illegible] telefoniche, si è trovata la soluzione capace di salvare almeno apparentemente capra e cavoli. A Boni è stata inflitta una multa di centomila lire: o accettar di pagare, o tornarsene in Italia col primo treno.

Boni, un tipo che non darebbe ragione neppure al Padreterno, non ha fatto atto di contrizione, ma ha accettato di sborsare i cento bigliettoni al ritorno in Italia (sperando di riuscire, tramite Magni, a farsi annullare prima o poi il provvedimento) ed ha preso regolarmente parte alla tappa di ieri.

L'atmosfera comunque è ancora tesa, l'opinione piuttosto spregiudicata di Boni sul C.T. dei tricolori — possiamo farne fede personalmente — non è cambiata. Non resta che da sperare nei buoni uffici di Luciano Pezzi. Il direttore sportivo della Ghigi (la squadra a cui appartengono Boni e Minieri) ha avuto la felicissima idea di venire a trovare i suoi corridori nella giornata di riposo. Ciò darà a Boni e Minieri la possibilità di ascoltare, da quello che fu uno dei migliori «gregari» della storia del ciclismo italiano, quali sono i doveri di un corridore che difende la maglia tricolore al Giro di Francia. Se Guido Boni, da domani in poi, dimostrerà di aver imparato la lezione, può darsi che sia lo stesso Covolo a decidere di perdonargli i dieci bigliettoni di multa.

Gianni Pignata

Il «tricolore» Boni

Ferito l'americano Costey nel circuito di Silverstone

SILVERSTONE, sabato sera.

Il pilota americano Richard Costey è rimasto oggi ferito durante la corsa a Silverstone, in un incidente che ha coinvolto sei macchine.

Costey, l'unico infortunato, è stato trasportato all'ospedale con una vertebra cervicale fratturata e sospette lesioni alla costole.

Il pilota si trovava al volante di una Cooper. Era al secondo giro della prima corsa — su 25 miglia — per macchine formula Junior.

Daranno spettacolo sul circuito di Montpellier

Oggi di scena i dilettanti

Montpellier, sabato sera.

I dilettanti del Tour dell'Avvenire si meritavano questa giornata tutta per loro. Dall'inizio della corsa, il 3 luglio a Saint-Etienne, essi sono stati relegati in un angolino, soffocati dalla preponderante importanza del «Tour numero uno». Di essi i giornalisti al seguito della corsa dei «grandi» non riuscivano a parlare che brevemente, quasi di straforo, captando informazioni presso la sala-stampa. Questo «Piccolo Tour» era per noi una specie di «primula rossa»: sapevamo che c'era, ma non riuscivamo mai a vederlo: i dilettanti partivano ogni mattina da una località diversa dalla nostra, arrivavano dove saremmo arrivati noi, se ne andavano nuovamente, per passare la notte nella sede di partenza della tappa del giorno dopo, prima che ci fosse consentito di incontrarli.

Finalmente oggi potremo vedere anche loro. Il Tour dei «grandi» riposa, la scena è tutta libera per i dilettanti del Tour dell'Avvenire che, a stare ai commenti di chi ha seguito finora la corsa, come temperamento e come combattività si mangiano in insalata l'annoiata maggioranza dei professionisti partecipanti al Giro di Francia. Si battono nella lotta senza pensare al domani, pigiano sui pedali a 50 all'ora, si danno battaglia dal principio alla fine della giornata, determinando colpi di scena ad ogni chilometro. Per questo assisteremo volentieri oggi a questa Montpellier-Montpellier di 133 chilometri (che parte alle 12.50 per concludersi verso le 16.30), convinti che l'apparenza tranquilla di questa tappa senza grandi difficoltà sarà tutt'altro smentita dall'argento vivo delle «speranze» del ciclismo.

Potremmo sbagliarci ma, quando anche il Tour dell'Avvenire si deciderà sulle alte quote dei Pirenei, i tricolori italiani sapranno dimostrarsi degni del lusinghiero pronostico con cui gli organizzatori li hanno presentati alla vigilia della corsa. In altre parole, nel Tour dei grandi c'è un Anquetil che liquida ogni incertezza sul primato finale, nel Tour dei «piccoli» l'Anquetil di turno potrebbe anche parlar italiano.

g. p.

PER GLI OSPITI DI TORINO

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO Habillement - Clothing
ANNA FANTAGUZZI (già Tosco): Via Po 37
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 11, tel. 527-220
BARBERO: Corso Sebastopoli 174
DURANDO: Via Roma 77
MANDORLO ORCHIDEA: Via Gramsci 15, Via Roma 278, Via Lagrange 58, C. Vitt. Eman. 60
MARUS: Via Roma 343, Piazza Statuto 24, Via Monginevro 18, Via Nizza 193
MASTER: Via Garibaldi 17, Via Nizza 60, Piazza Statuto 10/a, Corso Orbassano 55, Via M. Cristina 16, Via Cibrario 37
MODE RICHARD: Corso Vitt. Emanuele 82 bis
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 3

AEROMODELLISMO Aéro-Models - Model-Aircraft
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ANTIQUARIATO Antiquaires - Antiques
APRATO: Portici Barbaroux 4, tel. 43-637

ARTE SACRA Art sacré - Religious art
AL PARADISO (F. Canonica): Via P. Micca 10

ARTICOLI REGALO Cadeaux - Gift items
CRISTALLART: Galleria S. Federico 24
PROCHET: Via Pietro Micca 6
RICCIARDI: Corso Vittorio Emanuele 74
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

ARTICOLI SPORT Articles sport - Sporting goods
CAMUSSO: Via Roma 57
MELANI SPORT: V. Cavour 6 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Via XX Settembre 8, Boutique: Piazza Carlo Felice 20

BIANCHERIE Lingeries - Linen
ARTE FIORENTINA: Via Roma 333
Succ. F.lli NICOLA: Via Roma 60

CALZATURE Chaussures - Shoes
SELE: Via Roma 242 (Piazzetta C.L.N.)
SUPERMEC: Via C. Alberto ang. via Mazzini

CAMICERIA Chemiseries - Shirts
GIUSEPPE NERI: Via Roma 4

CASALINGHI Articles ménage. Household appliances
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

CONFEZIONI Confections - Making
PRIMULA AZZURRA: Via Pietro Micca 10

CRISTALLERIE Cristaux - Crystal
MAGAZZINI PAGLIANO: Via Mazzini 23
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

DISCHI Disques - Records
ASTORI S.A. s.p.a.: Via Nizza 6, Piazza Castello 9

ELETTRODOMESTICI Arts ménagers. Electr. appliances
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

FILATELIA Philatélie - Philatelist
TALPONE: Via C. Alberto 30/c. tel. 513-020

FIORAI Fleuristes - Flowers
ARALDO DELMASTRO: Gall. S. Federico 38
Succ. DUFOUR: Via Pietro Micca 10, tel. 44-125

GIOCATTOLI Jouets - Toys
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1

IMPERMEABILI Imperméables - Raincoat
POST LINOLEUM: Via Garibaldi 22

LIBRERIE Librairies - Bookshops
DRUETTO: Portici via Roma 233

LIQUORI Liqueurs - Liquors
P.A.I.S.S.A.: Piazza S. Carlo 206

MAGLIERIE Bonneteries - Hosiery
ROMANO: Via S. Teresa 2 (Gall. S. Federico)

MOBILI Meubles - Furniture
MOBILI ARTIGIANI: Corso Vittorio Eman. 16, Corso Cairoli 14
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

OROLOGERIE Bijouteries - Watches
ROLEX-ASTRUA: V. Roma 6 ang. P. Castello
ZURLETTI: Via Roma 158 - C. Vitt. Eman. 78

OTTICA-FOTO-CINE Optique - Optic
A. BENDONI - Polyoptic Master: Via Roma 285

PELLETTERIE Maroquineries - Peltry
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI Pianos - Pianos
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, tel. 81-542

PIZZI RICAMI Dentelles broderies - Laces embroideries
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 8

PORCELLANE Porcelaines - Chinaware
MAGAZZINI PAGLIANO: Via Mazzini 23
VALDATA: Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

PROFUMERIE Parfumeries - Perfumes
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 50-030
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

TAPPEZZERIE Tapisseries - Hangings
CARTE PARATI DONATI: Via Lagrange 3
TAPPEZZERIE IN CARTA: V. Mad. Cristina 125

TESSUTI Tissus - Tissues
MAGAZZINI SCONTO: Via S. Fr. d'Assisi 12, Via San Secondo 15
TESSUTI: Corso Giulio Cesare 133, tel. 231-601

VENDITA ALL'ASTA

A RAPALLO, Via S. Michele 12, tutto l'arredamento antico e la raccolta di oggetti d'arte nella Villa Delmitin, già proprietà dei Marchesi Imperiali di Francavilla, sarà venduto all'asta pubblica. L'esposizione che precede la vendita all'asta avrà luogo sul posto **nei giorni 8-9-10 luglio** dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Le vendite avranno inizio nello stesso luogo dal giorno 11 c.m. dalle ore 17 alle ore 24.

I giudici di prima istanza hanno comunicato ieri la sentenza sul "caso dell'anno"

Il Bari ricorre alla Commissione d'Appello

Queste le decisioni: Bari –10 punti, Tagnin squalificato per 2 anni e mezzo, Vieri e Matteucci sospesi per 5 giornate di gara

La disperazione di Tagnin

Il giocatore, che ha ventinove anni, difficilmente potrà ancora scendere in campo - Si attende ora un atto di indulto

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

«Ricorderò per un pezzo il pianto e la disperazione di Tagnin» ha confessato ieri sera il magistrato avv. Mario Campana, presidente della commissione giudicante della Lega nazionale professionisti, al momento in cui è stata resa nota la sentenza. Due anni e mezzo di squalifica possono significare per un giocatore che compirà i ventinove anni il prossimo 13 novembre la fine della carriera. Un tramonto senza gloria.

Al Bari è stata inflitta per responsabilità oggettiva la penalizzazione di dieci punti da scontarsi nel campionato 1961-1962 che la società pugliese disputerà in serie B: la sanzione, a norma dell'articolo 2 del regolamento di giustizia, mira sostanzialmente a impedire che una società già retrocessa in conseguenza dei risultati espressi dal torneo appena concluso, abbia la possibilità di riconquistare in una sola annata il posto in serie A. Ma si tratta in fondo di una punizione attesa e prevista, dato che nella incresciosa vicenda risultava coinvolto un socio — certo Mazzarai — che difatti è stato interdetto fino a tutto il 31 dicembre 1970, con perdita definitiva dei requisiti per l'eleggibilità alle cariche federali.

Una società può riprendersi. Un socio radiato può anche ignorare il provvedimento a suo carico assistendo ugualmente alle partite come spettatore; ma Tagnin dovrà rimanere penosamente inattivo fino a tutto il 31 dicembre 1963. E se non avessero deposto a suo favore gli ottimi precedenti e la generosità con cui ha sempre lottato in campo, la sanzione avrebbe potuto essere anche più grave. Un paio d'ore prima dell'emissione della sentenza si parlava anzi negli ambienti della Lega, di squalifica a vita. La punizione massima non è venuta; però si è purtroppo indotti a chiedersi con apprensione e malinconia come sarà il giocatore Tagnin il 1° gennaio 1964, allorché potrà riprendere a giocare dopo due anni e mezzo di punizione. Qual è l'efficienza e quale lo spirito?

Le delibere della Commissione giudicante, diramate ieri sera con un giorno di anticipo rispetto a quanto in un primo tempo annunciato, non erano complete delle motivazioni, che saranno rese note entro otto giorni; perciò non riesce possibile entrare nel merito delle colpe effettive addebitate e ammesse. Si sa tuttavia che il tentativo di addomesticare la partita Lazio-Bari c'è stato e che la denunzia sporta da Prini mise subito in moto l'ufficio inchiesta della Federcalcio; si sa anche del sollecito pentimento di Tagnin che tre quarti d'ora dopo telefonò all'ex-compagno di squadra per smentire la precedente proposta. Ma si mormora anche che particolari circostanze indussero sia Tagnin a recedere dalle sue proposte sia Prini a denunziare il fatto.

Il cosiddetto «scandalo dei portieri», ideato e promosso da uno sconosciuto di Palermo che lo scorso 26 febbraio avvicinò Bruschini, Matteucci e Vieri per indurli a lasciar passare qualche pallone in più, è finito in una bolla di sapone, almeno per quanto riguarda la parte sportiva (difatti il Bari è stato assolto «per forte e serio dubbio di responsabilità»). Siccome però soltanto Bruschini si curò di segnalare il fatto, mentre Matteucci e Vieri lasciarono correre, i due ultimi sono incorsi nella squalifica fino al 30 settembre 1961. E poiché il campionato quest'anno avrà inizio il 27 agosto i due portieri della Roma e del Torino non potranno disputare le prime cinque partite del calendario.

Il terzino Lo Buono, che secondo l'accusa di un ex-vicepresidente del Bari avanzò strane proposte prima della partita Lazio-Bari, è stato assolto «per insufficienza di elementi di colpevolezza»: evidentemente è stato provato che si trattava di un equivoco, in quanto Lo Buono, secondo quanto attestato da un suo cugino, avrebbe desiderato trasferirsi a Bari, giocando il prossimo campionato per la squadra pugliese senz'alcun riferimento all'imminente partita.

La Commissione d'appello federale sarà certamente tirata in causa sia dal Bari sia da Tagnin; ma dati gli elementi emersi in sede di istruttoria e durante il «processo» difficilmente la sentenza di primo grado potrà essere riformata.

Leo Cattini

Tagnin sotto il palazzo della Lega in attesa della sentenza (Tel. a «Stampa Sera»)

Manifestazioni in piazza contro il verdetto di condanna

I tifosi pugliesi stamane in corteo per le vie della città

Dal nostro corrispondente

Bari, sabato sera.

La sentenza dell'organo giudicante della Figc sul noto scandalo dei portieri e sul caso Tagnin-Prini, resa nota ieri sera, ha suscitato vivissima reazione negli ambienti sportivi baresi. Fino all'ultimo momento i tifosi speravano in una sentenza di assoluzione.

La grave penalizzazione inflitta al Bari F.C. è considerata come gravissima dato che si è trattato di un semplice tentativo subito rientrato da parte del mediano Tagnin. I ritrovi degli sportivi baresi la pensano così e fino a tarda notte i tifosi, indignati, manifestavano propositi di far giustizia a modo loro.

I giornali di stamane pubblicano fotografie che documentano questa specie di reazione. Particolarmente commentata è la penalizzazione del Bari, che si stava attrezzando per un campionato valido al suo ritorno nella massima serie; ma non meno è commentata la squalifica dell'ingenuo Tagnin — un giocatore che può valere anche duecento milioni — sino al 31 dicembre del 1963. Ciò significa stroncare la carriera di un giocatore giunto quasi alla soglia della nazionale e recare un ulteriore, ingente danno finanziario alla società.

Stamane i tifosi si recheranno in corteo di protesta per le vie cittadine sostando presso la sede del Coni, della Figc, del Comune e della Prefettura. Anche dalla provincia ci pervengono segnalazioni dello sdegno col quale è stata accolta la sentenza.

La Gazzetta del Mezzogiorno stamane dedica un'intera pagina all'avvenimento con servizi e interviste sotto il titolo: «Una morale assurda»: il titolo allude alla possibilità di una corruzione con una pena inferiore a quella che si è subita per un tentativo. Il Giornale Pugliese in prima pagina ha intitolato il suo spietato commento: «Un altro schifo calcistico».

I dirigenti del Bari si sono dichiarati addolorati e perplessi e hanno annunciato il loro appello avverso la sentenza, forti della assoluta infondatezza della colpa attribuita alla società: «Si doveva esserci un capro espiatorio — così hanno dichiarato — questo non era da ricercare certo nel Bari». I motivi dell'appello saranno fondati sul mutamento avvenuto all'ultimo momento del capo d'imputazione a carico del Bari, che da tentativo di corruzione è stato trasformato in illecito sportivo. Comunque l'atmosfera nell'ambiente è molto tesa e i pugliesi, che hanno il sangue caldo, non lesinano minacce e rampogne per quello che definiscono un vero e proprio abuso calcistico.

Aurelio Califri

Pronostici ippici

1-2. ROMA (Tor di Valle), premio Tino Triossi (trotto; L. 7.875.000, m. 2000; 12 partenti). Grande confronto fra i due francesi recentemente acquistati da scuderie italiane, Nautilus G. (gr. 1) e Newstar (gr. 2).

2-x. FIRENZE (Mulina), premio Savereio (trotto L. 310.000, m. 1600; 9 partenti). I due portacolori della scuderia Sant'Aldo, Sikas e Gary (gr. 1), ci sembrano i migliori, per il secondo posto indichiamo Nijusky (gr. x).

1-2. BOLOGNA (Arcoveggio), premio Vergato (trotto; L. 410 mila, m. 2060; 9 partenti). Corsa molto incerta; una certa preferenza per Favonia (gr. 1) e Gatteinelli (gr. 2).

1-2. TRIESTE (Montebello), premio della Caccia (trotto; L. 375.000, m. 2000; 9 partenti). Danno in particolare apparisce le «chances» di Kut Aut (gr. 1) e di Ultimo (gr. 2).

1-x. MILANO (San Siro), premio Monte Rosa (galoppo; L. 2.210.000, m. 2000; 9 partenti). Un ricco «handicap», nel quale una buona prova dovrebbero offrire Gold Cavalier (gr. 1) e Alpus (gr. x).

1-x. NAPOLI (Agnano), premio Casola (galoppo) L. 900 mila, m. 1700; 10 partenti). Pronostico molto incerto; una certa preferenza per Square (gr. 1) e Maseria (gr. x).

Il Torino si appella per la squalifica a Vieri

Il sodalizio granata ha fatto sapere che presenterà reclamo alla Caf contro la squalifica di Vieri fino al 30 settembre. L'assenza del portiere titolare per le prime cinque domeniche di campionato, complica le cose per la squadra torinese, anche se per l'inizio del torneo sia presumibile si possa contare su Soldan.

Sembra perciò che i dirigenti granata siano entrati nella determinazione di procurarsi un buon portiere di riserva e a tale scopo sarebbero state intavolate trattative con il Lanerossi per l'acquisto di Battara. E' questi un ottimo elemento cresciuto nelle file del Coniala (egli è nato a Torino il 31 luglio 1936) e ceduto alla società di Vicenza nella stagione 1956-57.

Si annuncia intanto che ieri sono state definite le trattative tra il Milan e il Lanerossi per il passaggio dell'ala Vernazza alla società veneta, mentre l'Inter starebbe cercando di procurarsi il portiere Bruschini del Lecco: in cambio darebbe Bugatti, recentemente avuto dal Napoli, e Meragnetti più una cinquantina di milioni.

Dopo laboriose trattative, il Palermo ha concluso l'ingaggio del mediocentro Ferrazzi del Brescia. I dirigenti rosanero hanno anche acquistato l'ala sinistra Cattaneo, di 21 anni, che ha giocato lo scorso campionato nel Vigevano.

La Sampdoria ha acquistato l'ala sinistra Vigni del Brescia; ai lombardi passano Bergamo e Lojodice.

Soltanto nella prossima settimana sarà eletto il presidente del Torino

Soltanto nella prossima settimana i dirigenti del Torino si raduneranno per la nomina delle cariche sociali. Se non avverrà un altro rinvio, il consiglio direttivo granata terrà la sua prima riunione mercoledì prossimo. Da fonte ufficiale intanto viene dichiarato che «tra gli attuali dirigenti vecchi e nuovi corrono i migliori rapporti e regna un perfetto accordo».

Mentre si prepara la grande prova «mondiale» di Aintree

I campioni del volante a Silverstone

Una nuova macchina inglese in gara - Assente Baghetti che sta curando gli allenamenti per il Gran Premio d'Inghilterra - Domani la Trento-Bondone in salita

Instancabilmente, ogni settimana l'automobilismo ci porta nuovi episodi di quelle vicende — sempre uguali e sempre diverse — che caratterizzano questo sport così difficile. Ancora si parla della strepitosa vittoria di Baghetti nel Gran Premio di Francia, ma ormai in funzione dell'avvenire, di quello che il giovane pilota milanese potrà fare. E' un campione? Se non lo è ancora, lo diventerà? E intanto cresce la curiosità di vedere nuovamente Baghetti impegnato di fronte agli assi, ai assi che se lo sono visto capitare in mezzo, non sappiamo con quanto entusiasmo. L'occasione non si farà aspettare: sabato prossimo si correrà ad Aintree il Gran Premio d'Inghilterra, quinta prova di campionato mondiale, e Baghetti sarà della partita, sempre con la Ferrari «prestata» dalla Casa di Maranello.

Ma ci sarà tempo di parlare di questa corsa. Oggi, intanto, si disputa a Silverstone il British Trophy Empire, per macchine della Formula Intercontinentale. Questa formula, che prevede motori di cilindrata massima da 2500 a 3000 cmc., avrebbe dovuto salvare le macchine della scomparsa Formula 1, e al tempo stesso gettare le basi per un avvicinamento tra la regolamentazione europea e quella di Indianapolis.

Alla corsa di Silverstone sono così assenti le Ferrari e i loro piloti ufficiali, mentre si allineano al via tutti gli altri protagonisti dei grandi premi, a cominciare da Stirling Moss e Jack Brabham su Cooper, Tony Brooks e Graham Hill su B.R.M., John Surtees su Vanwall; e i piloti italiani Massimo Natili e Lorenzo Bandini su Cooper-Maserati della Scuderia Centro-Sud.

Ma l'interesse maggiore è costituito dall'esordio di una nuova macchina inglese: la Ferguson «Project 99», realizzata dalla Ferguson Ltd, la nota fabbrica di trattori che da tempo si è però dedicata alla progettazione di vetture rivoluzionarie, finora rimaste sempre allo stadio sperimentale.

Questa nuova monoposto da corsa esprime appunto alcune delle idee avanzate che Harry Ferguson da anni va esponendo; fra l'altro ha la trasmissione sulle quattro ruote con uno speciale differenziale che compensa automaticamente la resistenza offerta da ciascuna ruota. Il motore della Ferguson è il noto Coventry-Climax di 2500 cmc., erogante 240 cavalli. La macchina è pilotata da Jack Fairmann.

* *

Un'altra importante gara in salita, la Trento-Bondone, si correrà domani. La prova è valevole per il Campionato europeo della Montagna per macchine sport fino a 2000 cmc. e per vetture Gran Turismo fino a 3000.

Gli iscritti sono ben 121, di cui oltre quaranta stranieri. Tra gli altri, il torinese Gianni Balzarini su Cooper-Maserati, vincitore assoluto, domenica scorsa, della Bolzano-Mendola; gli specialisti Odoardo Govoni, detentore del record assoluto della corsa, su Maserati, Boffa, Lualdi, Zampiero, Todaro, Lubich, in lotta per la vittoria assoluta; poi Gino Munaron su Lotus 1000, Prinoth (Fiat-Abarth 1000), l'anziano Hans Stuck (BMW), Ada Pace (Osca), per non citare che i più noti.

f. b.

Grande atletica e tennis per tv

Atletica e tennis tengono il cartellone nella rubrica sportiva della televisione. Oggi pomeriggio si comincia (alle 14) con una serie di riprese dirette da Wimbledon per le finali del tennis.

Alle 15,50 collegamento con Parigi per teletrasmettere alcune fasi (sino alle 17,30) del grande «meeting» internazionale di atletica leggera.

Domani, dalle 16,30 alle 18 circa, ancora riprese dirette (sempre in Eurovisione) con lo stadio di Parigi per la giornata conclusiva dell'incontro esagonale di atletica leggera.

Bandirola sarà il direttore di corsa

Motocrossisti a Voghera

Domani il campionato italiano di motocross della classe 250 cc. vivrà una delle giornate più intense sulla nuova pista Voghera che è stata allestita a pochi chilometri dalla città nella zona di Codiasco. La competizione, che avrà inizio alle 15, è organizzata dal moto club «G. Campagnola» ed è sicuro che offrirà agli sportivi vogheresi uno spettacolo non meno interessante dei famosi circuiti di velocità.

Il motocross ha anche i suoi bei spettacoli che gli appassionati di motociclismo sanno apprezzare nel loro giusto valore. La gara nazionale disputata l'anno scorso, pur non avendo potuto radunare tutti i migliori specialisti del «fuoristrada» ha avuto modo di convincere i dirigenti di dedicarsi con entusiasmo alla nuova attività motoristica. Naturalmente, trattandosi di Voghera, non poteva mancare la presenza e il contributo di Carlo Bandirola, la cui competenza e consumata esperienza anche in questo settore è senza dubbio preziosa. Bandirola praticamente non ha mai smesso di fare attività e in qualunque momento sarebbe sempre pronto a salire sulle potenti quattro cilindri. Oggi, però, si presenterà in pista senza tuta di cuoio e senza il suo vecchio ed ammaccato casco: questa volta le sue armi saranno le bandiere del direttore di gara.

A Voghera saranno di scena una ventina di piloti impegnati per migliorare le loro posizioni nella classifica del campionato. Anche in questa occasione l'uomo da battere è Angelini, il quale si trova in testa alla graduatoria con netto vantaggio sul più forte rivale Ostorero.

Sui 1500 metri del tracciato di Voghera, Angelini dovrà respingere gli attacchi di Ostorero che si getterà nella mischia senza badare a rischi. Il pilota aviglianese sa benissimo che la sua è una lotta senza speranza, in quanto è impossibile ricuperare in due gare i 22 punti di distacco.

La gara di domani però non sarà solo imperniata sul duello Angelini-Ostorero, poiché saranno in campo diversi piloti che certamente non si accontenteranno di recitare una parte da comprimari. Saranno, infatti, della partita il pinerolese Soletti che diventa un avversario sempre più pericoloso, Coscia, il giovane Conti e Moretti.

d. a.

At Palazzo dello Sport dal 17 al 29 luglio

Per i titoli «iridati» schermitori a Torino

Con legittima soddisfazione la Commissione sportiva di Italia '61 ed in specie il col. Pezzana, magna pars dell'organizzazione, ha potuto ieri annunciare alla stampa il pieno successo di adesioni ai «mondiali» di scherma di Torino (17-29 luglio).

Campioni di 24 nazioni, comprendenti tutta l'aristocrazia internazionale, si alterneranno — da mane a sera — sulle 10 pedane allestite al Palazzo dello Sport, in un'esibizione di eccezionale contenuto ed interesse. Il suggestivo confronto tra la scuola latina di incomparabili tradizioni, di cui sono massimi esponenti Italia e Francia, e quella del centro-oriente europeo, vessillifere Ungheria e Unione Sovietica, offrirà nuove vibranti emozioni, come dieci anni or sono alle Olimpiadi, ma germanici, inglesi, polacchi, svedesi, belgi, rumeni ecc. non faranno certo da spettatori.

Citazione a parte per statunitensi, cileni, australiani, sudafricani, data l'eccezionalità della loro dislocazione, nonché i piccoli cerimoniosi giapponesi (i modesti in tutte le armi) e gli egiziani rinnovati dopo la sciagura aerea sull'Atlantico mentre si trasferivano a Filadelfia (1959).

Numeri di attrazione costituiranno le «medaglie» di Roma al gran completo, e per gli sportivi locali la presenza di sei subalpini, dall'olimpionico della spada Giuseppe Delfino, allo sciabolatore Calarese, alle «speranze» Calsia, Granieri, Salvadori, Vannetta Masciotta, Ghe, assieme agli altri valorosi azzurri. Essi si sono trasferiti sui Colli di Nervi, vicino allo stelle, per gli allenamenti collegiali, che inizieranno lunedì prossimo si concluderanno sabato 15 alla vigilia del gran giorno.

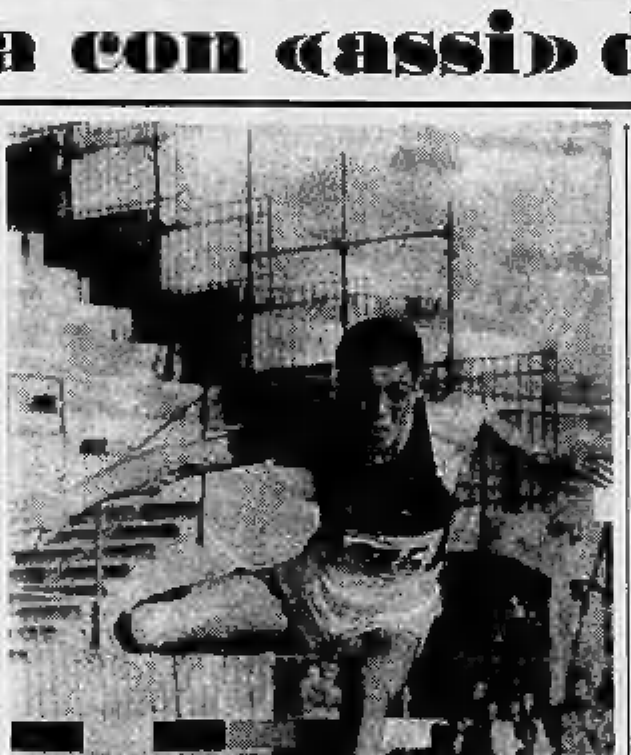
CARLO FILOGAMO

I pugili Piero Rollo e Franco Musso saranno di scena questa sera sul ring di Cagliari; il primo verrà opposto al bantamo Zara, il secondo al cremonese Fanfoni.

Due giorni di gare appassionanti allo stadio parigino di Colombes

Superatletica con «assi» di sei Nazioni

Carlo Lievore, l'italiano recordman mondiale di giavellotto, tenta a Parigi un nuovo «exploit» eccezionale: suo avversario n. 1 sarà il francese Macquet, dal duello potrebbe saltare fuori un risultato sbalorditivo che confermerebbe le grandi doti dell'azzurro



Teso sull'ostacolo, lo sguardo fisso sul traguardo, Salvatore Morale, una delle più belle realtà dell'atletica italiana; a Parigi, nei «400 ostacoli», opposto al tedesco Janz, l'azzurro può battere ancora il record nazionale che attualmente detiene con 50"5

Nel grande «meeting» internazionale sono di scena le rappresentative d'Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Svizzera - Morale-Janz (nei 400 ostacoli) e Lievore-Macquet (nel giavellotto) sono i confronti più attesi

Parigi, sabato sera.

Sulla vecchia pista di carbonella dello stadio parigino di Colombes, appuntamento per sette recordmen del mondo atletico.

Si tratta di un avvenimento eccezionale, poiché anche agli sportivi parigini, che pure hanno la fortuna di trovarsi in un'autentica «Mecca» dello sport internazionale, capita raramente di poter applaudire insieme sette primatisti del mondo, dei quali due sono anche campioni olimpionici.

Gli italiani Berruti (200 piani) e Lievore (giavellotto), il belga Moens (800 piani), il tedesco Cuiman (staffetta 4X100) e i francesi Bogey, Jazy e Bernard (staffetta 4X1500), saranno infatti le grandi vedette della manifestazione che si svolge oggi e domani, alla quale parteciperanno atleti di sei nazioni (Germania, Belgio, Francia, Italia, Olanda e Svizzera).

L'odierno «incontro delle sei nazioni» è alla terza edizione: nel 1957 e nel 1959 fu vinto entrambe le volte dalla Germania. Nell'edizione 1961 i tedeschi sono però «handicappati» dall'assenza di parecchi dei loro uomini migliori, fra i quali Hary, Lauer e Kaufman.

Tra i «duelli» che faranno esplodere il tifo degli appassionati due spiccano in modo particolare, quelli dei 400 ostacoli tra Janz e il nostro Morale e del giavellotto tra il primatista mondiale Lievore ed il francese Macquet.

I due ostacolisti sono in grandi condizioni: il tedesco (che ha un record di 49"5) ha segnato recentemente 50"4; il giovane azzurro ha sbalordito la settimana scorsa a Mosca stabilendo con 50"5 il nuovo record nazionale.

Nelle varie specialità in programma l'Italia schiera: 100 e 200 Berruti; 400 Fraschini; 800 Spinozzi; 1500 Rizzo; 5000 Ambu; 10.000 Antonelli; 110 ostacoli Svara; 400 ostacoli Morale; 3000 siepi Sommaggio; alto Tauro; lungo Canova; triplo Cavalli; asta Chezzi; peso Meconi; disco Radc; giavellotto Lievore; martello Cristin.

POULAILLER

Attraverso l'abbaino

IX — Dopo aver fatto il mozzo, l'imbonitore, il saltimbanco, Pierre Poulailler diventa soldato. Ma in seguito ad un duello deve disertare, per cui, datosi alla macchia, costituisce una banda di fuorilegge e con essi si dà al brigantaggio da strada. Un giorno, incontra una ragazza della quale si innamora, la segue sino alla dimora paterna di lei, ove si presenta come un nobile. Accolto con buona grazia, ripaga i suoi ospiti seducendo la giovane. Visto delinearsi poi la minaccia di essere smascherato, fugge dal castello conducendo seco la ragazza del suo cuore che, per parte sua, ha fatto razzia del denaro e dei gioielli trovati in casa. I due riparano a Parigi, dove, in attesa di riformarsi una banda, Poulailler agisce da solo. Così una sera, durante un ballo all'Opera, egli conosce una dama, la corteggia, e poi l'accompagna a casa. Ma è appena entrato che sopraggiunge il protettore della bella, un monsignore, ornato da tanti gioielli che Poulailler guarda con cupidigia. Armato di pugnale e di pistola, il bandito entra nel salotto e si fa consegnare dai due tutti i loro valori, poi se ne va sghignazzando. Poulailler si preoccupa poi di raccogliere attorno a sé una nuova banda di briganti.

La nuova banda comincia le sue operazioni in Parigi: attacchi notturni, borseggi, assalti. Una sera Poulailler dispone alcuni suoi uomini di fazione attorno ad una casa della quale i principali inquilini sono assenti. Egli entra dalle scale di servizio e raggiunge i tetti per vedere se c'è qualche abbaino dal quale introdursi negli alloggi, senza dover abbattere le porte. Nel primo ab-

baino al quale si avvicina vede tutta una famiglia in lacrime. Sono senza risorse e non hanno mangiato quel giorno. «Ho fame!» gemono i bambini e la madre cerca, pur tra i singhiozzi, di infondere loro speranze e pazienza. Improvvisamente la porta dell'abbaino si spalanca, ed entra un uomo. E' il padre dell'infelice famiglia. Egli getta sul tavolo alcuni luigi d'oro, due tabacchiere,

un orologio. «Tenete — dice — ecco di che comprare da mangiare!». E con voce velata dall'emozione, egli racconta ai suoi: «Tornavo a casa a mani vuote, perché come al solito non avevo trovato né un lavoro né del denaro in prestito. Davanti alla porta di casa scorsi un uomo alto e magro che aveva l'aria di attendere qualcuno. "Sarà qualche innamorato tradito che attende la sua bella — pensai — non deve certo avere armi

per difendersi". E così mi gettai su di lui e lo presi per il colletto. L'imbecille dimostrò di avere paura, perché mi diede subito, spontaneamente, quanto possedeva: un orologio, due tabacchiere d'oro, dei luigi. Ecco, per la prima volta nella mia vita ho rubato! Credo che non sopravviverò a questa infamia». La moglie condivide i sentimenti del marito: «Abbiamo perduto l'onore!» si lagna, piangendo. Commosso suo malgrado, Poulailler

non esita a farsi vedere. Egli salta nell'abbaino causando a tutta prima un naturale spavento in tutti. «Consolati — egli dice rivolto al padre. — Tu hai rubato a un ladro! Il poltrone che ti ha dato subito gli oggetti che hai portato qui, era un membro della banda Poulailler. Depredandolo, hai fatto atto di coraggio. Tieni il tuo bottino. Esso rappresenta il prezzo di una lezione di bravura. E' bene che i vigliacchi paghino...».

SEGUE: Un progetto audace

la carne in scatola è il Lesso Galbani

Perchè, con Lesso Galbani: molta carne, poca gelatina, niente grasso.
Lesso Galbani: la carne in scatola con buono premio.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 1)

AUTOTRASLOCHI ... telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-722, Cigolari.

CASCINA ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 3102 — Torino».

CIBRARIO, ... Tel. 741-851.

CORSO ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 8115 — Torino». A53541

DIRIMPETTO ... A54976

DUE camere, tinello, bagno ... Telef. 528-693.

PIANO terreno, ... telefono 42-848. A50067

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 120 p. p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 120 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PROF. L. 90 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

[illegible]

CHLORODONT

vitazim

il dentifricio al *LISOZIMA*

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

[illegible]

NOTAIO cerca giovane signorina primo impiego aiuto segreteria. Referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0092 — Torino». A54976

PERITO INDUSTRIALE MECCANICO GIOVANE PREFERIBILMENTE CON DISCRETA ESPERIENZA NAMO CERCA INDUSTRIA PER UFFICIO MANUTENZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5388 — TORINO».

... PRECISA, DINAMICA, CERCA SERIA COMMERCIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5291 — TORINO».

SERIA ditta cerca impiegata ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 9016 — Torino».

SIGNORINA per lavori ufficio, anche primo impiego ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 4288 — Torino». A54537

SIGNORINA ... Torino. A52922

STENODATTILOGRAFA ... A54561

STUDIO architettura cerca disegnatore ... A54244

STUDIO legale ... A53561

UFFICIO ...

[illegible]

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 10)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

"Il tessitore,, al Carignano

Paola Barbara e Camillo Pilotto in una scena del «Tessitore» di Domenico Tumiati che da lunedì sera sarà rappresentato al teatro Carignano. Un'anteprima ad inviti avrà luogo domani sera

— STASERA ALLA TV —

La tombola televisiva con i saltelli di Sentieri

Va in onda la puntata dell'« Amico del giaguaro » che era stata rimandata per lo sciopero - Tra i concorrenti il torinese che ha già vinto un milione

MILANO, sabato sera.

Stasera saranno accontentati gli amici dell'amico del giaguaro che lo scorso sabato hanno atteso invano la trasmissione. Venerdì pomeriggio, infatti, sceneggiatori, operatori e macchinisti incrociarono le braccia per uno sciopero generale: una registrazione avrebbe mandato all'aria i loro progetti di sciopero. Mancando i concorrenti, la trasmissione sarebbe comunque risultata orfana proprio del gioco della tombola, per il quale è nata, magari con poco danno per i telespettatori.

Questa settimana le cose sono andate più lisce. Conclusosi lo sciopero con la vittoria dei lavoratori della telecamera (ancora sono state accolte quattro delle loro richieste), Vito Molinari ha potuto provare in pace. Il regista, che in questi giorni è completamente afono, mimava gli ordini tra il gaudio dei [illegible] e dei macchinisti, particolarmente soddisfatti perché è stata accolta la loro richiesta più importante: l'indennità di studio.

I concorrenti, naturalmente, saranno quelli che dovevano vedere la scorsa puntata. Il fortunato torinese Luciano Goretti, che spera di arrotondare il milioncino già incassato, dovrà combattere contro Romano Rocchi di Cesena e il milanese Achille Riboni.

Madrina sarà Valeria Fabrizi, un'attrice che viene dalla rivista e dai concorsi di bellezza.

Mentre per sabato scorso era previsto come ospite d'onore del numero musicale Johnny Dorelli, questa sera avremo il saltellante Jos Sentieri, reduce dal giugno partenopeo, dove ha ruggito naturalmente in «O leone». Ci canterà un ritmo allegro «La gente va e viene», da [illegible] una bella sciarpa di [illegible] che alla fine dovrà saltare con un balzo che solo lui sa fare.

Rimane invariato lo sketch tra Bramieri e Pisu sulla colonia dei commendatori». In braghette corte e berrettino bianco cercheranno di fare ridere con gesti infantili. Peccato, perché lo «sketch» è stato ampiamente amputato dalla censura e gli strali che si volevano puntare sui grossi personaggi del mondo finanziario in vacanza sono diventati irriconoscibili.

Continueranno le imitazioni dei cantanti in voga. Raffaele Pisu — fedele alla sua origine bolognese — caratterizzerà la voce di Gino Corcelli. Bramieri spera molto nel potente raffreddore che si è buscato per avere la voce più rauca possibile, a somiglianza di quella di don Marino Barreto (in «Arrivederci»). Marisa Del Frate, fasciata in abito nero, la pelle bianchissima di colei che non piglia vacanze, sarà una sexy Jula de Palma: gli occhi socchiusi, la bocca in fuori e le mani impegnatissime ad accarezzarsi i fianchi in gesti da strip-tease, censurati senza dubbio dalle telecamere.

Immutato lo «sketch» tra Bramieri e Pisu alle prese con un copione. Anche l'intervista filmata non cambierà e porterà l'intervistatore folle nei fumetti dei Tango-film.

Novità minima, il cambiamento della «fagiolina» (così chiamano la fanciulla che ha il compito di nascondere il fagiolo nel gioco acqua, acqua, fuoco, fuoco); non ci sarà più la ballerina Jacqueline Perrier, ma la graziosa cinesina Mai-Lang-Chang, che abbiamo ammirata in «Giardino d'inverno».

Malgrado le critiche che continuano ad appuntarsi sulla rubrica, la trasmissione ha raggiunto un indice di ascolto superiore a quello di «Controcanale» (i suoi «fans» risiedono nei bar di campagna) e mamma Tv è decisa quindi di ammannirci la tombola settimanale fino al 2 settembre.

A. Gallotti

«Musica e Risorgimento» in «Incontri in armonia»

Il ciclo di trasmissioni televisive «Incontri in armonia», a cura di Giulio Confalonieri, si conclude oggi alle 18 con un programma dal titolo «La musica e il Risorgimento», che rievocherà il clima particolare di un'epoca che diede alte espressioni musicali ai sentimenti di amor patrio.

OGGI SUL VIDEO

14 —: Eurovisione. Gran Bretagna: Wimbledon: 74° Campionato internazionale di tennis.
16,30: Francia. Parigi: Riunione internazionale di atletica leggera.
17,30: La tv dei ragazzi. «Il piccolo Lord», di Frances H. Burnett, (prima puntata)
18 —: Incontri in armonia. Conversazioni musicali di Giulio Confalonieri: «La musica e il Risorgimento».
18,35: Telegiornale ed estrazioni del Lotto.
18,50: Uomini e libri, a cura di Luigi Silori.
19,20: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.
19,50: La settimana nel mondo.
20,05: Sette giorni al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera e sport.
21,15: L'amico del giaguaro. Spettacolo musicale a premi di Terzoli e Zapponi presentato da Corrado con Gino Bramieri, Marisa Del Frate, Raffaele Pisu. Balletto di Gisa Geert.
22,30: Controfagotto, a cura di Ugo Gregoretti.
23 —: Telegiornale della notte.

I programmi di domani

Ore 9,45: Non è mai troppo tardi - 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Dalla chiesa di S. Maria del Popolo in Roma: S. Messa - 11,45: Quando è tardi - 16,30: Eurovisione. Francia (Parigi): Riunione internazionale di atletica leggera - 18,45: La tv dei ragazzi - 20,10: Cineselezione - 21,15: Peppino al balcone. Primo episodio. «Data e Casare...», farsa televisiva di Peppino e Luigi De Filippo - 22,10: Aria del XX secolo: La Parigi degli anni 20 - 22,35: Domenica sportiva.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Scriviamo una lettera a Linda, radiodramma di Carlo Castelli alle 22 sul Nazionale - *La fanciulla del West* di Puccini alle 20,40 sul Secondo

SABATO 8 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. 1) — Ore 16,15: In vacanza con la musica; 16: Sorella radio. Trasmissione per gli infermi; 16,45: Ultima frontiera; 17: Giornale; 17,20: Musica da ballo; 17,55: I libri della settimana; 18,10: Nascita di un capolavoro; 18,25: Estrazioni del Lotto; 18,30: L'approdo. Settimanale di letteratura e arte - [illegible].
Ore 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Tutte le campane. I campanili d'ogni regione [illegible] in collegamento; 20: Canzoni [illegible] e Una canzone al giorno; 20,30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21,30: Concerto di musica leggera con le orchestre Kramer, Loosi e Peppino De Capri, Aura D'Angelo, Corrado Lojacono e Jula De Palma.
Ore 22: Scriviamo una lettera a Linda. Radiodramma di Carlo Castelli. Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Giancarlo Sbragia. Regia di Umberto Benedetto. Novità per l'Italia; 22,45: La vita d'ogni giorno nella storia d'un secolo, di Mario Puglielli; 23,15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.
SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,2, Torino m.f. II) — Ore 16,45: Canzoni; 16: Il programma della qualità. Sidney Bechet, Sergio Bruni e [illegible] Angela, Colin Sieks; 17: Auditorium. Musiche e interpreti; 17,30: Musica club. Orchestra Migliardi; 18,30: Giornale - Il quarto d'ora; 18,50: Ballate con noi; 19,30: Giugno radio tv 1961; 19,25: Motivi in tasca e il taccuino delle voci; 20: Radiosera; 20,20: XLVIII Tour de France. Servizio speciale da Montpellier di Nando Martellini e Sergio Zavoli.
Ore 20,40: Inaugurazione della stagione lirica della Radiotelevisione Italiana 1961-1962: La fanciulla del West. Opera in tre atti di Civinini e Zangarini. Musica di Giacomo Puccini; con Renata Tebaldi. Direttore Arturo Basile. Maestro del coro Nino Antonellini. Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana. Nell'intervallo: Radiosera. Al termine: Ultimo quarto.
TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Musiche da camera di [illegible]; 18: Italiani in Gran Bretagna; 18,30: La Cambria dal Barocco all'Arcadia, a cura di Guglielmo Barblan. Prima trasmissione. Jacopo Peri: Funeste piagge. Marco Antonio Cesti: Tu m'aspettasti al mare. Piero Caproli [illegible]; 19,05: Piccola antologia poetica; 19,15: Mischa Kolesnov. [illegible] per orchestra da camera. Jadassohn Lucioli; 20: Concerto di ogni sera: Corelli, Beethoven, Stravinsky; 21: Il giornale del Terzo. Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste.
Ore 21,30: Concerto sinfonico diretto da Hilmar Schatz con la partecipazione della violinista Wanda Luzzato e del soprano Irma Bozzi Lucca. Sibelius, Luigi Dallapiccola, Giorgio Federico Ghedini, Gottfried von Einem. Nell'intervallo: Il mondo alla rovescia; 23: La Rassegna. Cultura nordamericana; 23,30: Congedo. Due donne da «Le Amiche» di Vasco Pratolini.

DOMENICA 9 LUGLIO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale; 9,10: Musica religiosa; 10: Vangelo; 13: Giornale; 13,30: L'antidisco; 16: Illustrazione musicale; 17,15: Luglio musicale a Capodimonte; 19,30: La giornata sportiva; 20,30: Giornale; 21: La rissa; 22,05: Voci dal mondo; 22,30: Concerto del violinista A. Pelliccia e del pianista S. Agostini; 24: Ultime notizie.
SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: Musica per un giorno di festa. Programmista. Canzoni; 13,30: Giornale; 14,30: Edizioni di luna; 16: [illegible]; 16,30: Album di canzoni; 18: Tour de France; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 20: Radiosera; 20,40: Aldo Fabrizi presenta: Il mio spettacolo; 21,30: Radionotte; 22,30: Domenica sport; 23: Fine giornata.
TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Programmista; 16,15: Album Rossini; 17: Il processo agli internazionalisti; 18,30: La rassegna; 19,15: Biblioteca; 20: Concerto; 21: Giornale; 21,30: «La sonnambula», di V. Bellini; 23,15: Congedo.

Si inaugura con Puccini la stagione lirica della Rai-tv

Roma, sabato sera.

Stasera si inaugurerà, sul secondo programma, la stagione lirica 1961-62 della Rai-tv con *La fanciulla del West* di Puccini, che avrà per protagonista Renata Tebaldi e, fra gli altri interpreti, Daniele Barioni e Gian Giacomo Guelfi.

La nuova stagione operistica comprende 51 opere, scelte fra le più rappresentative delle varie «stagioni» del melodramma e comprendenti inoltre le produzioni più recenti di musicisti italiani, rappresentanti le varie scuole, tendenze e orientamenti estetici. Fra questi ultimi: Pizzetti, Vieri, Tosatti, Pannain, Napoli, Barbara Giuranna, Ferrari Trecate, ecc.

Una rara figura di educatore all' «Incontro dei cantori universitari»

Cerca nei cori degli allievi il profumo della terra russa

Il professor Kriesling è salito ieri alla Sacra di San Michele con le corali studentesche
Quattrocento giovani di cinque paesi hanno intonato l'« Exultate Deo » di Palestrina

Per dimostrare che il canto, meglio e più semplicemente d'ogni altra forma di espressione, avvicina e unisce e pacifica gli uomini, quattrocento studenti e insegnanti di cinque paesi sono saliti ieri alla Sacra di San Michele e nella cappella del possente monastero hanno intonato insieme un inno forte come mai se ne erano levati in Val di Susa. E' stato il momento più suggestivo del quinto incontro delle corali universitarie organizzato dalla nostra Unione musicale studentesca e terminato in bellezza ieri sera al Carignano con le note dell'« Exultate Deo » di Palestrina.

Questo convegno annuale, nelle intenzioni dei promotori, non si propone risultati artistici, anche se spesso li raggiunge: vuole semplicemente mettere a contatto dei giovani, fare in modo che si conoscano e scoprano di avere un'infinità di cose in comune anche se diversa è la loro origine. L'«incontro» ha, se così si può dire, scopi sociali, e umanistici. I cantori stranieri vengono nella nostra città ospiti di studenti torinesi. Trascorrono con loro quattro giorni e ogni sera danno concerti, chiudendo la vacanza con un'esercitazione collettiva che simboleggia in certo modo, per loro e per la platea, l'accordo cui aspirano. Poi, in un clima di malinconia non del tutto spiacevole, portando il messaggio che si sono reciprocamente affidato, ripartono per le loro città.

Erano venuti quest'anno i cantori delle università di St. Andrews (Scozia), Stoccarda, Friburgo, Copenaghen, Grenoble e Roma. Non c'è spazio per parlare di tutti, e perciò ci limiteremo a scegliere nella folla degli ospiti la figura più rappresentativa, il miglior interprete di quello spirito lodevole — filantropia e umanesimo — che dà nerbo e vita all'avvenimento. E' a nostro giudizio il direttore del coro di Friburgo, Alexander Kriesling. E' un russo venuto in occidente dopo la prima guerra mondiale, a ventidue anni, senz'altro bagaglio che la sua cultura. A Pietroburgo, sua città d'origine, studiava il violino e aveva lo stesso maestro del maggiore degli Oistrakh. Suo padre veniva dal nord della Russia, da uno dei tanti villaggi dove l'inverno è molto lungo e la gente semplice la sera si riunisce a cantare. Alexander Kriesling andava in vacanza spesso dai parenti del nord e poiché aveva buone nozioni musicali cominciò a trascrivere questi canti: quando emigrò in Germania ne conosceva circa duemila.

Fu a Berlino dal '20 al '27, quindi si trasferì a Friburgo, chiamato alla cattedra di russo di quell'università. A Friburgo gli venne in mente di formare un coro e di regalare ai suoi allievi il profumo della sua terra. Cercò quanti avevano buona voce e li riunì la sera intorno al suo violino e insegnò loro le prime strofe. Erano in principio delicate ninne-nanne: la piccola Uljana non vuol dormire se il gatto non viene a far le fusa nella sua culla, Koliuscia vuole invece intorno il babbo, la mamma e anche i nonni, è una bambina difficile; seguirono storie semplici, come quelle dei ragazzi che a Pasqua vanno di casa in casa a chiedere un uovo e chi non vuol darlo minacciano di rubare il più bel maiale; infine canti nuziali, o di guerra, o — più complessi per il loro carattere polifonico — religiosi.

Kriesling, ormai tedesco, ama queste melodie con la passione d'un giovane: quando parla del folclore russo si ha l'impressione che rievochi semplicemente la sua adolescenza; che cantando abbia gettato un ponte non solo indietro verso la sua terra, ma indietro e profondamente nel tempo. E la sua corale, che cambia di anno in anno, via via che gli studenti lasciano l'università e ne entrano di nuovi, lo segue con lo stesso amore, ubbidendo al gesto con la docilità di un organo.

Ha 64 anni, è un uomo alto e forte, con i capelli bianchissimi, il viso rosso e gli occhi azzurri e vivi. Sua moglie è di Friburgo, era stata una delle prime allieve del coro. «Io credo — diceva ieri Kriesling mentre scendeva con Balmon, il presidente dell'Ums, dalla Sacra di San Michele — che il canto sia un mezzo insostituibile di comprensione e di reciproco conforto. Quanta gente ho amato e capito semplicemente perché una delicata melodia mi aveva portato più presso di loro: alla soglia del loro cuore, delle loro sofferenze e dei loro problemi, voglio dire».

c. c.

Alexander Kriesling con la moglie fra i suoi coristi di Friburgo alla Sacra di San Michele

— STASERA AL CINEMA —

Fugge la tribù dei Sioux e trova asilo in Canada

Indianerie di stagione nei *Canadesi* - Un ladro filantropico nel paradossale filmetto inglese *A me piace la galera*

I CANADESI («The Canadians»), di Burt Kennedy, con Robert Ryan, John Dehner, Teresa Stratas. Cinemascope a colori, americano. (Cinema: Nepal).

Dopo la battaglia di Little Big Horn, segnante la sconfitta del generale Custer, l'intera tribù dei Sioux fugge verso la frontiera canadese e la oltrepassa. Ordini precisi vengono impartiti nella colonia inglese per fronteggiare la situazione. La graziosa Regina offre asilo ai Sioux purché siano bonini; al primo bianco ucciso, l'intera tribù sarà espulsa dal Canada. Il capo pellerossa, desideroso di pace, accetta le condizioni. Ma l'accordo è turbato dall'impresa delittuosa di un «ranchero» e di tre «pistoleri» al suo servizio, i quali attaccano un piccolo gruppo di Sioux e li uccidono con la scusa di punirli per un furto di cavalli.

Le solite complicazioni, ma anche i soliti ripari. Le «giubbe rosse», saputo il fatto, si mettono sulle orme degli assassini e li catturano. Ma durante la lunga marcia di ritorno i furfanti riescono a fuggire e si riapre la caccia. A far giustizia, e senza sparare (come vogliono i patti), pensano gli indiani con un'impetuosa carica di cavalli selvaggi che è la pagina migliore del film, del resto fiaccamente convenzionale.

Nella vicenda bellica è inserito l'episodio patetico di una donna bianca costretta dalle circostanze a vestire le penne delle Sioux. Buoni gli interpreti maschili Robert Ryan e John Dehner.

A ME PIACE LA GALERA, di Stuart Burge, con Norman Wisdom. Inglese. (Cinema: Cristallo).

Paradossale filmetto inglese imperniato sulla figura del ladro filantropico. Si tratta di un esperto nel far saltare casseforti che punisce l'avaro di un villaggio facendosi passare per un alto ufficiale americano incaricato di acquistare terreni per lo stabilimento d'una base di missili. L'avaro si affretta a comprare pensando poi di rivendere e guadagnarci su, e resta amaramente beffato.

Non mancano trovatine ed episodi gustosi, ma il fondo del filmetto è meccanico e stanco. Più buffoneschi che comici gli interpreti.

l. p.

... fa tra Roma, Napoli e Capri, interpretata da Joan Fontaine, Joseph Cotten, Françoise Rosay.

OPERAZIONE MISTERO (Arlecchino) — Ripresa di uno scope a colori avventurosamente svolto nell'inside dei mari glaciali all'epoca dell'ultimo conflitto. Richard Widmark, Bella Darvi.

LA BANDA DEGLI IMPLACABILI (Augustus) — Kirk Douglas e Robert Mitchum in un noto film di malavita («La catena della colpa») interpretato anche da Rhonda Fleming e Jane Greer.

I FORZATI DEL PIACERE (Ambrosio) — A colori. Una vicenda di piccante interesse affidata all'interpretazione di seducenti attrici quali Mara Lane e Margit Saad, affiancate da prestanti attori. Prima visione.

LUI LEI E IL NONNO (Astor) — Italiano, commedia. Giovinotto abituato alla dolce vita messo alla frusta da vecchio nonno genovese. Walter Chiari, Gilberto Govi, Yvonne Furneaux, Lauretta Masiero. A colori. Prima visione.

TARZAN IL MAGNIFICO (Corso) — Americano, avventuroso. L'ex uomo-scimmia lascia l'originaria foresta per farsi sceriffo e catturare assassino. Gordon Scott, Jock Mahoney, Betta St. John.

AL DI LA' DELL'ORRORE (Doria) — Tedesco, drammatico. Agghiacciante operazione di trapianto che permette a un fanatico chirurgo di far vivere una donna con la testa di un'altra. Horst Frank, Karin Kernke, Michel Simon. Prima visione.

LE DONNE SONO DEBOLI (Ideal) — Riedizione di una brillante commedia filmata parigina con Alain Delon, Jacqueline Sassard, Mylène Demongeot. A colori.

IL MASSACRO DI FORT APACHE (Lux) — Riedizione dell'epico western di John Ford, un classico della lotta fra visi pallidi e pellirosse, con John Wayne, Henry Fonda, Shirley Temple.

IL GRIDO (Romano) — Opportuna ripresa di uno dei migliori film di Michelangelo Antonioni che qui inquadra un forte intrigo drammatico nella pianura del Delta padano. Interpreti tutti eccezionali: Steve Cochran, Dorian Gray, Alida Valli, Betsy Blair.

ACCADDE IN SETTEMBRE (Ariston) — Nota commedia di Dieterle, girata vari anni ...

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel 61-178.
Ridotto del Romano: ore 22 il "Teatro delle Dieci" presenta atti unici di Achille Campanile.
Teatro dell'Officina (tel. 638-843): ore 21,15 «Colorato d'ombra» e «Eva la vuole dolce» di Sergio Velitti. Ultima recita.
Teatro Mob. Piem. (p. Risorgimento): 21 «Cameriera bruna cercasi».

Alcione: Rivista B. Maggio-T. Nava ore 16,15 e 21,15.

Esposiz. Belle Arti (Palazzo Promotrice Valentino): 10-12 e 15,30-19.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «Cavalcata d'eroi» di M. Costa con C. Del Poggio, C. Pilotto, O. Toso, C. Danova (Italia, 1940, min. 90).
Vivarium - Acquario - Rettilario (Parco Michelotti): orario 8 - 23.

Al Bagatelle Ernesto's Club (str. per Cavoretto 2, telef. 678-978): Whisky à Gogo più Locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, tel 43-822): ore 21,30 Complesso Ancelotto Eigher Andreghetti; cantano Grazia Galassi e Joe Graziano.
Al Terrazzo Rodna (c. Polonia-Moncalieri): 21-2 danze, e ingr. L. 500.
Birichendaut Latrerie: ore 21 Orc. Dino d'Ellena. Scuola ballo grat.
Bocne: ore 21 Orch. «River Side».
Chalet Valentino: ore 21 Bonaselli.
Gay Villa - Giardino Estivo: ore 21-2 Complesso Don Pedro Urbina.
Gran Mago Danze: 21 Trasvecilio.
Hollywood: ore 21 Sergio e h m c.
La Cirala Danze: ore 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 «I Beniamini».
La Serenella: 21 Remo Ferrarese.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze Lanfranco e sua Orchestra.
Eden Dancing Hist. (c. Moncalieri n. 488): tutte le sere danze. Giov. sab. e domen. Compl. Los Santos.

SPETTACOLI A TORINO

Maxeaus Danse (p.za Massaua 9): ore 21 Complesso «Cuban Jazz».
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270): Aria condiz. Danze ore 22-4. Orch. Dell'Aera. Attr. int. spett. ore 24.
Pagoda Danze: 16 e 21 Happy Ruggiero; cantano Pregnh-Genovese.
Samurey (p. Carlo Felice 43, aria condiz.): ore 21-1; sab. fest. 16 e 21.
S. Giorgio: Rist. Danze Valentino al Roof: 21 T. Stella suoi solisti.
Whisky Notte (Golfo t. 687-603): 21.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Gran Balla (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-277): spettacolo ore 21 (aria condizion.).
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: ore 21,15 Comp. Risorgimento «Il Tessitore» di Tumiati.
Ridotto del Romano: ore 22 il "Teatro delle Dieci" presenta atti unici di Achille Campanile.

Alcione: Rivista Beniamino Maggio-Tonini Nava ore 15, 18 e 21.15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «Cavalcata d'eroi» di M. Costa con C. Del Poggio, C. Pilotto, O. Toso, C. Danova (Italia, 1940, min. 90).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I forzati del piacere» in eastmancolor con Margit Saad, Mara Lane e Boy Gobert.
Astor: «Lui, lei e il nonno» col., Walter Chiari, Yvonne Furneaux.
Corso: «Tarzan il magnifico» in tec., Gordon Scott, Jock Mahoney.
Cristallo (loc. freschissimo): «A me piace la galera» Norman Wisdom, Alfred Marks. 1a vis. Ap. 15.
Doria: «Al di là dell'orrore» con Michel Simon, Horst Frank. Viet.
Ideal (loc. freschissimo): «Le donne sono deboli» sc. col., A. Delon, F. Petit, M. Demongeot. Ap. 15.
Lux: «Il massacro di Fort Apache» di J. Ford con J. Wayne, H. Fonda.
Nepal (locale freschissimo): «I canadesi» sc. col., Robert Ryan, John Dehner. 1a vis. Ap. ore 16.
Romano (aria condizionata): «Il grido» di Mario Antonioni con Steve Cochran e Dorian Gray.

Ariston: «Accadde in settembre» con Joan Fontaine, Joseph Cotten.
Arlecchino: «Operazione mistero» sc. tec., R. Widmark, Bella Darvi.
Augustus: «La banda degli implacabili» con Kirk Douglas, Robert Mitchum e Rhonda Fleming.
Metropol (via Fr. Tommaso 6): «Il grande cielo» Kirk Douglas e Debra Paget. Ultimo ore 22.15.
Nazionale: «Amanti del deserto» sc. tech., R. Montalban, C. Sevilla.
Torino: «Ultima preda del vampiro» Rocco, Nicoa, Fontaine. Ap 10.

Alessandra: «Chi si ferma è perduto» Totò, Peppino De Filippo.
Capitol: «Chi si ferma è perduto» Totò, Peppino De Filippo.
Faro: «Chi si ferma è perduto» con Totò e Peppino De Filippo.
Fiamma: «L'assassino», M. Mastroianni e M. Presle. Ap. ore 17.
Hollywood: Per chi suona la campana, tec., G. Cooper, I. Bergman.
Massimo: «La ragazza in vetrina» L. Ventura, M. Noël, M. Vlady.
Orfeo (locale refrigerato): «Sotto il sole rovente» in technicolor con Rock Hudson e J. Adams Vietato.
Principe: «Sotto il sole rovente» tech., R. Hudson, J. Adams. Viet.

Statuto: «La ragazza in vetrina» L. Ventura, M. Noël, M. Vlady.

Adriano: «Sono un agente FBI» tech., James Stewart, Vera Miles.
Alcione: «Fontana di Trevi» tec.
Villa: Riv. Maggio-Nava 16,15-21,15
Alpi: «La grande vallata» col., R. Podesta, S. Gabel; 1a visione.
La Perla: «Il grande peccato» scope, Yves Montand, Lee Remick.
Regina: «I pirati della costa» a colori, Lex Barker, Estelle Blain.

Asti: «I cacciatori» sc. col., Mitchum, Wagner, M. Britt. Ap. 14.
Crayssana: «Ribelle del West» tech., Maureen O'Hara, A. Nicola.
Olimpia: «Il selvaggio e l'innocente» technicolor, Audie Murphy.
Po: «Il boia» R. Taylor, T. Louise.
Porta Nuova: «Lo dritto» e «Il vendicatore». Apertura ore 10.
San Felice: «I viaggi di Gulliver» tech., K. Mathews e J. Morrow.

Esposia: «Kapò» Susan Strasberg e Laurent Terzieff. Vietato min.
Giardino: «La regina dei Tartari» scope tech., C. Alonso, J. Sernas.
Italiano: «Passaggio del Reno» C. Aznavour, G. Rivière. Viet. min.
Miraflori: «Café Europa» tech.
Santa Rita: «Il ritorno di Joe Dakota» col., J. Mahoney, L. Patten.
Vinzaglio: «Il trono nero» tech. con Burt Lancaster e J. Rico.

Araldo: «Come le foglie al vento» tech., Rock Hudson e L. Bacall.
Eliseo: «I cugini» con Gérard Blain e Jean Claude Brialy.
Fréjus: «Gli amori di Ercole» sc. tech., Jayne Mansfield, M. Barata.
Nuovo: «Rivoltosi di Alcantara» sc. tech., José Suarez, M. De Luca.

Belgio: «Olimpiadi dei mariti».

Corallo: «Zar dell'Alaska» scope tec., R. Burton, C. Jones, R. Ryan.
Eridano: «Viva l'Italia» scope tech., P. Stoppa, Giovanna Ralli.
La Salle (via Lodovica 14): «Casa delle 3 ragazze» col., Mate, Scotch.
Oropa: «Ester e il re» in tech.
V. Veneto: Mina, fuori la guardia.

Astra: «Ursus» scope tech. con M. Orfei, M. Marion, Ed Fury.
Baraini: «Dove la terra scotta» tech., Gary Cooper e J. London.
Ellos: «Dalla terrazza» tec., Paul Newman, J. Woodward. Viet. min.
Esedra: «Il mio generale» G. Ford.
Excelsior: «Un amore a Roma» M. Demongeot, De Sica, Martinelli.
Massena: A casa dopo l'uragano. tec., R. Mitchum, Eleanor Parker.
Odeon: «Un miliardo e mezzo» a colori, R. Rascel e Aldo Fabrizi.
Star: «Atlantide continente perduto» a colori, A. Hall, J. Dahl.

Adua: Vendetta corsaro, Montes.
Aurora: «Tesoro di capitan Kid» con Anthony Dexter ed Eva Gabor.
Brescia: «La Regina dei Tartari» sc. col., Chelo Alonso, J. Sernas.
Châtillon: Sergente York, Cooper.
Edelweiss: Esecuzione al tramonto.
Fortino: «Il bello assoluto» con Jerry Lewis e grande Compagnia Stabile Teatro Fortino: 16 e 21.
Lanieri: «Caterina Sforza leonessa di Romagna» con Virna Lisi.
Male: «Femmina di lusso» col.
D. Lee. Tognazzi, Koscina, Chiari.
Nord: «Il re d'Israele» a colori, Paulette Goddard, George Nader.
Palermo: Distrazioni, Koscina. Viet.
Sociale: «Ursus» sc. col., Ed Fury.
Zenit: «Ester e il re» scope tech. con Joan Collins e Richard Egan.

Maretti: «Parata allegria» Chaplin.

Cabiria: «Grande peccatore» scope tech., Howard Keel, Susan Kohner.
Colosseo: «Lo zar dell'Alaska» in technicolor con Richard Burton, Robert Ryan, Carolin Jones.
Continental: «Chiamate 22-22 tenente Sheridan» con Ubaldo Lay.
Fiore: «Ritratto in nero» tech. con Lana Turner, Anthony Quinn.
Italia: «La ragazza con la valigia» con Claudia Cardinale e R. Baldini.
Moderno: «Il 7° viaggio di Simbad» e «Attenti alle vedove».
Piemonte: «I cugini» con Gérard Blain e Jean Claude Brialy.
Speola: «La banda del buco» Claudio Villa e Virna Lisi. Ap. ore 15.

Diana: «Robin Hood e i pirati» scope col. Lex Barker, A. Laine.
Dora: «Un Marziano sulla Terra» con Jerry Lewis.
Roma: «Mezzogiorno di fuoco» G. Cooper, Grace Kelly, Mitchell.
Umbria: «Come prima meglio di prima» in tech. con Rock Hudson.

Alba: «A qualcuno piace freddo» Ugo Tognazzi, Vianello, Y. Furneaux.
Ambra (aria condizionata): «Un Marziano sulla Terra» J. Lewis.
Apollo: «Battaglia di spie» con Bradford Dillman e Suzy Parker.
Cafasso: «Figlio Robin Hood» col. e «Notte delle nozze». Ult. 21.30.
Edera: Delitto 4a dimensione, col.
Lucento: «Teseo contro Minotauro» sc. tech., Schiaffino, Battaglia.
Lusetta: «Ladro di Bagdad» sc. tech., S. Reeves e Georgia Moll.
Massaia: «Quando gli angeli piangono» A. Fierro, Sylva Koscina.
Marialda, doppio progr.: «Babette va alla guerra» sc. col., B. Bardot e «La maschera di ferro».
Salone Pio XI (strada Lucento 8): «Una pistola per un vile» scope.
Splendor: «Ester e il re» tech. con Joan Collins e Richard Egan.

Riduzioni E.N.A.L. — Per domani: Teatro Carignano: «Il Tessitore» (biglietti all'E.N.A.L.).

SOC. SEMMECI - VIA ORTA n. 33 - TORINO - TELEFONO 70-263

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 120 per parola

(Continua da pag. 9)

ABILE sarta riparazioni uomo-donna cercasi. Telefonare 26-571. A54[redacted]

ABBISOGNAMI [redacted] a giornata massimo 30enne, Corso Moncalieri 237, negozio. A54915

ABBISOGNAMI tuttofare fissa disposta recarsi mare montagna piccola famiglia. Telefonare 595-093. [redacted]

ACQUISTI MACCHINE PRESSE, TRAPANI, TORNI USIAMO ATTREZZATURE DI DEPOSITO. PRESENTARSI CON LIBRETTO, VIA PESARO 11. A55685

AGGIUSTATORI STAMPISTI ATTREZZISTI E FRESATORI I-II CATEGORIA CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA IN TORINO. PAGHE ADEGUATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8186 — TORINO». A54131

AGGIUSTATORI I e II categoria con esperienza costruzione stampi per lamiera [redacted]. Telefonare [redacted]

AGRELLAIO cerca abile garzone apprendista. Ripendio adeguato. Tel. 590-613

AIUTANTE pellicciaio maschio ... Presentarsi via Di Sanni 61. A54014

ALBERGO montagna cerca ... Telefonare 8001 Bardonecchia. A54405

ALBERGO I categoria cerca cuoco. Telefonare 50-51, 50-52, Cuneo. A54051

CERCASI autista pratico ribaltabile. Telefonare 736-025. A55[redacted]

CERCASI cameriera 16-25enne. Rivolgersi Trattoria, via Bologna 27.

CERCASI tranciatore tornitore. OMS, via Tunisi n. 45. [redacted]

CERCASI guardiano ... pratico ... con patente. Tel. 760-694.

CERCASI imballatore ... con patente auto. Telefonare 774-320.

CERCASI persone attive possibilmente con auto, Mobilificio via Cottolengo 25.

CERCASI pratico laboratorio analisi mediche. [redacted] «Pubblicità [redacted] 3115 — Torino». A52940

CERCASI ragazzo per disbrigo ... Presentarsi via Bolzano 10. A54910

CERCASI ragazzo per ufficio benzina ... corso Galileo Ferraris 142.

CERCASI ragazzo 14-16 anni per negozio. Telefonare 47-731. A54411

CERCO ... Telefonare 283-404. A54[redacted]

CERCO operai ... officina ... Telefonare 620-611. A55678

CONCESSIONARIA ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 156 — Torino». 21410

CONFEZIONATRICE ... Telefonare 357-720. A54121

...

CERCANSI apprendista e aiuto commessa 18-20enni, bella presenza. Calzature Dommo, via P. Micca 10.

CERCANSI operai e apprendisti fabbri. Telefonare 242-170. A55662

CERCASI abile manicurista, ottima paga. Telefonare 583-073. A54560

CERCASI apprendista tornitore 14-16 anni. Pagliani, via [redacted] 42.

CERCASI apprendista [redacted] anni per lavori ufficio. Sforza, [redacted] Emanuele Filiberto 8. A56010

Per le vostre vacanze al mare ricordate l'Autoservizio diretto giornaliero

LAZZI

TORINO RAPALLO

(Sestri L. - Lerici - Viareggio - Montecatini - Firenze)

PARTENZA: ore 8 feriali ore 8,30 festivi

Rivolgersi alle principali Agenzie di Viaggio

DEPILAZIONE DEFINITIVA

Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.

STUDIO DI ESTETICA Via Camerana, 26 - TORINO Telefono 521-565

RETINA Super a L. 500

TIGRA Super a L. 500

sanler TORINO

Merano

acqua minerale

straordinariamente leggera!

limonata

chinotto ski-wasser

l'aranciata merano, la limonata merano, il chinotto merano e lo skiwasser merano mantengono inalterate le proprietà dell'acqua oligominerale colla quale vengono confezionate

FATAM - FATAM - FATAM

FRENI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI

Officina specializzata - Attrezzatura modernissima - Verifiche gratuite - Riparazioni rapide garantite

VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 697.900

AUTOMOBILI L. 130 per parola

ACCORDIAMO rapidamente anticipo premio su automobili. Alba, piazza Statuto 1 a. Telefono 521-351.

ACQUISTIAMO automobili pagando contanti, preleviamo ... Sant'Anselmo 8. 482

ALFA 1900 '56 e '58 ultima serie, permute, rateizzo. Dario Viero, Torino, via Filadelfia 51, tel. 390-914.

APPIA, Flavia, Flaminia, le vetture Lancia di alta classe, presso la premiata Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica [redacted], telefono 593-182.

Vacanze serene

Gentile signore,

una nube turba la serenità delle Sue vacanze: il timore di trovare, al ritorno, la casa svaligiata dai ladri.

SI ASSICURI contro questa brutta sorpresa sottoscrivendo la polizza

«VACANZE SERENE»

della Compagnia Latina di Assicurazioni del gruppo "Compagnie d'Assurances Générales".

Con la modesta spesa di L. **3.000** sarà così garantito, per un intero anno, contro i rischi di furto, incendio e scoppi, per il valore di L. **2.000.000.**

E' sufficiente ritagliare l'unito tagliando e spedirlo, incollato su una cartolina postale, a

ASSICURAZIONI BONDON S.p.A. - Via Valfrè 10 - Tel. 511.533 - TORINO

per aver subito diritto ad una copertura provvisoria della durata di 15 giorni dalla data del timbro postale. Entro tale periodo un nostro funzionario si recherà da Lei per la consegna della polizza definitiva, valida per l'intero anno, e per l'incasso del premio di L. 3000.

Cognome e Nome ....

Appartamento da assicurare per L. 2.000.000:

via .... N° ....

Piano .... Città ....

VENDESI 1100 Special ... Telefonare 331-333.

VENDO a privato ... 1100 TV ... Telefonare ore pasti 384-868.

VENDO 500 D ... Telefonare 675-623

VENDO 600 ... km. 27.120 ... 363.000. Fissore, via Lagrange ... A5[redacted]

VENDO 1100 TV ... Telefonare ore pasti 655-510.

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 13. TELEFONO 593-183. 75

VOLKSWAGEN Commissionaria, Salgari 29. ... furgone. [redacted]

(Continua a pag. 11)

Jantzen

Il costume bagno che si distingue, e tutte le migliori firme nei nuovi modelli 1961 per donna, uomo e ragazzo

sanler TORINO

Via P. Micca 4 ang. XX Settembre - Via Roma 3?? angolo p.za C. Felice - Via Di Nanni ??

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree. Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma. Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-???

CONDIZIONATORI D'ARIA MIGLIORI MARCHE

CAVICCHIOLI VIA P. MICCA 5 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

La vertenza con l'Austria per l'Alto Adige

Proposto dall'Italia il ricorso alla Corte dell'Aia

Martedì la Camera inizia la discussione della mozione di sfiducia presentata dai socialisti - Verso lo scioglimento dell'Assemblea regionale siciliana? - Anche per il Campidoglio prospettive di gestione commissariale

Roma, sabato sera.

Il governo italiano proporrà a Vienna di sottoporre la questione altoatesina alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja. Come vi avevamo anticipato ieri mattina, tale decisione è stata presa dal Consiglio dei ministri dopo le relazioni di Fanfani e Segni. Il governo italiano — ha detto sostanzialmente Segni rispondendo alle polemiche d'oltre Brennero — non si è mai rifiutato di applicare in forma più liberale l'accordo De Gasperi-Gruber; è proprio in base a questo concetto che sono state fatte le concrete proposte al governo austriaco, proposte che sono state sempre respinte da Vienna.

In una nota ufficiosa della Farnesina il governo italiano ha poi preso posizione nei confronti del «memorandum» di Vienna sulla situazione che si è venuta a creare dopo il fallimento delle trattative dirette fra Roma e Vienna. La nota austriaca — è detto nella presa di posizione italiana — non dimostra che l'Italia non abbia fatto proposte costruttive; piuttosto, avanza il dubbio che le proposte italiane non siano garantite nella loro effettiva esecuzione. Ma proprio la manifestazione di un tale dubbio conferma come gli incontri avvenuti tra le delegazioni dei due Paesi non abbiano raggiunto una conclusione negativa ed esaurita la propria efficacia; e se una conclusione negativa non è stata raggiunta, allora — continua ancora la nota della Farnesina — la pretesa austriaca di passare al secondo punto della raccomandazione dell'Onu è prematura e intempestiva.

Questo secondo punto raccomandava il ricorso ad altri mezzi pacifici, una volta constatato il fallimento dei negoziati bilaterali. L'Austria propone adesso la creazione di una commissione d'inchiesta, ma questo è un non senso, dato che la mozione dell'Onu partiva dal presupposto della esistenza di una questione già ben definita nei suoi termini politici e diplomatici; e se la questione fosse già ben definita, non avrebbe senso una inchiesta intesa ad appurarla. Riesce logica, perciò, l'insistenza dell'Italia per un ricorso alla Corte internazionale dell'Aja. Tra l'altro, il ricorso a questo organismo già esistente — conclude la nota della Farnesina — non propone questioni procedurali forse insolubili, come quelle che certamente comporterebbe il ricorso a una commissione paritetica, a cominciare dalla scelta di un presidente.

Invece il governo di Vienna ha già più volte dimostrato di non volere ricorrere alla Corte internazionale dell'Aja e così, con tutta probabilità, l'Austria riporterà l'intera questione all'Onu. Dove, come il nostro governo ha documentato, Vienna arriverà con un grosso *handicap* a suo svantaggio: l'avere, cioè sabotato tutti i lavori delle conferenze che si sono succedute da Milano a Klagenfurt a Zurigo.

In politica interna, la situazione rimane sempre particolarmente viva per quanto concerne la discussione della mozione di sfiducia presentata dai socialisti, discussione che inizierà martedì e si concluderà con il voto nella giornata di giovedì. Su tale voto non vi sono dubbi di sorta, poiché la maggioranza sulla quale il governo può contare si aggira sui 320 voti, mentre tutte le opposizioni, coalizzate insieme, possono al massimo raggiungere i 275 voti.

Ieri anche i repubblicani hanno ufficialmente confermato la fiducia al governo, nella riunione del loro gruppo.

In verità la decisione dei repubblicani non è stata presa senza polemiche. La Malfa non era presente alla riunione e proprio ieri aveva scritto sulla Voce un nuovo articolo, per denunciare — in base alle dichiarazioni fatte da Moro alla direzione d.c. — i «veti» dei liberali che non avrebbero permesso di fare in Sicilia un governo di centro-sinistra.

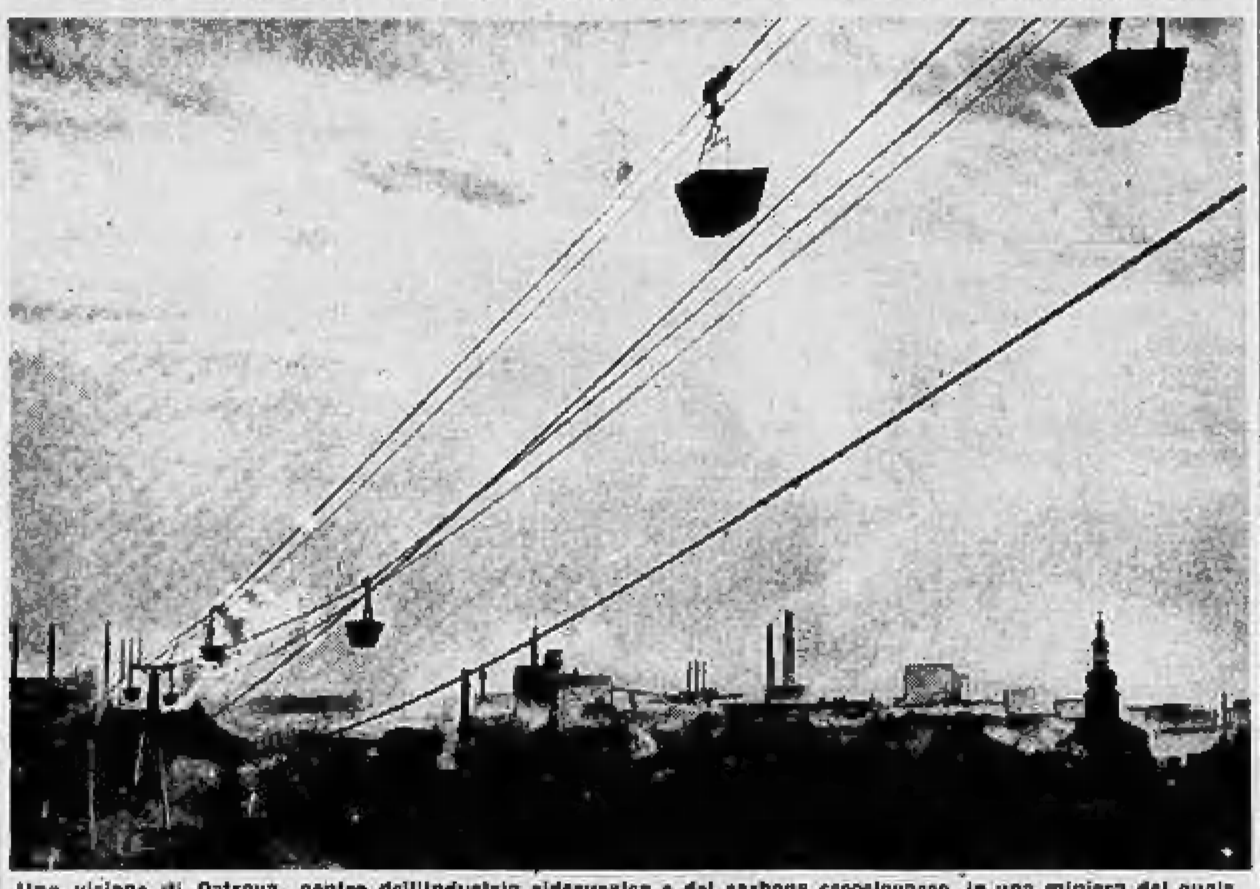
Si trova qui a Roma una delegazione composta da tutti i partiti rappresentati all'Assemblea siciliana e guidata dal presidente della Regione, on. Corallo, e dal presidente dell'Assemblea, Stagno D'Alcontres. La delegazione si è già incontrata con i principali esponenti politici e con il presidente Fanfani; oggi completerà gli incontri.

In sostanza, siccome è ormai chiaro che si va verso lo scioglimento dell'Assemblea regionale, i deputati siciliani vogliono dal centro talune garanzie: innanzi tutto, che lo scioglimento avvenga in base allo statuto della Regione (e questo per soddisfare l'autonomia, alla quale i siciliani tengono in modo particolare) e non già applicando la costituzione della Repubblica. poi, che fra i tre commissari che dovranno reggere la Regione nell'interregno vi sia almeno un esponente dell'opposizione; infine, che le elezioni si facciano entro i tre mesi dallo scioglimento, cioè in ottobre-novembre. Su tutti e tre i punti la delegazione ha avuto sostanziali assicurazioni. E siccome i due maggiori partiti dell'Assemblea — il dc e il comunista — vogliono lo scioglimento, non v'è dubbio che in agosto questo si avrà.

La gestione commissariale si profila ormai con sempre maggiore insistenza all'orizzonte anche del Campidoglio. Ieri sera è stato eletto con i voti socialisti e comunisti il democristiano Canaletti Gaudenti a sindaco di Roma, mentre il candidato ufficiale della dc, l'on. Marazza, è rimasto soccombente. Canaletti Gaudenti ha dichiarato di accettare «con riserva», ma si è trattato soltanto di una finzione, per evitare la nomina di un commissario, giacché se avesse rifiutato la carica, la nomina del commissario poteva avvenire anche oggi stesso. A ogni modo, è difficile che il «trucco» di Canaletti Gaudenti possa fruttare qualche vantaggio. Ieri sera, infatti, il socialdemocratico Tanassi aveva cercato di avviare l'unica soluzione possibile, cioè la nomina di Cioccetti (o di altro esponente democristiano) con i voti dei convergenti e la «astensione critica» dei socialisti. Per un momento sembrò che l'accordo stesse per essere raggiunto, ma poi tutto andò a monte. E non pare che si possa realizzare qualcosa del genere nei prossimi giorni.

Pallecchia

I 108 morti nella miniera cecoslovacca



Una visione di Ostrava, centro dell'industria siderurgica e del carbone cecoslovacco, in una miniera del quale hanno trovato orribile morte tra le fiamme 108 minatori (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il gigantesco traforo nelle viscere della vetta più alta d'Europa

Italiani e francesi nel giugno venturo si incontreranno sotto il Monte Bianco

La galleria sarà aperta al traffico nell'estate del 1963 - Fra Chamonix e Courmayeur non vi saranno, allora, che 10 minuti d'auto - A metà del tempo previsto per l'opera i cugini d'oltre Alpe sono in leggero vantaggio: hanno scavato per 3406 metri

Nostro servizio particolare

Chamonix, sabato sera.

La Francia è lievemente in testa nella «corsa» con l'Italia per il traforo del Monte Bianco, una delle imprese più impegnative che siano state intraprese in Europa dalla fine della guerra. Dicono i tecnici che «a metà tempo», il 18 maggio 1961, le squadre francesi erano progredite di 3406 metri dal punto di partenza, mentre gli italiani avevano scavato per 3130 metri sotto il monte più alto d'Europa.

Si tratta, beninteso, di una differenza minima, e in ogni modo la considerazione sportiva non può prescindere dalle necessità rigorose dei programmi prefissati. Sulla base dell'andamento dei lavori si prevede che francesi e italiani si incontreranno sotto la galleria, dopo aver fatto saltare l'ultimo diaframma, nel giugno dell'anno venturo.

Questo non vuol dire che il tunnel sarà immediatamente pronto per l'uso. Occorrerà provvedere alla rifinitura e alle installazioni. La galleria dovrebbe essere aperta al pubblico circa un anno dopo il congiungimento delle squadre, ossia nell'estate del 1963. Allora gli automobilisti potranno raggiungere Courmayeur, dal lato italiano, meno di dieci minuti dopo aver lasciato Chamonix, dal lato francese: una distanza di circa diciassette chilometri.

I lavori procedono a meraviglia; ma nonostante tutti i perfezionamenti della tecnica di scavo, e nonostante la adozione di ogni sistema precauzionale, si sono avuti luttuosi incidenti: quattro operai morti si lamentano da parte francese, tre da parte italiana. Centinaia di altri lavoratori sono rimasti feriti o contusi, negli incidenti inevitabili in un'opera di tanta mole, e che impegna grandi masse di persone.

Un autista di trattore francese è stato decapitato da un altro trattore, per avere imprudentemente sporto la testa dalla cabina. Degli altri francesi, uno è stato schiacciato da un convoglio di carrelli che trasportavano il materiale di scavo fuori della galleria, e ch'egli non aveva visto arrivare; due sono stati dilaniati da una esplosione di dinamite.

Le vittime del lavoro italiane sono invece due uomini travolti da una improvvisa frana di grosse pietre, e un operaio che, riparatosi dietro un camion nell'imminenza dell'esplosione di una mina, è stato investito dal grosso veicolo.

E' logico che il profano si chieda se non vi sia la possibilità che una sia pur piccola deviazione dovuta a un errore di calcolo impedisca l'incontro delle due squadre. L'interrogativo, dicono i tecnici, non è affatto ozioso. Le possibilità di errore sono minime, ma esistono. Ad evitare una deviazione che potrebbe far sorridere in un film comico, ma che costituirebbe un autentico dramma nella realtà, si è stabilito che quando rimarranno un centinaio di metri da scavare si proceda a «trapanare» la montagna, creando un piccolo «passaggio pilota» fra le due squadre.

Si tratterà in sostanza di un budello largo appena a sufficienza per il passaggio di un uomo; lungo questa direttrice si opererà la perforazione definitiva. E Francia e Italia saranno collegate da una nuova preziosa via di comunicazione.

Stephen Grover

Un bimbo di sei anni si sfracella dal 4° piano

Milano, sabato sera.

Una fulminea tragedia è avvenuta ieri sera in via San Francesco d'Assisi n. 52, a Sesto San Giovanni, dove abita la famiglia Mangiabosco, composta dai genitori e un figlioletto, Silvano, di 6 anni. Verso le 20,30 il bimbo è uscito in terrazzo per giocare. I genitori erano tranquilli perché la ringhiera è sufficientemente alta. Ma Silvano, nella foga del gioco, deve essersi sporto troppo, tanto che a un certo punto ha perduto l'equilibrio ed è precipitato nella via sottostante, dal quarto piano.

Disperati, i genitori sono accorsi per recar aiuto al loro figlioletto. Silvano respirava ancora. Ma trasportato all'ospedale, vi è morto per la frattura della base cranica.

Kennedy si consulta per Berlino con gli esperti politici e militari

La riunione di lavoro tra il Presidente, il Segretario di Stato, il ministro della Difesa e il generale Taylor si svolge durante il «week-end» - Imminente la risposta a Kruscev

Nostro servizio particolare

Hyannis Port, sabato sera.

Arrivano oggi a Hyannis Port i principali collaboratori diplomatici e militari di John Kennedy, per conferire con il presidente nella sua residenza estiva sugli ultimi sviluppi del problema tedesco e della crisi berlinese.

Pierre Salinger, il segretario stampa della Casa Bianca, ha detto che la conferenza «fa parte di una serie», e che non deve essere in alcun modo interpretata quale colloquio di emergenza. Ma il fatto stesso che Kennedy abbia deciso di parlare con i suoi aiutanti durante il «week-end» (e sia pure in un periodo nel quale occorre ricuperare un po' del ritardo causato dalle prolungate vacanze della festa dell'Indipendenza) dimostra quale sia l'importanza del momento.

Tanto più che la risposta americana al promemoria di Nikita Kruscev è pronta per l'approvazione del consiglio della Nato, e nei primi giorni della ventura settimana sarà inviata al Cremlino: è lecito dunque attendersi una fase dinamica dei rapporti fra est e ovest, imperniata appunto su Berlino e sulla Germania.

Si pensa nei circoli diplomatici di Washington che saranno proprio le possibili reazioni sovietiche alla replica americana a costituire oggetto di esame da parte di Kennedy e degli altri nell'odierno colloquio. Ha fatto notare Salinger che la risposta «non sarà l'argomento centrale di discussione, in quanto è ormai completata»; non sarà comunque inviata a Mosca prima di martedì. Un ripensamento è sempre possibile.

All'incontro di Hyannis Port prenderanno parte il segretario di Stato Dean Rusk, il ministro della difesa Robert Mcnamara e il generale Maxwell Taylor, recentemente nominato consulente militare del presidente. Sono dunque consultazioni ad altissimo livello.

Intanto si è appreso che il Presidente ha dato istruzione al sottosegretario di Stato per gli Affari europei, Foy D. Kohler, di dedicare tutto il suo tempo ai problemi tedeschi, compresa la crisi di Berlino. Le funzioni di Kohler saranno assunte, per tutta la durata dell'incarico speciale, dal suo «vice» William R. Tyler. Di fatto, Kohler si sta dedicando ai problemi tedeschi fin da quando ha accompagnato Kennedy a Vienna per l'incontro con Kruscev del 3 e 4 giugno; ma ora sarà del tutto libero dagli intralci del lavoro di ordinaria amministrazione (ad esempio, dalla lettura del gran numero di messaggi che giungono ogni giorno da parte dei diplomatici americani in Europa). Kohler sta trascorrendo qualche giorno di vacanza, ma per la fine della ventura settimana sarà a Washington.

Un lungo colloquio sulla questione di Berlino ha avuto ieri il segretario di Stato Dean Rusk con gli ambasciatori di Gran Bretagna e Francia, che hanno subito dopo conferito con il rappresentante della Germania Occidentale e con gli esperti del Dipartimento di Stato.

Dapprima Rusk ha ricevuto l'ambasciatore britannico sir Harold Caccia e quello francese Hervé Alphand; poi Caccia e Alphand hanno lasciato l'ufficio di Rusk (le discussioni erano durate un'ora) per la vicina sala di conferenze, dove hanno parlato a lungo con l'incaricato d'Affari tedesco Franz Krapf (che sostituisce l'ambasciatore Wilhelm Grewe) e con il capo dell'ufficio Affari tedeschi del Dipartimento di Stato Martin Hillenbrand.

La seconda parte della conferenza, hanno spiegato i portavoce, è stata in pratica una seduta del «gruppo di lavoro» quadripartito costituito un paio d'anni fa per il costante studio delle questioni tedesche.

Sul contenuto della nota di risposta americana al promemoria che Kruscev consegnò a Kennedy, in occasione dell'incontro di Vienna, si sono avuti particolari da fonte diplomatica. Dicono queste informazioni che la nota respinge la proposta fatta da Mosca per la trasformazione di Berlino Ovest in città libera, e sottolinea la ferma determinazione dell'Occidente di restare a Berlino.

Essa lascia comunque aperta la porta per ulteriori discussioni con i sovietici, sulla base del principio dell'autodeterminazione del popolo tedesco. Non fa però una specifica proposta di negoziati, in quanto l'Occidente considera la crisi berlinese una artificiosa iniziativa dell'Urss, e non vuole che il Cremlino riparta dalle posizioni fissate nel promemoria di Kruscev.

Dicono inoltre gli informatori che la nota informerà Kruscev che la firma di un trattato di pace separato con il governo di Pankow da parte dell'Urss non intaccherà i diritti degli occidentali a Berlino Ovest, ed influirà sulla determinazione degli occidentali di proteggere la popolazione della zona.

Il Presidente e i suoi collaboratori tengono costantemente aggiornata, in quella che Salinger ha definito «una serie di incontri pressoché quotidiani», la «strategia diplomatica» da seguire. E si sa che hanno anche provveduto a elaborare le misure da adottare per i casi di emergenza, quale potrebbe essere quello della chiusura da parte comunista delle vie di accesso occidentali a Berlino-Ovest.

Si notano con interesse, ma per ora non si commentano, nei circoli americani le affermazioni fatte stamane dalla stampa londinese. Il Daily Mail, scrive che Kennedy «ha assunto una posizione assai cauta nei confronti dei suggerimenti di mobilitazione parziale, intesa a convincere gli americani della gravità della situazione e Kruscev della determinazione occidentale a lottare per Berlino». Il Daily Herald afferma invece in una corrispondenza da New York che «Kennedy ha cercato di placare l'opinione pubblica, facendo sapere che l'America non intende mobilitare le sue forze per cercar di persuadere la Russia che gli Stati Uniti fanno sul serio». Il corrispondente del Daily Mail da Washington sottolinea anche che «non vi è mai stata da parte degli Stati Uniti l'intenzione dichiarata o implicita di fare la guerra solo per la firma di una pace separata fra Kruscev e la Germania orientale».

u. p.

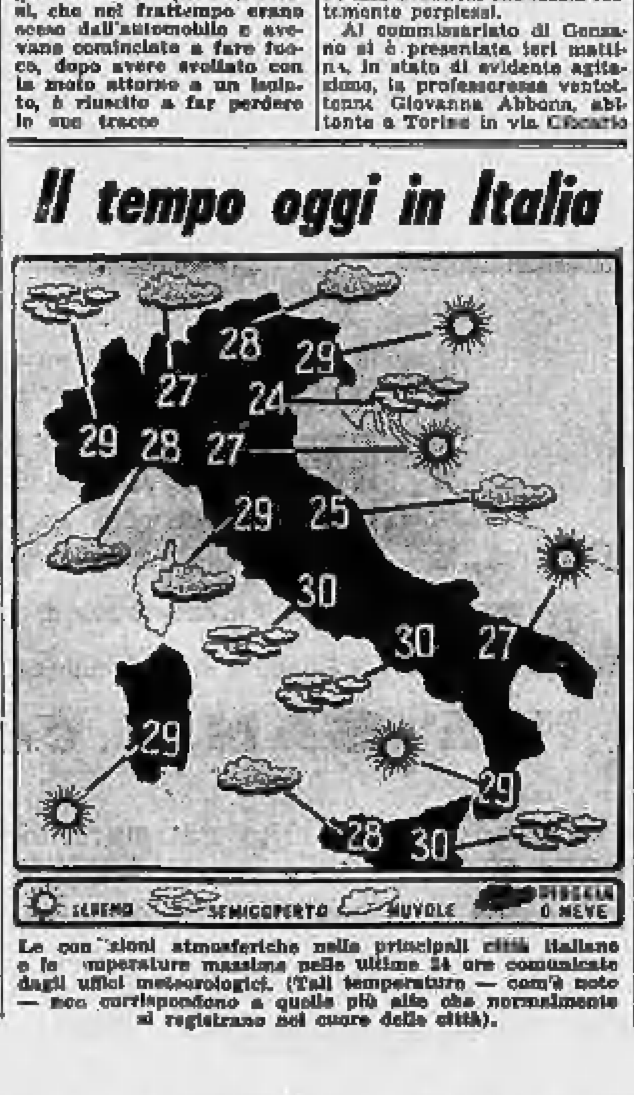
Attentato a Saigon contro l'ambasciatore Usa

SAIGON, sabato sera.

Un motociclista ha gettato una bomba a mano di rudimentale fabbricazione contro l'automobile dell'ambasciatore americano nel Vietnam del Sud, in una via centrale di Saigon, questo pomeriggio. Il diplomatico americano, Frederick Nolting, è scampato indenne.

Un portavoce dell'Ambasciata ha dichiarato che l'attentatore, affiancatosi alla vettura, ha lanciato la bomba con l'apparente intenzione di farla entrare dal finestrino. L'ordigno ha però colpito la «capote» dell'auto ed è scivolato sulla parte posteriore cadendo a terra senza esplodere. Il terrorista, evitando la reazione delle guardie del corpo vietnamesi, che nel frattempo erano scese dall'automobile e avevano cominciato a fare fuoco, dopo avere evoluto con la moto attorno a un isolato, è riuscito a far perdere le sue tracce.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime nelle ultime 24 ore comunicate dagli uffici meteorologici. (Tali temperature — come è noto — non corrispondono a quelle più alte che normalmente si registrano nel cuore delle città).

A un punto conclusivo le indagini del Magistrato

Oggi si decide se incriminare il presunto omicida di Venasca

Andrea Paternò sostiene che il suo compagno Francesco Clerico si è lanciato volontariamente nel canale ma probabilmente dovrà rispondere in Assise di questa misteriosa morte - Forse altre due denunce per omissione di soccorso

Dal nostro corrispondente

Saluzzo, sabato sera.

Quella di oggi dovrebbe essere la giornata conclusiva dell'inchiesta sulla morte misteriosa del giovane verniciatore Francesco Clerico. Il sostituto Procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Ignesti, nei quattro giorni trascorsi ha interrogato tutti coloro che avrebbero potuto avere qualcosa da dire sull'oscura vicenda di Venasca; ha compiuto sopraluoghi, ha proceduto ad interrogatori e confronti. Oggi, da tutta questa mole di documenti, dovrebbe uscire il bandolo della matassa.

Il magistrato stamane si è recato nel suo ufficio più presto del solito ed ha iniziato immediatamente il lavoro che non si presenta certo nè facile nè breve. Sembra sia stato appurato che il Clerico non si è [illegible] volontariamente, ma rimane incerto se la sua morte sia da attribuire a disgrazia o a delitto. Colui sul quale i sospetti sembravano più legittimi, Andrea Paternò, era stato tratto in arresto il giorno stesso del rinvenimento del cadavere; gli altri due suoi amici e compagni di quella tragica sera, Pietro Leone e Pietro Natalello, erano stati semplicemente fermati. I tre giovani, a parte qualche discordanza nelle rispettive tesi, hanno sempre mantenuto la medesima linea di condotta.

Il Paternò ha sempre dichiarato che il Clerico si era buttato nel canale forse per improvvisa pazzia, forse perché ignorava che oltre il muretto da lui scavalcato corresse vorticosa l'acqua del canale che doveva essere la sua gelida tomba. Gli altri due che, a quanto pare, sarebbero attori di seconda importanza, poco più che comparse di questa intricata vicenda, non hanno potuto contribuire gran che a risolvere l'enigma. Anche il Leone e il Natalello (piemontese il primo, siciliano il secondo) hanno sostenuto, contro quanto affermato dal Paternò, che quest'ultimo aveva loro proibito di far cenno della caduta in acqua del Clerico.

In molti è diffusa la convinzione che il Clerico sia stato ucciso, ma quali sono le prove raccolte dal magistrato per convalidarla? Si presume che il dott. Ignesti giunga entro stasera ad una conclusione. Non è da escludere che il magistrato mantenga per il Paternò lo stato d'arresto e che lo rinvii a giudizio alla Corte d'Assise di Cuneo per omicidio volontario e che, a piede libero, denunci gli altri due per omissione di soccorso.

v. i.

L'impiegato biellese infedele

Ammette di aver rubato ma 15 milioni e non 25

Biella, sabato sera.

Accompagnato dal suo legale, avv. Cesare Guardarobba, ieri pomeriggio l'impiegato Carlo Castellino Cresto di 34 anni, che come è noto è accusato di aver sottratto una notevole somma alla ditta presso cui era occupato, si è costituito presentandosi direttamente alle carceri giudiziarie. A suo carico, in questi ultimi giorni, la Procura della Repubblica aveva spiccato mandato di cattura.

Il Castellino Cresto tre anni fa era stato assunto dal titolare della Manifattura Lantex, comm. Faustino Faudella, che aveva in lui la massima fiducia tanto da affidargli dopo breve tempo l'amministrazione dell'azienda. L'impiegato ne approfittava per appropriarsi del denaro che gli serviva per far fronte a impegni assunti in precedenza, allorché, con un socio, aveva costituito un'azienda per il commercio dei fiori, che ben presto si trovò in insuperabili difficoltà finanziarie. Egli ammette di avere intascato, incassando per proprio conto assegni circolari regolarmente firmati dal comm. Faudella, una quindicina di milioni della Lantex; il titolare della Manifattura sostiene invece che il danno subito dall'azienda è di gran lunga superiore.

Più da temere gli acquazzoni che l'afa

Non soffriranno il caldo i gitanti di fine settimana

Milano, sabato sera.

Un breve, ma violento acquazzone notturno ha ulteriormente attenuato la temperatura in tutta la provincia di Milano: stamane, benché il sole sfolgori luminoso, la temperatura è inferiore ai 21° e difficilmente la colonnina di mercurio raggiungerà punte elevatissime nel corso della giornata, tanto più che i meteorologhi non escludono la possibilità che nelle prossime ore il cielo torni a riempirsi di nuvole. La temperatura, relativamente fresca, ha intanto ridotto le proporzioni del settimanale esodo dei milanesi, che nello scorso «week-end» aveva assunto invece aspetti impressionanti.

Genova, sabato sera.

Cielo sereno, mare calmo e temperatura in aumento. Il caldo, dopo una giornata ventilata, è ritornato. Si profila una fine settimana favorevole al turismo in Riviera ed alle gite in mare. Il servizio motoscafi tra Sestri Levante e Portofino e le Cinque Terre, ha trasportato negli ultimi due giorni ben duemila turisti. Per oggi e domani il servizio sarà intensificato. Forte il movimento del panfili nei porti di Portofino, Santa Margherita, Rapallo, Varazze, Spotorno, Sanremo e Bordighera. A Spotorno, Angelo Lombardi, l'amico degli animali, trascorre lunghe ore tra i giardini e la spiaggia. Temperature alle ore 8 di stamane: Genova, Rapallo, Chiavari, 22; Camogli 24; Santa Margherita 24,5; Sestri Levante 25; entroterra e Giovi 18; Varazze e Spotorno 24; Albenga (aeroporto) 18, Albenga (costa) 25; Imperia 23,5; Sanremo 20; Bordighera 24.

Savona, sabato sera.

Cielo sereno, mare calmissimo. Affluenza in crescendo di villeggianti e turisti. Tutti i centri della Riviera sono quasi al completo.

Cuneo, sabato sera.

Un breve, ma violento temporale si è scatenato stamane verso le 6 su Cuneo e nella zona circostante. La pioggia di ieri e i rovesci d'acqua di stamane, accompagnati da folate di vento, hanno provvisoriamente debellato la canicola.

Aosta, sabato sera.

Cielo sereno su tutta la Valle d'Aosta, ma temperatura fresca. Stamane alle 9 il termometro segnava 20 gradi mentre la minima della notte è stata di 15°; spira un leggero vento. Già iniziato l'afflusso turistico con l'avanguardia delle migliaia di auto dirette nei vari centri di villeggiatura.

Biella, sabato sera.

Il cielo è leggermente velato e la brezza mantiene la temperatura a livelli miti.

Verbania, sabato sera.

Dopo breve ma rabbioso temporale notturno, il cielo è tornato sereno e il sole splendeva stamane su tutto il Lago Maggiore. Leggera brezza e qualche nube isolata sui rilievi più elevati.

Ricoverata a Roma in una clinica neuropsichiatrica

Ha inventato la rapina la professoressa torinese?

Dichiarò di essere stata aggredita, al lago di Nemi, da un giovane conosciuto in treno, che l'avrebbe percossa fino a stordirla - L'insegnante non ha che un graffio - Interrogata, è caduta in contraddizioni - Tempo addietro l'attore Albertazzi la denunciò per molestie telefoniche

Roma, sabato sera.

Una oscura vicenda nella quale l'unico dato certo è lo stato di esaltazione della protagonista, è cominciata ieri mattina al commissariato di Genzano e si è per il momento conclusa al reparto neuropsichiatrico del Policlinico in attesa che piena luce sia fatta su una denuncia che lascia fortemente perplessi.

Al commissariato di Genzano si è presentata ieri mattina, in stato di evidente agitazione, la professoressa ventottenne Giovanna Abbona, abitante a Torino in via Cibrario 31, che al funzionario di servizio ha riferito di essere stata poco prima rapinata della borsetta contenente 195 mila lire da un giovanotto, del quale non sapeva il nome, conosciuto la notte precedente sul direttissimo Torino-Roma. Il giovanotto, prima di strapparle la borsetta, l'aveva, secondo l'Abbona, malmenata.

All'ospedale di Genzano i sanitari le riscontravano, però, soltanto qualche graffio al collo e constatavano di trovarsi dinanzi ad un soggetto affetto da psicopatia.

Le indagini venivano assunte dalla Squadra mobile e la giovane professoressa veniva sottoposta a lunghi interrogatori durante i quali il suo racconto assumeva aspetti sempre più strani.

Giovanna Abbona dichiarava di essere partita l'altra sera da Torino, alle 18,30 e di aver preso posto, sul direttissimo per Roma, in uno scompartimento di seconda classe. Subito dopo Genova era entrato nello scompartimento un giovane, alto circa un metro e ottanta, capelli impomatati, elegante, vestito con un completo marrone, dall'apparente età di 30 anni, che parlava con «accento laziale».

Il giovanotto aveva attaccato discorso dicendo di essere un aspirante attore, che attualmente sosteneva una parte di generico in un film non bene precisato. Dal canto suo, la professoressa rivelava al giovanotto di recarsi a Roma per incontrarsi con l'attore Giorgio Albertazzi.

L'altro replicava di conoscere benissimo il noto attore, che questi, anzi, stava girando un film sul lago di Nemi, e che egli avrebbe potuto accompagnarla e presentarla.

Giunti a Roma alle 6,30 di ieri mattina — prosegue il racconto della professoressa — dopo aver fatto colazione i due si sono recati in pullman sul lago di Nemi dopo aver lasciato le loro valigie al deposito della stazione Termini. Il giovanotto l'aveva guidata per un viottolo, in un punto imprecisato: qui, improvvisamente, l'aveva aggredita e derubata della borsetta.

Questo il racconto della professoressa che però alle successive domande dei funzionari ha cominciato a dare risposte sempre meno convincenti. Interrogata sui particolari dell'aggressione subita, Giovanna Abbona ha prima detto che lo sconosciuto le aveva chiuso la bocca con un fazzoletto; poi si è corretta dicendo che l'aveva stretta alla gola sin quasi a soffocarla. Senonché, sul collo della professoressa, i sanitari non hanno riscontrato le tipiche contusioni e abrasioni di un tentativo di strangolamento, ma soltanto qualche graffio che avrebbe potuto anche procurarsi da sola.

Quanto all'attore Giorgio Albertazzi, questi, interpellato, ha rivelato che tre anni or sono si era visto costretto a presentare una denuncia alla questura di Torino perché [illegible] la Abbona dal continuare a perseguitarlo con lettere e telefonate.

Richiesta che indicasse il punto preciso dell'aggressione, la Abbona ha saputo dare soltanto vaghe indicazioni, sufficienti però ai funzionari per individuarlo, almeno, con qualche approssimazione. L'addetto ad un distributore di benzina che si trova vicino al presunto luogo della presunta aggressione, ha però dichiarato di non aver nè visto nè sentito niente di niente.

Fatta una indagine al deposito bagagli, a Termini, sono state trovate quattro valigie simili a quella della professoressa, secondo la sua descrizione, ma nessuna, però, depositata all'ora indicata da lei.

Tutto ciò, ovviamente, non ha fatto che accrescere la perplessità dei funzionari, già provocata dal certificato dei sanitari di Genzano che descrive la Abbona come «psicopatica». Unico fatto certo: la mancanza della borsetta che effettivamente conteneva la somma dichiarata dall'Abbona.

Giunti a questo punto, gli inquirenti hanno avanzato due ipotesi: che la rapina sia effettivamente avvenuta; che la donna, venuta a Roma sospinta dalla sua esaltazione in cerca di Giorgio Albertazzi, si sia recata veramente sul lago di Nemi e che qui, in un momento di dissociazione mentale, abbia gettato la borsetta nel lago vivendo, nella sua fantasia distorta, una vicenda irreale; che tutto, infine, sia parto di fantasia, una invenzione per far parlare di sé e attirare l'attenzione.

r. s.

Sciopero fino a lunedì al Casinò di Venezia

Venezia, sabato sera.

Uno sciopero è stato indetto dai dipendenti del casinò a partire da oggi alle 14 fino alle 6 di lunedì, in seguito alla mancata risposta da parte della «Stile» (la Società che gestisce la casa da gioco) alle richieste presentate dal sindacati il 21 giugno scorso.

Si apprende che il sindaco ing. Favaretto Fisca ha convocato in municipio i rappresentanti della «Stile» e gli esponenti sindacali per un estremo tentativo di conciliazione.

Per la chiusura delle banche

Niente prezzi informativi stamane alla Borsa di Milano

Milano, sabato sera.

La chiusura delle banche al sabato ha influito sulla possibilità di effettuare scambi con gli uffici professionali, pure per la maggior parte stamane chiusi: in conseguenza non è stato possibile assolutamente rilevare prezzi, sia pure informativi, perché non ne sono stati fatti.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,55; dollaro canadese 594,50; sterlina 1727; fr. svizzero 143,82; fr. francese 126; fr. belga 12,38; fiorino olandese 172,40; marco germanico 155,97; scellino austriaco 23,92.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

in città, al mare, in montagna, nei giorni di lavoro, nei giorni di vacanza, milioni di automobilisti preferiscono

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

ECONOMIA VELOCITÀ POTENZA

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 130 per parola

(Continua da pag. 10)

VOLTURIAMO autovetture: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. « Gillio », via Braccharoa 9. Telefono 531-574. 307

VOLTURE auto, moto, richieste documenti passaporto, matrimonio, Bianchi, corso Vittorio 40, tel. 535-514.

VOLTURIAMO rapidamente 500 seimilacinquecento; 600 diecimila; 1100 dodicimilacinquecento, Bario, C. Alberto 43, telefono 527-775. 144

203 H lusso (1960) unico proprietario, 600 (1954) perfetta 300.000 privato. Telefonare 483-573. A53706

500 D. Belvedere e berlina, 600 berlina, Multipla, Appia 2ª serie, vendiamo rateazione. Franzina, corso Tassoni 47.

500 Giardiniera 13 mesi vendo. Telefonare 654-572, dalle 17,30 alle 21,30.

500 D modello pochi mesi vendo in perfetto ordine. Telefonare 232-236.

600 bellissima 57 garanzia motore. Telefonare 316-456. A54817

600 bellissima anno '54 vende privato facilitando pagamento. Vercelli 111.

600 D perfetta ultime prestazioni. Privato vende. Telefonare 624-772.

600 D km. 3500 semestrale vende. Telefonare ore pasti 258-548. A53047

600 D semestrale, km. 4000, avorio, vendo privatamente. Telefonare ore pasti 558-531. A55408

600 verde pisello ottimo stato finta pelle vendo a privato contanti. Telefonare pasti 637-302. A53771

600 10 mesi, bellissima vendesi da privato. Via Monti 30. 193

600 1960 elaborata 135 kmh, accessori vendesi. Telefonare 276-514 ore pasti.

615 furgone autolettiga. Vendo. Telefonare 581-470. A53772

615 1958, ultima occasione vendiamo, ranghe e rate. Tigone 44. 36

1100 Special nuova da immatricolare privato vende contanti. Telef. 20.887

1100 Special sei mesi accessori vende fabbrica Mirafiori vende. Telefonare 384-391.

CICLI MOTO SPORT L. 130 per parola

A 220.000 su strada strada buonissima 175 Gilera Giubileo. Rialto, Brescia 44. Telefonare 373-518. 457

CAVALLERO: scooters, moto, motocarri M.V. consegna pronta anche rateale. Assortimento usato. Via Nizza 35.

CONFANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuta con auto. Tel. 571-442.

FERIE in vista! liquido assortimento moto, motocarri, scooter, ciclomotori, rateazioni, garanzia, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefono 279-251.

FILIALE Motom, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-353, permuta alle migliori condizioni il vostro Motom usato con i più recenti modelli. 25

GRANDE novità Motom 98 cc. Presentazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-353.

ITOM Deltamatich 2 marce, assoluta novità per ciclomotori, 6000 mensili. Romero, Piemonte 61. 295

LAMBRETTA per tutti 4200 mensili garanzia, assistenza patente. Pasquero, Principe Amedeo 12. Telefono 43-885.

LAMBRETTA rateazioni permute. Franchino, piazza Repubblica 24. Telefonare 280-244. 445

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C e 51 cc. modello 60/S esposizione e vendita Filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-353. 25

NSU 48, 175, 350, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Concessionario Torino e provincia, Bonsigna 2. 723

NUOVISSIMO Gilera 175 Giubileo, dimostrazioni, precisazioni, cambi, rateazioni. Giana, Giulio Cesare 158. Telefonare 21-605. 183

OCCASIONE per il solo mese di luglio: Lambrette a lire 3200 mensili con sole lire 20.000 di anticipo, tutto compreso. Casale, corso R. Margherita 29. Telefono 68-566. 447

OCCASIONI Lambrette, Vespe, motocicli da 15.000 in su. Facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 830

PRIVATO vende 500 Indian, oltre motocarrozzetta, occasione. Commerciali via Bergamo 80. A52488

SENZA patente ciclomotori, motocarri 50 cc. Concessionaria Arte, corso Vercelli 34, telefono 21-563. 554

VENDO Lambretta 125 LD, ultima occasione. Telefonare 285-285.

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Vesa, corso San Maurizio 31. 41

VESPA vende cambia, consegna subito, facilità nel pagamento l'Agenzia Elle, via Fabro 10. 247

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 q.l., cambi, rateazioni. Garabelli, corso Peschiera 173. 880

VOLTURIAMO: autovetture, motocicli, motoleggere L. 3200. Vela, Telefonare 33. Telefonatevi 773-181. 371

48 NSU, Paperino, 75 Capriolo, 98 Motom, Zündapp, 125 Mival, Iso, 175 NSU, Remey bicilindrica, MV; Mondial, 250 NSU, 300 Gilera. Facilitazioni. Bonafous 2. 433

ANNUNZI VARI L. 130 per parola

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine in genere, riparazioni, vendiamo assortimento, cambi, rateazioni, serietà. Briccu, Vittorio 68. 681

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che rimane da anni. Rachetti Luisi, Martini 41. 5015

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 999

ABBIAMO assortimento gioielleria, argenteria, orificeria, orologeria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 6.

ACQUISTANDO poltrone, divani, salotti, visitate grande esposizione: Galdenz, corso Vittorio 12. 616

ACQUISTIAMO, rappresentando capitale antiquariato, mobili, quadri, oggetti vari. Tel. 485-440, 485-137. 674

AFFARONE vendo autocosmo bellissima camera letto noce, 175.000. Telefonare 820-098. 329

ALLOGGI Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (magazzeno), specialità cucina Franklin tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

ALTI Grilandi 272-838, Firenze 27. Ultra vendite stufe e cucine unite in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. 704

APPROFITTATE! Grandiosa liquidazione mobili, lampadari, elettrodomestici, televisori. Piazza Vittorio 3, Repubblica 33.

ARCIOCCASIONE, Arlerx Radio, Barbaroux 9, telef. 518-574, 518-507, televisori d'occasione garantiti più che nuovi. 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 50.000-60.000. 233

ARMADI, guardaroba, camere, camerette ragazzi, sale, soggiorni, cucine, liquidansi vantaggiosamente. Pagella, Mercini 44. 313

ARMADIONI tutti tipi, comodini, mobili letto, poltrone, salotti, sedie; richiedete catalogo. Alasia, Viareggio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Bellini, camera massiccio 75.000, uguali 31.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 2774

ARMADIONI 5 porte, 80.000; 4, 60.000; 3, 41.000; 2, 30.000. Specialità armadioni tinteggiati, laccati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari, divani L. 70.000. Mobilificio 6. Gariano, corso Regio Parco 161, via S. Agostino 6, corso Francia 278. 24800

ASSORTIMENTO sedie chiudibili camerile, tavolini, scrivanie, librerie. Barbellini, Bellezia 8. 238

ATTENZIONE, fabbrica mobili grande prezzi convenientissimi mobili, lampadari, televisori, elettrodomestici. Piazza Vittorio 3, Repubblica 33. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, camere 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 5810

ATTENZIONE! Tutti indistintamente per acquisti in genere e regali rivolgetevi alla gioielleria, argenteria Palmero, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi, modici. 334

CAUSA trasferimento vendo camera pranzo e camera due letti. Telefonare 53-848.

FRIGORIFERI: prima di concludere visitateci, non ve ne pentirete. Mondialradio, Madama Cristina 26. 718

INDUSTRIA armadi guardaroba. Deposito via Lodi 12. Telefono 20-829. Visitateci. 780

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, telefono 46-962. Visitateci.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, dirimpetto Elettricità Municipale.

LIVELLO tacheometrico acquisisi usato buone condizioni. Telefonare 21-563.

L'OROLOGIO non funziona? Da Cordaldo gioielleria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un buono lusso. Via Bergamo 73, telefono 283-400. Ogni orologio viene controllato al termine dall'apparecchio elettronico Chronografo. Concessionario ufficiale Omega, Tissot, Rommer. 1376

MAGLIAIE: Modernizzatevi! Consigliatevi da Umberto, via Monte Pietà 18. Novità macchine maglieria ed occasionissime, tutte marche. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI « Contadini », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 531-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 5065

MOBILI vera liquidazione occasioni, matrimoniali causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 108.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camera 79.000, soggiorno 65.000, cucine Formica 80.000. 188

MOBILIFICIO Dilemma. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Cappellina 6, tel. 786-681.

MOBILIFICIO Roma, Bertinetti 16, armadioni poliestere 27.000, soggiorno 20.000, matrimoniali 80.000, divanetto 10.000. 1353

OCCASIONISSIMA bellissima matrimoniale inglesina radica 280.000. Falsone, Santa Chiara 62. A54930

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala pranzo 100.000, salotto 118.000. Telefonare 482-396. 320

PIANOFORTE incrociato vendo 65.000. Peraglio, via Montebello 30, tel. 784-379.

PIANOFORTI « Cocconato », via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 510

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Cossalino, Po 20, telefono 882-788. 9658

PIANOFORTI affitti, riparazioni, accordature. Chiapuso, piazza Vittorio Veneto 18, tel. 81-642. Rappresentante perlasino Steinway, Bechstein. 559

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento nuovi marca, nuovi e d'occasione. Prezzi massimi, comodo rateazioni. Scambi, cambi, riparazioni.

PIUMA d'oca e collina, usate, comperi. Telefonare 485-440, 485-137. 674

SALOTTI, poltrone, tendaggi, nuova produzione 1961, facilitazioni. Casana, corso Peschiera 57. 493

SOFALETTO matrimoniali, poltrone, salotti, facilitazioni. Belgio 83. Tram 3-17.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

SVUOTIAMO cantine solai acquistando volumi libri cose varie. Tel. 482-493.

TAILLEURS, soprabiti eleganti, eleganissimi, 15-19 mila. Reggero, Sacchi 58.

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare convenientemente? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante che vi offre una ampissima scelta ai prezzi più convenienti. 870

TELEVISORE nuovo 23 pollici secondo programma vendesi realizzo. Telefonare 363-777. 400

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

ULTERIORI ribassi di tutte le sete, cotoneria, lanerie e confezioni per fine stagione. Prezzi inferiori a qualsiasi liquidazione per rinnovo locali. De Benedetti, via Cernaia 35. Approfittatene subito. 816

VENDESI grandioso camera pranzo barocco, libreria con scrivania. Telefonare 80-271. A54389

VENDESI macchina maglieria Universal 12/100 nuova in ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8112 — Torino ». A53549

VENDESI occasione moderna camera pranzo, tinello, ufficio scrivania, cartellieri 26 cassetti, lavatrice macchina cucire, divano letto, tavolo, letti. Alberino 27, Fabbri A52491

38.000 vendo quasi nuova moderna camera stile cinquecento con specchio due porte. Telefonare 20-025. A54770

DEODORANTE spray

PIE'SAN JOLLY

mal di piedi. . . . . **PIE'SAN** JOLLY
piedi stanchi . . . . **PIE'SAN** JOLLY
eccessiva sudorazione . **PIE'SAN** JOLLY

NON E' UN SEMPLICE DEODORANTE MA UN PRODOTTO CURATIVO CHE AGISCE SCIENTIFICAMENTE DISTRUGGENDO I GERMI DEL SUDORE

PIE' SAN Toglie l'infiammazione, le piaghe, il dolore ai piedi, normalizza la traspirazione, elimina ogni cattivo odore, rendendo la pelle morbida e sana.

CAMMINATE **PIE' SAN** .... CAMMINERETE FELICI !

PIE' SAN è un prodotto garantito dal marchio **GREY** la ditta produttrice della famosa **CERA GREY**.

L. 650

In vendita nelle migliori drogherie e farmacie

MAISON GOLDEN JOLLY
Deposito Parma - Via S. Leonardo, 36

Rappresentante di TORINO - VERCELLI - AOSTA
Sig. LA FELTRA GIANNI - Via Alagna 10 - Tel. 484.441

PIE'SAN PIEDE LEGGERO COME UNA PIUMA